QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 30 Aprile 1954
Anno X - Num. 103
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 30-900, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/207101): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4250, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La sorte di Trieste

Misure urgenti

Nel precedente articolo ero stato facile profeta prevedendo due cose.

Prima: in un discorso a Milano il Presidente Scelba ha dichiarato che la ratifica della C.E.D. non può essere subordinata, *sic et simpliciter*, ad una anticipata soluzione del problema di Trieste. Avevo detto che questa subordinazione non poteva essere fatta perchè a noi interessa di entrare nella Comunità, almeno quanto, alla Comunità stessa, interessa che noi entriamo. In queste condizioni il nostro ingresso nella suprema unione europea è una carta che possiamo giocare a nostro vantaggio; una carta ha peso solo se, per l'altra parte, essa acquisti valore più alto di quanto ne abbia per chi la ha in mano. Mi duole il cuore, come triestino, di doverlo dire, ma, nella situazione attuale dell'Italia, Scelba non ha torto. Il suo governo non ha creato la presente, gravissima condizione in cui si trova Trieste; esso sconta una recente troppo precipitosa politica della quale non ha colpa e di cui forse nessuno ha colpa. Una delle conseguenze di quest'ultima è anche la necessità di approvare la C.E.D., senza più alcuna subordinazione al problema giuliano.

Seconda: nulla di sensazionale vi era da aspettarsi al ritorno di Piccioni da Parigi. Sarebbe stato già un successo il ritardare una soluzione qualsiasi precipitata dagli Occidentali. Però il nostro Ministro degli Esteri deve aver giocato alcune di quelle carte ch'io sostenevo essere ancora in nostre mani. E le ha giocate bene e con decisione: a quanto si è letto sui giornali dovrebbe aver messo una specie di « veto » alla conversione dell'alleanza balcanica in patto militare. Ed ha giocato forse anche l'altra carta che io avevo ricordato e cioè quella di basarsi sulla poca simpatia che il popolo greco ha per una stretta amicizia con la Jugoslavia: non è difficile immaginare che, nei suoi colloqui con il Ministro ellenico abbia cercato di puntare fortemente sulla Grecia. E forse ha bloccato così l'astutissima mossa di Tito.

E' prevedibile che il problema triestino rimanga, perciò, statico per parecchio tempo ancora. La ragione è ovvia. Sono più di nove anni da che Tito vuole il corridoio vicino a Trieste, anzi nel cuore della più importante zona industriale della città. Fallita la conquista militare nel 1945, alla politica della violenza è stata ora sostituita quella della lenta penetrazione. Se la Jugoslavia riuscirà ad avere il corridoio, in pochi anni avrà tutta Trieste.

A parte le fantasiose proposte attribuite, dai giornali, agli Americani, la realtà dolorosa di una soluzione odierna del problema di Trieste sta in questa alternativa: corridoio alla Jugoslavia e forse qualche piccolo contentino in Zona B all'Italia, oppure Zona B e alcuni comuni del Carso (oggi in Zona A) alla Jugoslavia e porto internazionalizzato; il poco che resta all'Italia. Non credo che queste soluzioni nè in forma definitiva nè come sola affermazione di principio, secondo la tesi americana, siano accettabili per il nostro Paese, in quanto costituiscono un notevole peggioramento della non già a noi troppo favorevole dichiarazione del 8 ottobre 1953. Se Scelba riuscisse a realizzare quest'ultima, tale a quale come fu emessa (Zona A all'Italia, Zona B alla Jugoslavia, con discussioni diplomatiche per rettifiche aperte tra i due Paesi) otterrebbe un successo. Triste riconoscimento che deve fare chi, l'8 ottobre, aveva presentato le dimissioni, dopo essersi invano opposto a che la dichiarazione fosse accettata.

Se la Jugoslavia insiste nelle soluzioni proposte — come insisterà — e l'Italia non le potrà accettare — come non le dovrebbe accettare — il problema triestino non riuscirà a giungere ad una rapida decisione. Ma, come ho detto l'altra volta, esso sta localmente deteriorandosi a nostro svantaggio. Una delle principali cause di ciò è l'infelice applicazione degli accordi di Londra che hanno inserito a Trieste la cosiddetta Amministrazione italiana. Per correggere tale applicazione occorre urgentemente provvedere; e in quale modo potrà essere spiegato un'altra volta.

Diego de Castro

Improvviso ritorno all'ottimismo nella Conferenza di Ginevra

Cauta risposta di Molotov a Dulles e progressi verso la tregua a Dien Bien Phu

Il ministro sovietico appoggia le proposte dei nordisti per la Corea, ma evita le asprezze polemiche - I delegati comunisti del Viet-Minh ammessi alle trattative per l'Indocina; i combattimenti sarebbero sospesi per 12 ore il 1° maggio - Eden chiede la mediazione dei paesi asiatici

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 29 aprile.

Gli ostacoli alla conferenza per l'Indocina sono crollati: la tregua d'armi per consentire l'evacuazione dei feriti gravi da Dien Bien Phu sembra ormai assicurata; e il barometro è tornato a salire verso l'ottimismo dopo la caduta di ieri dovuta alle indiscrezioni di un portavoce russo sulle trattative coi francesi e al duro discorso di Dulles.

La nota di ottimismo è stata portata dal ministro francese Jacquet, che dopo essersi recato ieri a Cannes in missione speciale presso l'imperatore Bao Dai, è arrivato stamane in volo a Ginevra per riferire a Bidault che l'imperatore è disposto a partecipare alla conferenza con i rappresentanti del Viet Minh.

Lo sgombero dei feriti

Questa partecipazione era stata indicata da Molotov come condizione sine qua non per la conferenza sull'Indocina e per la tregua d'armi, perchè in tal modo i russi volevano ottenere il riconoscimento de facto del governo di Ho Chi Minh. I francesi hanno dovuto cedere; e sono riusciti a far ovviare anche la capabile resistenza del nazionalista Bao Dai. Così alla conferenza per l'Indocina, che comincerà la settimana ventura, parteciperanno nove Paesi: i quattro Grandi, la Cina, il Viet Nam, il Laos, il Cambogia e il Viet Minh.

Le trattative per la tregua d'armi sembrano essere state già iniziate; e pare che la Croce Rossa abbia offerto la sua opera di mediazione fra un rappresentante francese ed il delegato del Viet Minh, Phan Wan Dong, che è arrivato in Svizzera insieme al ministro degli Esteri Hoang Min Giam.

Si dice — ma chi può confermarlo? — che la tregua avrebbe inizio all'alba del 1° maggio, giorno simbolico, e durerebbe la durata di dodici ore. I delegati del Viet Minh vorrebbero garanzie per impedire che l'evacuazione dei feriti possa servire da pretesto per far giungere rifornimenti alla guarnigione assediata.

Su richiesta della Croce Rossa giapponese è stato oggi deciso di seguire all'ordine del giorno del Congresso della Croce Rossa, che si svolgerà a Ginevra fra tre settimane, la richiesta di mettere al bando le bombe atomiche e anche, il che è ancora più interessante, di proibire tutti gli esperimenti atomici.

Al Palais des Nations, nella seduta ufficiale della conferenza, il discorso di Molotov era attesa oggi con una certa ansia. Avrebbe il ministro sovietico risposto alla dura filippica pronunciata ieri da Dulles contro le ideologie comunistiche? Si sarebbe aggravata la tensione?

Molotov ha pronunciato invece un discorso moderato, riservando a Dulles poche parole dedicate « a chi indulge in dissertazioni superficiali sul comunismo ». Poi, dopo avere appoggiato le proposte della delegazione nord-coreana per le elezioni e per il ritiro delle truppe straniere, già respinte però da Dulles, ha pronunciato una « dissertazione » sull'Asia, che merita attenzione non minore di quella dedicata ieri alla filippica del Segretario di Stato americano.

Dulles aveva parlato dell'ora per la libertà; Molotov ha parlato dell'amore per l'indipendenza dei popoli asiatici. Dulles aveva detto che soltanto attraverso una ben organizzata resistenza è possibile far mutare opinione ai dirigenti del monolitico sistema comunista; Molotov ha detto che questo blocco sta diventando sempre più forte grazie all'appoggio delle nazioni asiatiche. Parafrasando una frase celebre dedicata all'Italia meridionale, si potrebbe così definire le parole del discorso di Molotov: « La rivoluzione mondiale si farà in Asia o non si farà ».

« Ci sono nel mondo — ha detto il ministro sovietico — quasi due miliardi e mezzo di persone, e la maggior parte di essi vive in Asia. Queste centinaia di milioni di persone hanno combattuto o stanno combattendo e combatteranno per ottenere l'indipendenza. Molte cose sono mutate in Asia da quando i popoli hanno compreso che avevano la possibilità di conquistare la libertà e l'indipendenza.

Partenza rischiosa

« Voi occidentali attribuite a noi comunisti — è aumentato il prestigio del comunismo riconoscendoci meriti che non sono tutti nostri — l'iniziativa e l'organizzazione delle battaglie per l'indipendenza combattute dagli asiatici; ma vi sbagliate » fa sembrava voler dire che le sole ideologie comuniste non sarebbero bastate per scatenare queste battaglie).

« Perchè ostinarsi a negare — ha continuato Molotov — che la Cina, nazione di cinquecento milioni di abitanti, è un Paese dove stanno avvenendo mutamenti politici, sociali ed economici della più grande importanza? Perchè escludere dalla presente conferenza quattro milioni di abitanti? Perchè tenere lontani i rappresentanti della Birmania e dell'Indonesia?

« Il panorama politico dell'Asia è molto mutato; se non si terrà conto di questa realtà di fatto, sarà difficile arrivare a una distensione internazionale. La presente conferenza potrebbe essere per tutti un'occasione buona. Noi, per quanto ci riguarda, non vogliamo fare alcun mistero della profonda simpatia che ci lega ai popoli asiatici che aspirano ad essere liberi e indipendenti ».

La cronaca della giornata segnala la presenza a Ginevra del ministro belga Spaak, Primmediato arrivo di un inviato di Nehru e — per sabato — quello del Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith, che verrà a sostituire Dulles, il quale lunedì o martedì partirà in volo per Washington. Sembra che Dulles non abbia intenzione di tornare a Ginevra; ma molti osservatori si domandano se egli vorrà lasciare Bidault solo di fronte a Molotov « serpente incantatore », quando verrà affrontato il problema indocinese. .

Per la soluzione del problema coreano ci sono sempre ben poche speranze, ma Eden presenterà un piano per la pace in Corea modellato su quello che egli propose a Berlino per l'unificazione della Germania. Inoltre Eden ha domandato ai governi dell'India, del Pakistan e di Ceylon se sarebbero disposti a svolgere opera di mediazione per la pace in Indocina.

Enrico Altavilla

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri della Cina comunista mentre si recano alla Conferenza (Telef.)

I ministri a colazione non parlano di politica

Molotov intrattiene Bidault sulla fauna marina e sui balletti russi; Bidault discute dei vini del Caucaso e dei viaggi di Marco Polo

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 29 aprile.

Appollaiato sui rami più alti d'un pino, un giornalista tedesco — il corrispondente di *Revue* — trascorre a Berlino molte ore all'addiaccio nell'attesa di fotografare Eden durante la passeggiata mattutina, al tempo della conferenza a quattro; e per poco non si beccò una rivoltellata quando il poliziotto di scorta si accorse del tele-obbiettivo (che da lontano può sembrare la canna d'un'arma di grosso calibro), puntato sul ministro inglese.

A Londra i poliziotti sono sempre disarmati ed arrestano i « gangsters » minacciandoli con i bastoni di gomma; ma i funzionari di Scotland Yard che accompagnano Eden a Ginevra non sono mai armati degli agenti di scorta a Molotov; e proprio ieri un'inviata di *France Presse* ha avuto la ventura di raccogliere sul pavimento la pistola caduta a uno dei tre « angeli custodi » di Eden.

Anche a Ginevra Eden ha conservato le sue abitudini salutiste. Come sempre, stamane si è alzato all'alba, e il giornalista tedesco Gronefeld, inviato di *Quick*, l'ha potuto fotografare mentre, vestito delle sole mutandine, compiva esercizi di ginnastica sul balcone.

I funzionari di Scotland Yard hanno pregato il corrispondente di non servirsi delle fotografie, ma il Gronefeld, che già una volta scattò a Cannes una divertente serie di immagini di Churchill mentre usciva dall'acqua, non ha intenzione di rinunciare alle istantanee.

* *

I rapporti fra russi e francesi si erano fatti ieri molto tesi, avendo Molotov tirato un colpo basso a Bidault con le rivelazioni sui colloqui per la tregua d'armi a Dien Bien Phu. In serata Bidault era ospite di Molotov: ci si attendeva una sua vivace reazione, se non proprio una protesta formale, per il colpo basso.

Chi ha assistito alla cena ha poi narrato che il ministro francese ha chiesto al suo collega russo notizie sui vini del Caucaso e su alcuni documenti relativi al viaggio di Marco Polo in Oriente, che sarebbero stati scoperti in un archivio sovietico: Molotov ha parlato della fauna dei mari glaciali e delle abitudini amorose delle foche.

Poi i due ministri hanno parlato a lungo del viaggio a Parigi di Vinogradov, ambasciatore dell'U.R.S.S. in Francia, che lascerà domani Ginevra per andarsi ad occupare personalmente dell'organizzazione dello spettacolo di balletti russi che si terrà a Parigi fra pochi giorni. E Bidault ha invitato Molotov ad assistere al « gala » del balletto dell'Opéra di Parigi, in programma domenica a Ginevra.

* *

Su tutti gli alberghi di Ginevra dove risiedono le delegazioni straniere sventola la bandiera elvetica. Soltanto sul tetto del « Metropole », dove abitano i russi, manca la bandiera con la croce bianca, e sventola invece quella, con la falce e il martello. Vogliono forse i sovietici protestare per l'elevato prezzo delle camere? Pagano complessivamente 3500 franchi il giorno (più di mezzo milione di lire), servizio e prima colazione non compresi.

Molotov risiede ufficialmente nella villa « Les Châtillons », ma fino a ieri non vi aveva ancora messo piede. In quel parco stanotte sono stati sparati alcuni colpi di carabina. I giornalisti non hanno potuto appurare se siano stati i gendarmi svizzeri o gli agenti segreti sovietici ad aprire il fuoco, e per quale motivo; ma la vittima è stata accertata e fotografata: è un gatto, cui hanno costato cari le prime calde notti primaverili e il « complesso dell'attentato », che regna intorno alle ville di Molotov e di Ciu En-lai.

Altro animale abbondantemente fotografato oggi (ma non ucciso): il « pavone sacro » del « Palais des Nations », che si è andato ad appollaiare sulla vettura blindata di Ciu En-lai ed ha reso a suo modo omaggio al ministro cinese senza che gli agenti di scorta (il pavone è sacro anche in Cina) osassero protestare per la profanazione.

c. m.

Tra la fredda curiosità della folla e l'interesse dei fotografi passa Molotov. (Telefoto)

UN O. D. G. APPROVATO DALLA DIREZIONE DEL PARTITO

La d. c. richiede l'interdizione delle nuove armi atomiche

"La violenza deve essere bandita dalla politica; si deve realizzare la riduzione degli armamenti,, - Nessun collegamento con le destre per le "amministrative,, - Caduta la candidatura dell'on. Giovannini alla presidenza della RAI

Roma, 29 aprile.

Questa mattina si è riunita a Palazzo del Gesù, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, segretario politico del partito, la direzione della Democrazia Cristiana. A conclusione dei lavori è stata approvata all'unanimità una risoluzione concernente il drammatico problema delle armi atomiche e termonucleari. E' un documento di notevole importanza che si inizia con un riferimento al messaggio pasquale di Pio XII, del quale viene attestato il valore di « alto insegnamento », e che per la parte sostanziale così afferma:

« La direzione centrale della D.C. esprime il voto che un accordo fra gli Stati, sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti, conduca all'interdizione di questi nuovi strumenti di guerra; ritiene che a tale fine tanto più efficacemente possano indirizzarsi le azioni dei governi e dei popoli, in quanto:

a) si affermi in modo sempre più concreto e generale il principio della rinuncia alla violenza come strumento di politica internazionale;

b) si realizzi un'effettiva e generale riduzione degli armamenti tradizionali, sotto controllo internazionale;

c) si promuova — avuto anche riguardo alla recente proposta del presidente Eisenhower — una cooperazione internazionale per l'utilizzazione dell'energia atomica, ai fini del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità ».

Il documento è di notevole importanza, diceva, oltre che redatto con indiscutibile abilità. Era naturale che il partito d. c. non potesse — proprio alla vigilia del 1° maggio — mancare di dire una sua parola sull'angoscioso problema che assilla gli uomini di ogni fede e credenza: è questo, infatti, un argomento che ricorrerà, forse come principale, nei comizi da tenersi in occasione della festa del lavoro, e gli oratori della D. C. avevano stretto bisogno di una chiara indicazione sull'atteggiamento ufficiale del partito. E questo è stato precisato, e se da un lato si può osservare che la D. C. è andata anche oltre le parole dello stesso Papa (non ha infatti enunciato la riserva del caso della legittima difesa che Pio XII ha previsto nel suo messaggio), d'altro canto si nota quanta attenzione sia stata posta per evitare che la propaganda comunista possa presentare il documento come una favorevole risposta della D. C. all'appello di Togliatti per un fronte comune dei cattolici e dei comunisti contro la minaccia della guerra A.B.C. (atomica, batteriologica e chimica).

Appunto per frustrare quelle che vengono chiamate le subdole manovre unitarie di Togliatti, è stato, infatti, affermato che il modo migliore per arrivare all'eliminazione della guerra termonucleare è costituito dall'accettazione della proposta Eisenhower per un controllo internazionale degli armamenti — tanto gli A.B.C. quanto i cosiddetti convenzionali — e per un *pool* atomico: è la proposta che i comunisti italiani hanno respinto, e che ora vengono invitati ad accettare per dimostrare la loro buona volontà di collaborazione. In altri termini la D. C. si dichiara contraria alla guerra atomica, facendo proprie le ispirazioni della politica estera americana, mentre il partito comunista, per raggiungere lo stesso scopo avrebbe voluto portare i cattolici italiani sul piano della politica estera sovietica.

La direzione d. c. si è pure occupata di altri problemi, che, pur essendo di semplice natura organizzativa e precongressuale, non mancano di importanza. Fissata la convocazione del Consiglio Nazionale del partito per il 25 maggio, la direzione ha, infatti, preso in esame « le recenti manifestazioni di alcuni esponenti della D. C. ». Si tratta, è quasi superfluo avvertirlo, delle varie dichiarazioni ed interviste rilasciate dagli ex-ministri Pella, Togni e Andreotti. Secondo quanto si riferisce ufficiosamente, « la direzione del partito non ha ritenuto di attribuire ad esse che un valore episodico di carattere precongressuale. Alla luce di questa valutazione, non è apparsa necessaria una pubblica dichiarazione che riconfermasse la assoluta fiducia della D. C. nell'attuale maggioranza ».

Parlando di episodi precongressuali si intende dunque ridurne l'importanza, e più che le parole, d'altra parte, potranno i fatti dimostrare come gli organi responsabili democristiani non intendano lasciarsi sedurre dalle prospettive di avventurose aperture a destra. Una prova sintomatica di questo atteggiamento si è già avuta nell'esclusione dell'ex-ministro Giovannini dalla rosa dei possibili presidenti della RAI, e oggi difatti, a smentire diverse informazioni che sono apparse su qualche giornale, si è tornati a ribadire da fonte competente che la candidatura dell'on. Alberto Giovannini deve considerarsi come definitivamente caduta.

Altro elemento di interesse per valutare la situazione è poi la smentita che in D. C. cercherà collegamenti coi partiti di destra in occasione delle elezioni amministrative che si svolgeranno, nel corso del mese di maggio, in taluni grandi centri dell'Italia Meridionale.

Erano state diffuse voci che una riedizione del famoso blocco o fronte nazionale sarebbe stata attuata a Salerno, ma questa sera si precisa che, a seguito di una serie di colloqui intercorsi fra segretari dei vari partiti democratici, si è raggiunta un'intesa per operare il collegamento a quattro in tutti i centri dove si voterà la prossima settimana, con esclusione di ogni altro partito. La direzione della D. C. ha stamattina approvato l'accordo, e in questo senso ha dato istruzioni telegrafiche alla federazione provinciale di Salerno. Domani sera alle ventiquattro scade il termine, a Salerno, per la presentazione delle liste e delle relative dichiarazioni di apparentamento, e si saprà così a quell'ora se gli ordini centrali saranno stati localmente rispettati.

La serenità è importante, e la si attende con legittimo interesse anche perchè le elezioni previste nell'Italia Meridionale interessano più di un milione di elettori per la rinnovazione di 142 Consigli comunali e l'integrazione di 15 Consigli provinciali. Nei piccoli centri, come è ovvio, si avrà tolleranza per le soluzioni adottate secondo il vecchio principio goneliano del « caso per caso »: ma nei centri maggiori si intende escludere la possibile ripetizione di quella che è stata definita l'operazione « destrissima » di Castellammare.

Anche alla prossima assemblea generale dell'Azione Cattolica, indetta ad Assisi per le giornate di sabato e di domenica, si guarda con attento interesse. Pure ammettendo che un'assemblea di presidenti diocesani possa risultare non eccessivamente battagliera, si osserva che la sua convocazione viene a coincidere con la polemica aperta dalle dimissioni del dott. Rossi, polemica che non ha perduto di attualità.

Lo stesso scopo dell'assemblea — fissare il programma di attività del prossimo anno sociale — e lo stesso tema della discussione implica un impegno di carattere sociale: si tratta, infatti, di preordinare una campagna di apostolato avente come tema « La famiglia », ed in questo quadro saranno trattati i temi dell'« Occupazione », dell'« Assistenza » e della « Casa ». Essi contengono indicazioni che è difficile eludere, e d'altro canto si afferma che taluni presidenti diocesani (del Veneto, in particolare, del Piemonte e forse di Milano) intenderebbero esprimere in questa occasione la loro riprovazione per gli indirizzi geddiani.

Sempre sul tema delle aperture a destra ed a sinistra, oggi si sono avuti ancora altri interventi di varie origini: abbiamo una nota dell'agenzia *A.N.I.* in difesa dell'ex presidente Pella; una sconfessione della corrente della sinistra socialdemocratica all'iniziativa di Gaetano Russo per una riunita a tre: Gronchi-Nenni-Russo; una lettera-polemica del dottor Costa al dottor Matteo che ha di recente solidarizzato con La Pira sul tema del lavoro assegnato alla Pignone di Firenze, e così via elencando fra lettere ed articoli apparsi sui giornali. E da tutti questi documenti si è avuta la conferma che il problema centrale della nostra politica interna rimane quello della difesa del centro democratico.

v. g.

Il congresso dei repubblicani a Firenze

Le due tendenze di La Malfa e Pacciardi - Una richiesta comune: "Bisogna conquistare il Sud alla democrazia,,

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 29 aprile.

Non vi erano nè Pacciardi nè La Malfa quest'oggi alla Pergola per l'inaugurazione del 24° Congresso del P.R.I. Tutti i deputati del P.R.I. erano restati a Roma, solo Macrelli ha fatto una breve apparizione nella mattinata, ripartendo subito dopo alla volta di Montecitorio, ove la votazione di un bilancio rendeva necessaria la presenza dei parlamentari della maggioranza. Si sa l'importanza sentimentale che per un congresso di partito riveste la prima giornata dei lavori congressuali; e si può valutare da questo « sacrificio » la fedeltà dei repubblicani alla concentrazione democratica. Se ne può ricavare anche con quanta preoccupazione essi considerino l'attuale situazione politica e l'avvenire del governo.

Per la collaborazione tra i quattro partiti del centro democratico, i repubblicani si battono ormai da sette anni senza mai cedere ai dubbi ed agli scoramenti, anche quando ve ne sarebbero stati motivi. L'ultima consultazione elettorale rappresentò per loro, più ancora che per i liberali ed i socialdemocratici, una cocente sconfitta. Fin dall'epoca dello sfortunato esperimento di De Gasperi, tuttavia, essi sostennero che non vi era altra soluzione al di fuori della maggioranza quadripartita. Quando Scelba formò infine il suo governo, gli diedero un appoggio pieno e disinteressato. Non si fanno tuttavia troppe illusioni sulla solidità della nuova formula governativa. Tra tutti i democratici, anzi, sono coloro che si mostrano più sensibili ai pericoli di uno spostamento a destra e che considerano con maggiore pessimismo le prospettive future.

Nè Pacciardi nè La Malfa nè Reale ne fanno mistero e la *Voce Repubblicana* è stata in questi ultimi mesi il quotidiano politico romano più attento alle varie avvisaglie che venivano in questo senso dal campo democristiano e cattolico. Ciò che i repubblicani temono come un pericolo mortale per la democrazia italiana è, difatti, la polarizzazione della lotta politica su due fronti, nei quali inevitabilmente la funzione di guida verrebbe assunta dalle forze estreme: i neofascisti, non importa come mascherati, da una parte, ed i comunisti dall'altra. « Quel giorno — dicono — si sarebbero poste le premesse per giorni molto torbidi nel nostro Paese ». Sarebbe anche il giorno in cui i democratici non avrebbero più nessuna parola da dire poichè non potrebbero scegliere per l'uno nè per l'altro campo.

Bene che andasse, la scritto Reale nella sua relazione, non resterebbe che « concentrare ogni energia nel limitato compito della protesta, della propaganda della paziente preparazione di un domani migliore ».

Su tale impostazione politica, si diceva, non vi sono dissensi. Il Congresso non si soffermerà quindi a discutere molto sulla bontà della formula quadripartita, che considera l'unica possibile, nè sull'utilità della partecipazione diretta al governo, dal quale i repubblicani si sono tenuti volontariamente fuori. Il problema, piuttosto, è di sapere se e in quale modo si può allargare il raggio del consenso alla democrazia; è il problema, in definitiva, della politica che il governo di concentrazione deve sviluppare nel prossimo avvenire.

Qui si possono delinire due differenti posizioni facenti capo rispettivamente a La Malfa ed a Pacciardi. Mentre il primo è orientato su posizioni che si possono definire di radicalismo e di riconquista delle masse popolari (per cui è tra coloro che non hanno mancato di cogliere ogni accenno di ripensamento tra i socialisti del p.s.i.), Pacciardi indulge piuttosto a soluzioni d'energia, di « democrazia protetta » o come altro le si voglia definire; sullo sfondo si riafiaccia anche qui il grande interrogativo del « come si combatte il comunismo » che domina le discussioni politiche dei democratici, in Italia e all'estero. Sono problemi che più o meno chiaramente verranno messi a fuoco soltanto nei prossimi giorni.

Quest'oggi, anche per l'assenza dei *leaders*, il discorso è stato esclusivamente di carattere organizzativo. Il vice-segretario Cifarelli ha illustrato la sua relazione, i delegati di base sono intervenuti in gran numero per esporre i problemi della periferia. E' uno dei temi, questo, ai quali il pubblico non ritiene si debba riservare particolare attenzione. Ma è un errore: la vita segreta di un partito è qui, nelle lamentele e nelle ambizioni della « base », nell'insofferenza per il « centro » che non fa nessuna cosa per difenderla ed incoraggiarla, nelle infinite questioni provocate dalle relazioni con gli altri partiti, anche se amici.

Nel partito repubblicano, che La Malfa definisce « un piccolo partito di massa » e che gli avversari accusano invece di essere soltanto un « grosso circolo di famiglia », questi sono problemi anche più vivi che altrove. Qui sono democristiani e socialdemocratici che ottengono a scapito dei repubblicani, per esempio, agevolazioni per una cooperativa; altrove la sezione muore perchè non ha i denari per la sede; in un altro posto ancora gli esponenti degli altri partiti si sono messi d'accordo per pregiudicare gli interessi del candidato repubblicano... e così via.

Al di là di tutte queste piccole miserie di un'Italia misera, d'altronde, affiora un'assai più triste e importante storia. Quella messa bene a fuoco da Cifarelli, dei partiti di opinione democratica che non riescono a mettersi al passo con le grandi organizzazioni di massa ed a raggiungere l'elettorato ed a trattenerlo stabilmente sulle loro posizioni. E' la storia della campagna elettorale del '53, quando non si riuscì a superare la barriera opposta dalla sfiducia della « legge-truffa », la storia del Sud dove, tolta la tradizionale organizzazione clientelistica, non si è riusciti ancora a sostituirla con una organizzazione di moderna democrazia.

I delegati ne facevano quest'oggi un problema esclusivamente di propaganda. « Facciamo una crociata democratica nel Sud », dicevano; « predichiamo Mazzini come i Mille di Garibaldi predicavano l'unità ». Non sono soluzioni, evidentemente, ma soltanto la manifestazione di un acuto, doloroso e in alcuni casi drammatico disagio. Non sarà forse un congresso ottimistico. Ma è certamente un congresso sincero.

Enzo Forcella

Seduta comune del Parlamento

In maggio l'elezione dei giudici costituzionali

Roma, 29 aprile.

L'on. Gronchi ha oggi annunciato alla Camera che è stato raggiunto un accordo con il Senato per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, la cui nomina spetta al Parlamento. E' stato deciso che la seduta comune per l'elezione abbia luogo nella settimana che va dal 9 al 16 maggio. Oltre ai cinque giudici costituzionali saranno eletti anche quelli mancanti dell'Alta Corte siciliana.

L'on. Gronchi ha pure annunciato che la presenza dell'on. Nenni per l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria è attesa per il giorno della Commissione Interni della Camera, che potrà forse domani stesso esaminare l'esame. Ove questo venga preliminarmente lardato alla seduta, il presidente si è riservato di porre in proposito all'ordine del giorno della prossima seduta, anche se in certi casi esse non avesse raggiunto le sue conclusioni.

CRONACA CITTADINA

Consegnate il 1° Maggio con solenne cerimonia

Cinquantanove lavoratori decorati della "Stella al merito,,

Manifestazioni promosse dalle organizzazioni sindacali - I tram sostituiti da pullman - Gli orari delle linee interurbane - L'omaggio del Comune ai caduti sul lavoro

In occasione del 1° Maggio, Festa del Lavoro, saranno solennemente consegnate le «Stelle al merito del lavoro» a 59 dipendenti da aziende torinesi e delle altre provincie del Piemonte. La cerimonia ufficiale, alla quale interverrà probabilmente il Ministro del Lavoro Pubblici on. Romita, avrà luogo alle ore 15 nel salone della Borsa Merci in via Andrea Doria. La decorazione, che dà diritto al titolo di «Maestro del lavoro» viene concessa a lavoratori che si siano segnalati per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di buona condotta. Tre dei 59 piemontesi: Edmondo Gallo, Cesare Peverse e Maria Giuseppe Payese, sono stati invitati dal governo a recarsi a Roma per ricevere la decorazione in Campidoglio nel corso di una cerimonia che riunirà rappresentanti di tutte le regioni d'Italia.

Gli altri lavoratori premiati sono:

- *Provincia di Torino:* Carlo Cassino; Natale Allora; Giacinto Febraro; Arturo De Gregorio; Teodoro Cantamutto; Teresa Varetti; Francesco Virano; Domenico Martinengo; Eugenio Alice; Bernardo Antonio Ferreri; Maria Sartoge ved. Anselmi; Giovanni Rubiola; Massimino Chiapusso; Daniele Lorenzi; Giuseppe Ostino; Giovanni Battista Arnaud; Celestino Pascal; Clelia Ferrero; Giuseppe Massa; Vittorio Quaglietti; Pompeo Barbero; Vincenzo Bogetti; Raffaele Desrefanis; Domenico Garnero; Luigi Grimaudi; Guido Cibrario; Asteno Fiaschi; Luigi Tempo; Costantino Salmoiraghi; Giulio Vaccarino; Giovanni Natale Cerutti.
- *Provincia di Alessandria:* Giuseppe Nascimbene; Emilio Galardini; Angelo Martini; Pasquale Corti.
- *Provincia di Aosta:* Giuseppe Barbesino.
- *Provincia di Asti:* Domenico Laufranco; Carlo Nosenzo; Argo Guglielminetti.
- *Provincia di Cuneo:* Angelo Allasia; Cesare Fantino; Francesco Ruffino; Felice Salaroglio; Giuseppe Allasia; Giuseppe Clerico.
- *Provincia di Novara:* Giovanni Prini; Vittorio Turio; Giuseppe Enrico Mosca; Giovanni Proverbio; Amedeo Spantzconi; Edoardo Zamponi.
- *Provincia di Vercelli:* Lorenzo Garizio; Giuseppe Guglielmino; Marietta Guardin; Giovanni Maghola; Mario Stefano Cerese.

I sindacati celebreranno il 1° maggio con manifestazioni separate. La Camera del Lavoro organizzerà un corteo lungo corso Galileo Ferraris, corso Vittorio, via Roma e piazza Castello dove, su un palco eretto di fronte a Palazzo Madama, il segretario Sulotto terrà un comizio. Gli aderenti alla C.I.S.L. si riuniranno al Carignano dove parleranno Don Sabatini e Donat-Cattin. La U.I.L. ha deciso di organizzare una gita sociale a Castellamonte con un discorso del segretario provinciale Arvonio. I Lavoratori Liberi Indipendenti distribuiranno alle 9,30, nella sede di piazza Statuto 10, premi agli abbonati al giornale «Il lavoratore Fiat». I manovratori del Gruppo Cavour infine annunciano un comizio dell'on. Viani al Cine Ariston.

Il Comune in occasione del 1° maggio farà deporre una corona di alloro al campo dei Caduti sul lavoro al Cimitero Generale.

I pensionati della C.I.S.L. festeggeranno il 1° maggio domenica alle ore 8 nel Palazzo Juvara in v. XX Settembre 83.

SERVIZIO TRANVIARIO: Tutti i tram e le linee urbane dopo mezzogiorno faranno servizio. Funzionerà ordinario — dalle 13 alle 23,30 — il tram automobilistico «E» per il Palazzo dell'Automobile. Le corse saranno intensificate. L'illuminazione per la motorizzazione e le bancarelle, per tutta la durata, le seguenti linee automobilistiche: *linea 2* (corse ogni 10 minuti); *linea 3* (ogni 20'); *linea 4* (corse ogni 8'); *linea 5* (ogni 15'); *linea 6* (ogni 8'); *linea 7* (ogni 15'); *linea 8* (ogni 10'); *linea 9* (ogni 8'); *linea 10* (ogni 6'); *linea 11* (ogni 20'; *linea 12 sbarrato* (ogni 8'); *linea 13* (ogni 5'); *linea 14* (ogni 10'); *linea 22* (ogni 10'); *linea 23* (ogni 8'); *linea 41* (ogni ora); *linea 35* (ogni 20'); *linea C* (ogni 5'); *linea B* (ogni 6'). Tutte le suddette linee effettuano il corrispondente percorso delle normali linee automobilistiche ed il servizio avrà lo stesso orario d'inizio e di chiusura. Saranno inoltre istituite le seguenti linee speciali: *linea 8* da piazza Solferino al Salone (dalle ore 10 alle 24 con frequenza di 10 minuti); *linea 11-62* da Porta Nuova al Salone a Cavoretto (dalle 7 alle 24 con frequenza ogni 8 minuti). La tariffa è di lire 50 per il biglietto di corsa semplice. Non sono validi gli abbonamenti.

RISTORAZIONE: A tutti i lavoratori la mensa aperta del mezzogiorno della domenica con le stesse modalità prescritte per il 25 aprile. Oltre alla consueta altre alla normale refezione il ristorante in occasione per lavoro festivo.

ORARIO NEGOZI: Durante i negozi di tutte le categorie — compresi i fiorai e le rivendite di pane — saranno chiusi per l'intera giornata. Unica eccezione le latterie che rimarranno aperte fino alle 12. Pasticcerie resteranno aperte fino alle 12 e pomeriggio; le latterie, le macellerie, e tutti i negozi del settore dell'alimentazione. Chiusi per l'intera giornata i negozi dei settori tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie.

ESTRAZIONI DEL LOTTO — Saranno anticipate al sabato pomeriggio. Le giocate si effettuano quindi solo sino a sabato.

GIORNALI — Domani non «La Stampa» nè non «Stampa Sera». Domenica nessun giornale. Le pubblicazioni saranno riprese lunedì per la «Stampa Sera» e martedì per la «La Stampa».

LINEE INTERURBANE — Domani saranno effettuate le seguenti corse: **Torino-Rivoli**: andata: 6,37; 8,13; 10,17; 12,15; 14,45; 14,52; 15,45; 16,30 (limitata a Regina Margherita); 17,54; 20,10. - Ritorno: 5,20; 7,21; 8,55; 11,01; 13,06; 14,20; 15; 15,50; 17,07; 19,20. — **Torino-Venaria**: and. 7,30; 8,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30. - Ritorno: 8; 9; 10; 13; 18; 19; 19,55. — **Torino-Pianezza**: and.: 7,30; 9,30; 13,30; 17; 18. - Ritorno: 8; 10; 14; 17,30; 19,30 (limitata a Martinetto). — **Torino-Druent**: andata: 6,30; 8,30; 12,30; 18. - Ritorno: 7; 9; 13; 19,30. — **Torino-Settima** (tranvia), and.: 9,30; 12,20; 19,20; 20,20. - Ritorno: 8; 11,40; 17,15; 19,15. — **Torino-Borgaro-Caselle**: and.: 7,40; 8,40; 12,20; 13,30; 18,20; 19,30;. - Ritorno: 8,10; 9,10; 13; 14; 19; 20. — **Torino-Chivasso-Brusasco**: and.: 8,15 (limitata a Caselle); 8,25; 9 (ultima a Chivasso); 12 (id.); 17,40 (Caserma); 18 (Chivasso); 19,20, 20 (Chivasso). - Ritorno: 6,40 (da Caserma); 6,30; 8 (da Chivasso); 10 (id.); 16,15 (Caserma); 17,50; 18 (Chivasso). — **Torino-Gassino**: and.: 8,20; 20,05. - Ritorno: 7; 18,10. — **Torino-Cumiana**: and.: 8,25; 20,05. - Ritorno: 7,05; 18,40. — **Sanatorio**: andata: 8,30; 13,35; 14,45; 17,30. - Ritorno: 10; 14; 16,20; 18. — **Torino-Alba**: and.: 7; 13,30. - Ritorno: 6,45; 18,15. — **Torino-Pairino**: and.: 8. - Ritorno: 10. — **Torino-Trofarello**: andata: 12,20; 16,30; 20,10. - Ritorno: 6,20; 14; 17,50. — **Torino-Nord**: normale orario festivo.

Contributo di To-Esposizioni a favore dell'Ente Moda

I problemi dell'Ente Italiano della Moda — sui quali le recenti dimissioni del presidente dottor Dario Cicogna hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica — sono stati esaminati anche dal Consiglio d'amministrazione di To-Esposizioni. Dopo la relazione del dott. Giorgio Salice sulle necessità dell'Ente (un finanziamento annuo di 90-120 milioni di lire, dei quali i due terzi sarebbero messi a disposizione da un gruppo di industriali tessili dell'Alta Italia e il rimanente terzo, circa 30 milioni, dovrebbe essere fornito dagli enti torinesi) il Consiglio ha dichiarato di essere disposto a rinunciare a ogni controllo sul finanziamento dell'Ente in Torino «alle somme che la Moda deve a Torino-Esposizioni per le prestazioni di cui esso fruisce».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 8,3
MASSIMA + 14,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 8,3, umidità 87 %, pressione 731,5. **Previsioni**: il tempo si manterrà ancora perturbato, visibilità mediocre, temp. media stazionaria.

IL DISAGIO DELLA GIOVENTU' CATTOLICA

Simpatizzano con l'ex-presidente i dirigenti della «Giac» piemontese

Un colloquio con il Cardinale Fossati - Riaffermata la fedeltà alle gerarchie ecclesiastiche

«Noi siamo nelle mani dei Vescovi. Sono loro che debbono dare l'indirizzo all'attività dell'Azione Cattolica nella diocesi. Noi ci rimettiamo alle loro decisioni». Così parlano i dirigenti piemontesi della Gioventù l'Azione Cattolica che abbiamo ieri incontrato presso la loro sede diocesana, in via dell'Arcivescovado n. 12.

Per avere un'idea dell'importanza dell'organizzazione giovanile cattolica nel Piemonte, diremo subito che gli iscritti sono 55 mila, dei quali 15 mila in diocesi di Torino. Va poi notato che, attorno ad ogni gruppo parrocchiale, gravita un alone di simpatizzanti, i quali, pur non facendo parte della G.I.A.C., ne sono in qualche modo influenzati.

Fino a pochi giorni fa il collegamento organizzativo tra le varie presidenze G.I.A.C. nel Piemonte era affidato ad un «nucleo regionale» di dirigenti, nominati dalla presidenza centrale. Alla notizia delle dimissioni del dott. Rossi questi dirigenti hanno a loro volta rassegnato le dimissioni manifestando con un telegramma la loro «affettuosa solidarietà» al presidente dimissionario, dal quale avevano ricevuto il mandato e del quale condividevano «*pienamente la linea di pensiero e di azione*». Hanno così lasciato le cariche il delegato regionale della G.I.A.C. prof. Garabello, il suo «vice» dott. Venditti, il consultore per gli «aspiranti» prof. Pizzorni, il consultore per i «rurali» dott. Mariano, il consultore per gli studenti dott. Vincenzo Incisa di Camerana, il consultore per i lavoratori, perito Mannini, ed il rag. Chiara, segretario del centro turistico giovanile.

Qual è il loro pensiero sulla polemica che travaglia attualmente la gioventù cattolica?

«Un senso di disagio c'è senza dubbio — rispondono i dirigenti dimissionari e lo stesso presidente della federazione torinese in carica, il geometra Pietro Ferrero — perchè noi riteniamo di avere sin qui seguito la linea d'insegnamento del Pontefice ed obbedito allo spirito ed alla lettera dei nostri statuti. L'opera del dott. Rossi ci sembrò rispondente alle esigenze formative dei giovani e alle direttive della Chiesa. Ci addolora perciò quanto è accaduto nei giorni scorsi, soprattutto ci addolorano certe accuse di deviazionismo che sono state rivolte al la G.I.A.C.».

Nei giorni scorsi c'è stata una riunione dei presidenti diocesani della Gioventù cattolica piemontese, al termine della quale è stato deciso di significare ai rispettivi Vescovi «il disagio dei giovani». In particolare sono stati ricevuti da S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati il presidente della federazione torinese Ferrero, i vice-presidenti rag. Clerico e arch. Varaldo, accompagnati dal canonico Bosso, assistente della G.I.A.C. Nessuna indiscrezione è trapelata sulle questioni prospettate all'esame del presule nè sulle direttive ricevute. A quanto sembra il card. Fossati avrebbe tenuto in sospeso ogni decisione, in attesa di conoscere con maggiore esattezza i motivi dell'allontanamento del dott. Rossi ed il pensiero della commissione episcopale che dirige dal Vaticano l'opera dell'Azione cattolica sul piano più strettamente religioso.

E' certo tuttavia che negli ambienti giovanili cattolici c'è un rimpianto assai vivo per il presidente dimissionario dottor Rossi e, insieme alla riaffermata volontà di sottomettersi alle direttive della Chiesa, il gruppo dei nostri interpellati ha tenuto a sottolineare la necessità di un'*integrale formazione cristiana* nei termini nei quali l'aveva delineata il dott. Rossi nel suo scritto apparso su *Gioventù* del 28 marzo 1954.

Lo scritto del dott. Rossi, che provocò certamente la crisi nella presidenza centrale della GIAC, era aspramente polemico contro coloro che «temono ogni nostro affacciarsi sul mondo, ogni guardare al nostro tempo, ogni impegno con i termini concreti della vita». Lo scritto ribadiva la necessità di agire come giovani dell'Azione Cattolica «in campo religioso, anche se qualcuno finge di non capire questo nostro ruolo e ci invita addirittura ad esprimere giudizi sulla CED. La politica si faccia nei partiti, il sindacalismo nei sindacati». «Dunque, nè comunisteggiare, nè conservatori, nè anticomunisti di una certa specie. Siamo cristiani — concludeva il dottor Rossi — e vogliamo esserlo secondo la logica del Vangelo, secondo le ansie materne di una Chiesa che è madre».

Su queste impostazioni le presidenze diocesane della G.I.A.C. del Piemonte si sono dichiarate solidali.

«Continueremo a lavorare — ci ha detto il presidente Ferrero — con la stessa fede di ieri. La G.I.A.C. ha dato esempio di maturità, in questi giorni. Non ci sono state defezioni nè gesti di ribellione: noi sappiamo pensare e riflettere sui nostri problemi».

Il fermento tra i giovani ha avuto echi anche in seda di Giunta diocesana dell'Azione Cattolica. A quanto ci risulta, il presidente avv. Umberto Zaccone ed il delegato arcivescovile dell'A. C. torinese monsignor Rossi sarebbero stati ricevuti giorni fa da S. Em. il card. Fossati per esaminare la situazione creatasi per le dimissioni del «nucleo regionale» della G.I.A.C. e le altre questioni attualmente sul tappeto. Quanto agli umori dei giovani dell'A. C. nei confronti del presidente centrale professor Gedda, possiamo dire soltanto che ci sono sembrati nettamente polemici.

Una bimbetta asfissiata nella sua culla muore all'ospedale: la madre in fin di vita

La tragedia si è abbattuta sulla famiglia d'un operaio della Grandi Motori, residente in corso Casale 130
Una inchiesta in corso per accertare le cause della perdita di gas - L'allarme è stato dato da una ragazzina

Una tragedia si è abbattuta ieri sulla famiglia di un operaio. La sua bimbetta di 16 mesi — Maura Monticone — avvelenata nella culla in seguito ad una fuga di gas, è morta all'ospedale. Sua madre — Teresa Cavallo in Monticone, di 35 anni — è in fin di vita. L'impressionante tragedia, le cui origini non sono ancora state ben chiarite, è avvenuta in una stanzetta posta al quarto piano di corso Casale 130, dove abitava tutta la famiglia.

La piccola Maura da qualche giorno doveva restare a letto, perchè colpita da una forma di bronchite. Il freddo, la pioggia consigliavano la massima prudenza e la signora Monticone osservava scrupolosamente le prescrizioni del medico. Per meglio tenere al caldo la sua piccina, decendeva da mattina a sera la cucina comunica a gas le questa — nulla probabilmente — doveva essere la causa della sciagura). Inoltre la scienza non abbandonava Maura un solo momento, nemmeno per fare la spesa.

Anzi, per le indispensabili commissioni, si faceva aiutare da una ragazzina undicenne, di nome Sandra, nipote d'una sua amica che risiede in via Montemagno n. 56. E' stata proprio quella ragazzetta a dare l'allarme. Ieri, alle 16, essa bussava alla porta della famiglia Monticone, ma non riceveva risposta. Bussava ancora, ma inutile. Allora approfittava il vaso alla toppa per percepire qualche eventuale rumore e in tal modo avvertiva un odore di gas.

Tanto bastava perchè Sandra scendesse le scale di corsa e ritornasse dalla zia a raccontare quanto aveva osservato. La zia, a sua volta, si portava in corso Casale 130, bussava ler stessa inutilmente alla porta dei Monticone e poi chiedeva l'aiuto di diverse persone. L'esito veniva sfondato.

La scena che si presentava alla vista dei soccorritori dava subito la sensazione che qualcosa di molto grave fosse accaduto. La signora Monticone era a terra, immobile. La sua piccina, nella culla, aveva la bocchetta aperta in una smorfia e respirava a stento; il viso era imporpato di sudore. Mentre si spalancava la finestra per dare aria all'ambiente saturo di gas, altri portavano fuori sia la bimba che la donna esanimi. Disperate addirittura per la bimba.

«Avviante il padre — diceva a quanti avevano accompagnato le sventurate: — potrebbe essere questione di minuti». Il signor Monticone, che è occupato come operaio alla Grandi Motori, a quell'ora stava per uscire dal lavoro e purtroppo non ci arrivava in tempo a rintracciarlo per telefono. Ignaro dell'accaduto, egli giungeva quindi nella sua abitazione di corso Casale 130 dove apprendeva da un vicino che moglie e figlia erano all'ospedale. Quando arrivava di corsa al Maria Adelaide, si chinava singhiozzando sul lettino della sua bimba, «Salvatela, salvatela!» implorava disperato. Era la sua unica figliola, nata dopo cinque anni di matrimonio.

Purtroppo a nulla sono valse le cure dei medici. L'intossicazione di gas illuminante già aveva intaccato in modo inesorabile il debole organismo della piccina che alle 21,30 è morta.

Nella stessa camera in cui è spirata la bimba, vi è il letto della signora Monticone, che ancora non ha ripreso conoscenza e per la quale la prognosi è tuttora riservata.

Come abbiamo sopra accennato, anche la polizia si sta occupando dell'accaduto. Poichè nella camera dove si è verificata la sciagura era presente una stufa economica a gas, è logico supporre che questa sia stata la causa. Tuttavia ad un primo sommario esame non sono risultate crepe visibili nel tubo in gomma che collega la stufa stessa al bocchettone. Nè vi sono altri guasti apparenti. L'inchiesta verrà quindi proseguita.

La famiglia Monticone su cui s'è abbattuta la tragedia

Le difficili indagini della polizia sui recenti clamorosi furti e rapine

Identificati ma non arrestati i ladri dell'oreficeria - Gli stessi individui autori di una aggressione in corso Vercelli - Prosegue l'inchiesta sull'assalto all'agenzia di pegni

Da quindici giorni la Squadra Mobile e tutta la polizia, compresi i carabinieri, si prodigano nelle indagini per assicurare alla giustizia gli autori dei più recenti e clamorosi colpi che hanno così vivamente turbato l'opinione pubblica. Perchè è innegabile un fatto: che tutti i furti e rapine rimasti ancora ignoti ed altrettanti dalle notizie, addirittura inesatte, di brutalesche imprese, rapine o furti. Sono troppo noti i «colpi» al Banco di Roma ed al Banco di Napoli, per ricordarli; e altrettanta risonanza hanno avuto i due audaci furti ad un gioielliere di via Cavour e al gioielliere Corsi di via Roma. Per ultimo ecco l'assalto all'agenzia di pegni di via Carlo Alberto 53.

Dal canto suo, come abbiamo detto, la polizia non dorme. I migliori funzionari ed agenti lavorano notte e giorno. Di tali indagini si sono già avuti i frutti. Non clamorosi forse, ma abbastanza soddisfacenti. Immediatamente sono stati con sicurezza identificati i due autori del colpo ai danni dell'orefice Corsi. I due non sono nuovi alla ribalta della cronaca nera. Sono stati anzi protagonisti di un drammatico episodio, circa un paio di anni fa in barriera di Milano. Allora (era un giorno di estate) ire individui, armati da una «1400» erano entrati in una oreficeria di corso Vercelli. Nel negozio vi era soltanto la moglie del proprietario. Costui si trovava nel retrobottega. Ad un certo momento i tre si imadronivano di preziosi per un ingente somma e fuggivano. La donna dava l'allarme, il malvivente.

Ebbene, proprio questi individui sono stati identificati come gli autori del colpo ai danni dell'orefice Corsi. Per il loro arresto occorreva e si insiste l'inseguimento. Nei pressi dell'autostrada la «1400» veniva raggiunta e i tre lestofanti erano costretti a scendere. Tuttavia solo uno poteva essere trattenuto, gli altri due riuscivano a fuggire.

E' confermato invece l'arresto e la denuncia di un sospetto complice del «bandito solitario». Su questo punto i funzionari tacciono, ma si hanno buone ragioni di ritenere che stavolta la polizia possa essere sulla strada giusta.

Infine — a quanto è trapelato da indiscrezioni — pare che la questura abbia identificato uno dei ladri dell'Agenzia di Pegni. A questo risultato gli investigatori sarebbero giunti dopo aver rintracciato il meccanico cui uno dei ladri diede l'incarico di fabbricare alcuni degli arnesi per lo scasso.

Manifestazione collegata al Salone dell'Automobile

Per una rete stradale europea

Ieri, nona giornata di apertura del Salone dell'Automobile, ha avuto luogo una delle più importanti manifestazioni collegate alla rassegna internazionale: la «Giornata della Strada». In mattinata si è riunita l'assemblea della Federazione Italiana della Strada che ha discusso vari argomenti fra cui, particolarmente interessante, quello riguardante un progetto di istituto di un fondo europeo di investimenti stradali che l'International Road Federation (che raggruppa le varie federazioni nazionali) presenterà alla conferenza dei ministri dei trasporti europei nella prevista riunione del prossimo giugno a Parigi. Alla conferenza saranno rappresentate 17 nazioni. Il fondo per finanziare la costruzione o la sistemazione di una rete di grandi itinerari stradali dovrebbe essere costituito da prestiti garantiti dai pedaggi percepibili man mano che le strade migliorate o quelle nuove verranno aperte al traffico.

Nel pomeriggio al Castello del Valentino, dopo una conferenza del prof. Ariano sul tema «La sicurezza del traffico» e interventi del più noti esperti di questo problema, è stata approvata una mozione in cui vengono elencati tutti i punti del problema delle comunicazioni stradali e si chiede che dai piani generici finora formulati per risolverlo si passi a concreti progetti esecutivi e si dia immediatamente inizio alla loro realizzazione che dovrà svolgersi gradatamente.

Numerosa folla di visitatori è affluita anche ieri, nonostante il tempo non favorevole, nei saloni di Torino-Esposizioni. E' giunta notizia che la Fiat «1400» abbinata al biglietto GR 164.833 è stata vinta dal dott. Di Renzo Mariani, residente a Treviso, e che la Lancia Aurelia sorteggiata ieri l'altro è toccata al signor Mario Baldissera di Gallarate. Sono invece ancora sconosciuti i vincitori delle seguenti vetture: Fiat «1100 TV» estratta il 24 aprile con biglietto FR 188.315; Fiat «500 C» belvedere estratta il 25 aprile con biglietto AS 21.760. Come è noto, se i possessori dei biglietti vincenti non si presenteranno al comitato organizzatore del Salone entro 7 giorni dalla data di estrazione, perderanno ogni diritto alla vettura che verrà consegnata al secondo biglietto estratto. La Fiat «1100 familiare» messa in palio ieri sera è stata assegnata al biglietto SA 100693; il secondo estratto è BG 336170.

Guida per il pubblico al Salone dell'Auto

- Il Salone resta aperto dalle 9,30 alle 23.
- I biglietti d'ingresso costano 500 lire
- Il biglietto dà diritto a partecipare al sorteggio d'una vettura giornaliera. Oggi verrà messa in palio una vettura Alfa Romeo «1900».
- Intensificate le linee 2, 35, 18. E' istituita la linea di autobus «Ex» con partenza da piazza Statuto e capolinea al Salone.
- I viaggiatori diretti a Torino usufruiscono sulle ferrovie della Stato d'una riduzione del per cento.

Al Rotary Club

«Le grandi sovrane»

Nel corso della consueta riunione del Rotary Club ha parlato ieri sera il dott. Massimo Capello sul tema: «Le grandi sovrane». Egli ha tratteggiato le figure di alcune regine, con una rapida rassegna storica che ha compreso Cleopatra, Caterina di Russia, Maria Teresa d'Austria, Elisabetta, Anna Bolena, Vittoria, ed infine l'attuale sovrana di Gran Bretagna. L'uditorio lo ha applaudito.

La Mostra alla «Promotrice»

E' stata inaugurata ieri pomeriggio alla Promotrice l'esposizione di arte contemporanea piemontese. Non vi sono stati nè discorsi nè cerimonie: il nuovo presidente della Società Promotrice delle Belle Arti, S. E. Peretti Griva, ha accolto le autorità e gli invitati nel solone d'onore e subito è cominciata la visita.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,45 il prof. Tommaso Fiore dell'Università di Bari parlerà nella sala di Palazzo Carignano sul tema: «Il monumento alla pietà di Roma» di Giuseppino Belli.

«Confessioni per la Pasqua del lavoro» è il tema della conferenza che il dott. M. Viana terrà domani alle 10,30 all'Ariston.

VITTORIA
DOMANI
CHARLTON HESTON
RHONDA FLEMING
JAN STERLING
FORREST TUCKER

Oggi al REPOSI

Assistendo a questo magnifico CinemaScope, parteciperete al CONCORSO 20th CENTURY FOX-CALZE PER per vincere viaggi in Europa e Medio Oriente sugli aerei della GRANDE SOCIETA' PANAIR DE BRASIL

LUX
OGGI in PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
FINALMENTE
il Film
PIU' DISCUSSO
PIU' ATTESO
PIU' SCONCERTANTE
PIU' ATTUALE
PRIMA del DILUVIO
UN FILM DI
Andre CAYATTE
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE e PREMIO DELLA CRITICA AL FESTIVAL DI CANNES
UNA CO-PRODUZIONE ITALO - FRANCESE
DOCUMENTO FILM - U.G.C.

OGGI DORIA OGGI
VIVIEN / MARLON
LEIGH - BRANDO
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO
IL FILM DEI 4 OSCAR
ORARIO: 14 - 16,30 - 19 - 21,30
PREZZO: Lire 500 che non verrà ridotto per tutta la durata della programmazione
ESCLUSIVITA': Questo film non verrà presentato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte prima del mese di ottobre
NON VALEVOLI: Tessere e biglietti di favore
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI CORSO OGGI
BURT LANCASTER

NEL TECHNICOLOR WARNER BROS
IL TRONO NERO
"LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI UN AMERICANO NELLE MERAVIGLIOSE ISOLE FIGI"

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
La FIAT «1100 familiare»
Gennie «Modella»
partecipata ieri sera
è stata vinta dal biglietto
Serie S A - N. 100592
1ª estrazione: Serie BG - N. 336170

SORDPTIMIST CLUB - TORINO
MOSTRA TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO REALE
(Saloon Svizzera)
7a aprile - 3 maggio 1954
Orario: 10-23

IPPODROMO MIRAFIORI
ULTIME DI TROTTO
Domani le riunioni ore 16
Premio del Lavoro
Domenica 2 maggio ore 15
Premio Salone Automobile

ASTOR
Uno dei più delizios-
fitto di questa stagione
ANCORA E SEMPRE
Superlavorazione Columbia con
JANE WYMAN
RAY MILLAND

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
La «Paramount» presenta
STALAG 17
con WILLIAM HOLDEN
DON TAYLOR
OTTO PREMINGER

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA ALFA ROMEO «1900»
Gomme «Pirelli»

GAY DANZE
Ore 17 e 21: *Orchestra Angelini, «Un po' di primavera»*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 16; ore 21 successo *Rosa Clot* e la sua grande Orchestra.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Successo *Mirlitzgu* ed il suo Complesso melodico.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua Orchestra.

INIZIO CORSI ALLA «SSST».
La «SIST», la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia il 4 maggio nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programmi, accluse prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 8, Telefono 47-573.

LA GALLERIA STROLOGO, via P. Micca 16, p. 1°, telef. 51-167, espone a scopo di realizzo e a prezzi eccezionali, un assortimento di tappeti orientali: Iepalan, Sarub, Kirman, Kurassan, Bukara, Keshan Chirvan, Ciel, Kabristan, Knasli, e varie altre qualità pure celebri. L'assortimento raggiunge misure fino a 40 mq. Visitando la Galleria Strologo ci si potrà rendere conto di quale competenza e perizia siano state necessarie per mettere insieme tali tesori di pezzi d'arte, poichè tutti i tappeti raccolti sono delle migliori provenienze d'Oriente, di vecchia produzione e annosi. Solo visitando la Galleria Strologo se ne potrà rendere conto. La Galleria Strologo rimane aperta di orari singolo pezzo.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Cadeddi & C°*, Via Po 45 - piano 1° - tel. 48.110. Oggi alle ore 16,30 precise, avrà inizio l'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano coi elenchi in Catalogo dal n. 351 al n. 380, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne naturalmente anche se vendute anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mod. Cristina 125

MOBILIFICIO PIEMONTESE, via S. Tomaso 6 (cortile). Salone rimaneggiato da L. 95.000 in poi, assortimento camere, tinelli e cucine tipo americano. Occasioni imbattibili.

I PELI SUPERFLUI (peri-cani) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.M.F., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-709.

MOBILIFICIO OFAP 30 RATE. Camere da 95 mila, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Salone, Sustitua, mobili usati v. Garibaldi 5. t. 521-167.

STATO CIVILE

Schena Carlo, a. 19, pens., v. Venaria 31; **Bertolone Attilio**, a. 67, pens., v. Montebello 25a; **Gordero Lidia**, a. 5, v. Monginevro 80; **Morosino Pietro**, a. 85, pens., v. Varese 36; **Coppa Massimo**, a. 48, impiegato, v. Magenta 21; **Guatto Maria** ved. Gervasio, a. 79, casal., strada del Fortino 6; **Cividalli Iole** ved. Barzelli, a. 86, casal., v. Bezzi Peyro 139; **Perla Fanny**, a. 76, pens., v. Mollar 1; **Varetto Vittoria** m. Minlanti, a. 45, casal., v. Castelnuovo Lanzo 6; **Ramanelli Rocco**, a. 51, chimico, v. Avigliana 32; **Garuna Elena** ved. Delmastro, a. 75, casal., v. Parmenide 123; **Tommasino Giuseppe**, a. 75, pens., via Palmanova 27; **Bormiani Giuseppe**, a. 81, pens., v. S. Secondo 4; **Dana Umberto**, a. 5), impiegato, v. Alba 1; **Cinelli Giovanni**, a. 73, pens., v. Farigliano 7.

Decessi in ospedali: **Marini Renzo**, a. 3; **Sorini Francesco**, a. 58, ingegnere addetto; **Benedetto Modesto**, a. 45, cassa; **Lovato Luigia** m. Valentini, a. 46, casal.; **Vaudano Ferdinando**, a. 56, fornaio; **Giacoma Dalre Virginia** m. Billino, a. 81, casal.; **Martiniello Leonardo**, a. 48, meccanico; **Gioli Pier Paolo**, a. 36, muratore.

Residenti in Torino e deceduti fuori: **Marmonier Ugo**, a. 75, operaio, Collegno; **Pisa Maria** ved. **Marchisio**, a. 70, giornaliera, Castiglione Stiviere; **Rubino Pietro**, a. 70, pens., Mondovì; **Migliore Margherita** ved. **Favi**, a. 68, casal., Pinerolo; **Fumarolla Delfina** ved. **Brustio**, a. 77, Rivarolo; **Primetto Teresa** ved. **Apra**, a. 78, Scalenghe; **Maltocci Angelo**, a. 74, cittadino, Collegno; **Asinari di S. Marzano Amedeo**, a. 86, Madrid (Spagna); **Vitiello Giovanni**, a. 50, Pont Canavese.

Morti 23 - Nati 32 - Matrimoni 65.

Una conferenza di tecnici

Il Comitato nazionale della produttività in organizzato un ciclo di conferenze e di lezioni sul «Controllo statistico della qualità» tenute da due esperti americani: il prof. Sebastian B. Littauer e il dott. Allen Mills Benson. A Torino la conferenza avrà luogo lunedì prossimo nel salone dell'Unione Industriale.

La moglie di De Amicis

Mi piacciono i libri di memorie, ricordi, pettegolezzi, i ritrattini, gli aneddoti. Per poco che soccorrano lo stile, e l'interesse umano, c'è da cavarne frutto, sostanza, diletto. Difatti, la *Torino di ieri*, di Giuseppe Gallico (Edizioni Palatine), e la *Gente di ieri e di oggi*, di Giuseppe Villaroel (Cappelli ed.) si leggono volontierissimo, e ci danno due panorami letterari pittoreschi. E, attraverso i profili degli scrittori, ci consentono di rivedere, e giudicare forse meglio, parecchi aspetti delle loro opere. I due libri, del professore, e del poeta giornalista, si completano curiosamente: Gallico raffigura, per esempio, Amalia Guglielminetti all'alba, Villaroel al tramonto; lo stesso dicasi di Attilio Momigliano esordiente e prossimo a morte. Ottocento e Novecento spiccioli, ma che hanno grazie e colore.

La Torino del Gallico ha per numi De Amicis, Graf; per poeta Gozzano, per critico Thovez, per storico Filippo Burzio. Conserva ancora l'impronta del Risorgimento, ma tocca già l'esposizione del 1911, il cinematografo, e il teatro vernacolo di Mario Leoni. Le sue sartine, descritte da De Amicis, cantate da Gozzano, vagheggiate da Thovez, appaiono assai diverse dai tipi che Cesare Pavese ritrarrà poi ne *La bella estate*; le sue popolane sono commercianti, non operaie. All'università insegnano dei poeti, razza che finirà con Pastonchi; e dei professori che non si sentono carducciani, nè crociani, bensì pedanti e positivisti. C'è una vena di scapigliatura, di biricchineria: Corrado Corradino traduce i *Canti dei goliardi* e Luigi Ambrosini scrive dei libreri d'opera.

Stuzzicato dai ricordi demicisiani del Gallico, e da un interrogativo di Aldo Camerino, ho preso giù dagli scaffali un libro del 1911, di Leopoldo Barboni: *Geni e capi ameni dell'Ottocento*, stampato a Firenze da Bemporad. Sono a ricerche e ricordi intimi» del genere si accennato e contengono un capitolo (assai laudativo perchè De Amicis viene confrontato col Manzoni) sullo scrittore figure di nascita e torinese di adozione. Il Barboni descrive De Amicis al tempo dei *Bozzetti militari*, nel salotto di Emilia Peruzzi; ricorda l'Edmondo dai languori, il «capitan cortese» canonizzato dal Carducci, idolo di tante signorinelle. E narra come di queste, giovinetta romantica, lo chiamasse a sè dicendosi prossima a morte, e dopo mezz'ora di colloquio risanasse, facendosi sposare a un anno di distanza. In pessima prosa, soggiunge che poi «quella mianina si convertì in artiglio», la donna in Santippe, e «più tardi un fulmine crosciava su quel nodo formato da quelle due mani, e lo disgruppava». Il fulmine era la morte del figlio Furio; le ragioni del lungo ed acerbo dissidio coniugale la gelosia, la bigotteria, e la ripugnanza per le frequentazioni socialistiche dello scrittore. Fin qui, fedelmente riassunto, il Barboni.

La provvidenza dei bibliofili, mentre leggevo Gallico, ha fatto pervenire nelle mie mani un volume in-ottavo di ben 764 pagine, stampato a Torino dallo Stabilimento tipografico Origlia, Festa e Comp., via Ospedale 35, l'anno 1901. E' intitolato: *Conclusione* — romanzo di Calista. Chi è costei? Gli studiosi di Benjamin Constant sanno che *Caliste* è un romanzo di Madame de Charrière, l'amica carnale e spirituale, l'educatrice dell'autore dell'*Adolphe*, uscito nel 1787 e ristampato soltanto nel 1907, ossia dopo *Conclusione*. La *Calista* della signora di Charrière, è una delle donne che non si sposano, perchè una madre depravata l'ha gettata sulle scene e fra le braccia di un protettore. Più tardi, ella incontra un sentimentale indeciso, possibile marito, ma al momento conclusivo, costui tace e se ne va. Dà quindi retta a un secondo aspirante alla sua mano, e dopo le nozze rivede l'infedele; è tentata, ma si fa forza, lo congeda definitivamente, e muore, come un'artista e una santa, al suono dello *Stabat mater* di Pergolesi.

Accenno alla trama di *Calista*, perchè la Calista italiana si diffonde lungamente sulla sua travagliata infanzia e adolescenza, sul martirio di un fratellino per opera della matrigna, sulle angherie di una sorellastra, sull'insensibilità ed i vizi del padrigno. Buona parte del libro è occupata da questi antecedenti; omesso è l'incontro col futuro marito, continuo il colloquio col figlio morto. *Conclusione* è dedicata «A tutte le martiri che si sono sacrificate invano» e preceduta da quanto trascrivo testualmente, aggiungendo che nessun nome è in capo a queste righe, nè menzionato nel corso del romanzo.

«E tu ascoltami. Il tuo passato è breve, ma denso di buone qualità, e di meriti rari, tutto luminoso. Ed esso sia la tua forza; distribuiscilo tutto intorno a te, come un riparo, perchè ora che tu sei solo, i tristi vorrebbero mettere come un intervallo immenso fra di te e quella vita mobile e semplice e tutta piena di amore, che era di esempio agli altri. «Sfuggi i vili che ti vorrebbero allontanare da me per ridurti ai loro voleri. Le misure di tutti costoro sono affatto diverse da quelle dell'onestà; dove la virtù ha tutti i nomi più riberli ed i germi della fortuna sono tutti imbastarditi, ivi lavorano queste belve da preda. Ma io confido in te. E se ci sarà un avvenire di giustizia, noi lo saluteremo insieme a Lui!».

Difficile negare la corrispondenza (fra chi che asseriva Leopoldo Barboni, il quale conosceva De Amicis da vicino, e le pagine di *Conclusione*. Un più attento esame di questo sconosciuto volume, mi lascia molti dubbi sull'autefatto: il figlio di un potentissimo signore che si finge modesto giovane per farsi sposare da una fanciulla orfana, fugge in barca con lei, ed annega, mentre la donna dà alla luce Calista, («Nacqui su quella riva e fui rapita. — Mia madre è come pazza. Un tale si presenta e le propone: — Se la trovo, mi sposerete voi? — La misera risponde inorridita un sì») rivela purtroppo nella narratrice uno stato di esaltazione quasi permanente. Crudelissime scene di battiture di Calista, e del fratellastro Giorgio, abbominevoli ritratti della seconda moglie del padrigno e della figlia di primo letto di costei, perpetua mescolanza delle ombre di Giorgio e del figlio morto di Calista, romantiche descrizioni campestri, personaggi rurali abbastanza ben resi, peregrinazioni scolastiche, sciagure familiari, occupano cinquecento pagine, senza portar l'eroina che a un diploma magistrale, e a sogni del principe azzurro.

Di punto in bianco, cessa la narrazione e per oltre duecento pagine cominciano e proseguono gli sfoghi di una «onesta madre di famiglia» con due figli — ad uno, quello vivo, poche righe di monito ad onorar la memoria del fratello — contro le «femmine moderne cacciatrici di mariti infedeli» che «tritano la donna savia come il prezzemolo sotto la mezzaluna», s'insinuano dovunque, mentre «il marito diventa cieco davanti a' tuoi meriti, prende la casa a noia, e dal più piccolo urto fa nascere il terremoto per fuggirsene via». Altri copiosi e rabbiosi paragrafi concernono un sfarmicolaio di degenerati in cerca di fortuna senza guadagnarsela, gente che pretende la mercede e non fa il lavoro, cervelli che possiedono tutte le forme dell'errore, penetrano nelle multitudini, sognano il tumulto e la depredazione». Il discorso si va poi ampliando, tocca le donne e i giovinetti in genere, riprende e svolge sempre gli stessi temi, e conclude: — Tuttavia, continuate a pregare, perchè ritorni colui che era il mio gaudio... — ossia il figlio morto.

Queste litanie materne, di una donna che si lagna di «subire opposizioni ostinate, ordini espressi duramente», dipinge una «famiglia disunita dove qualcuno prende norma dal di fuori, l'occhio abbagliato da falsi splendori» senza «una lagrima di tenerezza gentile»; contaminata dalla frequentazione di femmine perverse e di «sètte nate dalla accidia e dalla prostituzione», per la loro insistenza e monotonia, nonchè per un'indiscutibile sincerità, producono una certa impressione. E ci si domanda se la Santippe così fieramente condannata dal Barboni, non fosse invece una donna maniaca, ma profondamente infelice, e turbata e sconvolta dalla fine del figlio. Ragiono su testi stampati, ed alla portata di tutti, evito indiscrezioni e indagini avventurose. Strano tuttavia che ci sia così poco da leggere sulla vita privata di De Amicis; curioso che nei libri, dopo i *Bozzetti militari*, non si senta la donna che superficialmente e, direi, descrittivamente, come in *Costantinopoli*.

Nel volume di Giuseppe Gallico, il tema della moglie di De Amicis non è toccato. Nella galleria di Villaroel c'è invece un'altra moglie, quella di Capuana, che anch'essa si diede a novellare unendo al proprio nome, il richiamo del marito, ma che nel profilo di *Gente di ieri e di oggi* è ancora raffigurata soltanto quale prosperosa conquistatrice ed affascinatrice di uno scrittore più vecchio, irresistibilmente attratto dalla sua bellezza. Sfioro, e non insisto: mi basta di aver posto il problema.

Arrigo Cajumi

GRANDIOSA E ALLEGRA FESTA DELLA NOBILTÀ A ROMA

Il principe Vittorio Massimo e l'attrice Dawn Victoria Addams durante il rito nuziale (Tel.)

Le straordinarie nozze di Massimo e di Dawn

Il celebrante (in Ara Coeli) deve ammonire la folla che quello è un rito e non uno spettacolo - Le merende agreste e popolare al castello di Scorano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 aprile

Sul colle del Campidoglio, in Santa Maria in Ara Coeli, è stata consacrata stamane una nuova principessa romana: Dawn Victoria Addams, attrice cinematografica, che ha sposato don Vittorio Massimo, principe di Roccasecca dei Volsci, uno dei patriziati romani più antichi.

Lui 44 anni, lei circa 25. Lui un allegrone, un «romano de Roma», con una infinità di parenti nobili, con un passato di gaudente, amante delle automobili, del bel vivere e dell'archeologia. La mano delle tenute del principe Massimo, in quella di Scorano, è tornata appunto alla luce l'antica Lucus Feroniae, e Vittorio Massimo diede molto dal suo per incrementare gli scavi. E' curioso che l'archeologia c'entri anche nella conoscenza di Vittorio Massimo con Dawn Victoria: la attrice era a Roma per girare il film «Mizar» e, trovandosi sull'Appia antica, ferma per un lieve guasto dell'automobile, fece conoscenza con il principe romano facile al sorriso, conoscitore di lingue, galante.

Nella chiesa dell'Ara Coeli, dove riposano le spoglie di principi romani era una folla tale di nobili quale mai s'era vista a Roma in questo dopoguerra, nemmeno al matrimonio Tyrone Power-Linda Christian che fu avvenimento mondano, sì, ma non risonante di gran nomi come quello di oggi: rappresentanti regali, del patriziato e della nobiltà: i Torlonia, i Ruspoli, i Borghese, i Visconti, i Caracciolo, i Colonna, i Del Drago, gli Altieri, i Caetani, i Pignatelli, gli Sciarra, i Lancellotti, gli Odescalchi, i Theodoli, i Lovatelli, gli Aldobrandini, i Barberini, i Crespi, e, naturalmente, i Massimo.

Giovanette e matrone e signore in vaporose *toilettes*, e folla di uomini in *tight*; e di invitati, attori cinematografici americani, inglesi, francesi, italiani; e forestieri di passaggio; e popolo romano incuriosito; e ragazzette che avevano disertato la scuola; e fotografi e cinematografari che hanno riempito ogni recesso della chiesa.

La ressa soffocante è incominciata all'arrivo degli sposi che è coinciso, sulla scalinata di Cola di Rienzo, con quello di Charlot con la moglie Oona. I fotografi parevano presi da improvvisa follia, e la folla era agitatissima.

Vittorio Massimo era in *tight*, Dawn Victoria Addams in bianco abito di foggia elisabettiana, con ghirlande di fior d'arancio tra fluttuanti veli. Poichè l'attrice è protestante presbiteriana, è stato celebrato il «rito d'unione»; ma la sposina aveva fatto sapere al frate celebrante, padre Bruno Lorenzi, che si sarebbe fatta cattolica alla cerimonia del battesimo del suo primo figlio, sicchè questi se n'è compiaciuto; poi, nel discorsetto nuziale, volgendo un rapido sguardo alla chiesa tuttora in preda ad una convulsa curiosità, si è rammaricato che «quello che avrebbe dovuto essere un rito strettamente familiare si sia trasformato in uno spettacolo, talchè la gioia degli sposi è finita in pasto alla curiosità di questa enorme gente...».

Parole vane. Alla fine del discorso, e accingendosi gli sposi ad uscire dal tempio, si è rinnovata l'ondata dei fotoreporters, delle macchine da ripresa cinematografica, degli operatori tv. I principi hanno disceso la scalinata quasi sostenuti dalla folla, in una corona di obiettivi fotografici e in una ininterrotta serie di lampi. Ai piedi della Rupe Tarpea, un gruppo di marinai, con potente voce, rivolto alla sposa, ha gridato: «Viva la sommozzatrice!», volendo far riferimento al film dalla Addams interpretato in Italia sui mezzi d'assalto della Marina.

Poi una nera *Bentley*, acquistata giusto stamane per quattro milioni dal principe Massimo, ha inghiottito la coppia, che a stento ha potuto salutare i paggetti, i testimoni, i parenti più stretti, fra cui il padre di Dawn Victoria, l'ex-capitano James Ramage Addams, di giovanile aspetto, in

CRONACHE DELLO SPORT

Monti batte Coppi a L'Aquila nella prova a cronometro dietro motori

Il romano si insedia al comando della classifica - De Santi e Albani vincitori dei due primi settori della tappa - Bella prova di Defilippis - Oggi, seconda giornata del Gran Premio, si corre da L'Aquila a Caserta

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aquila, 29 aprile.

Per la seconda tappa che domani si disputerà da qui a Caserta, la maglia giallo-rossa che distingue il primo corridore in classifica, sarà indossata da Bruno Monti. Con la sua vittoria nel settore motorizzato della prima giornata che si svolgeva su dieci giri della pista di L'Aquila, pari a 4 chilometri e mezzo, il giovane corridore romano è riuscito non soltanto a recuperare il ritardo di pochi secondi che aveva rispetto ad Albani, De Santi e Defilippis che nei precedenti settori in linea si erano leggermente avvantaggiati su lui (e su tutti i rimanenti concorrenti), ma ha altresì ottenuto un tempo inferiore a quello di tutti costoro — Coppi, Impanis e Magni compresi che, sceso in pista prima di lui e titolari delle migliori performances del settore, parevano non dovessero più essere battuti da quelle posizioni.

Il responso che i cronometristi man mano annunciavano al pubblico, era, infatti, esplicito nei loro riguardi. Confrontando i tempi da essi ottenuti vincendo le singole batterie a quattro partenti, risultava che il campione del mondo si era portato in testa a tutti, coprendo la distanza in 4' 37" e 4/10, alla media di Km. 58 e 400 metri; dopo di lui veniva il belga con 1'4/5"; terzo appariva Magni che, vincendo la propria batteria davanti a Koblet dopo un movimentato duello al cui inizio lo svizzero era stato svantaggiato a causa dell'allenatore, aveva fatto registrare 4' 50". Dall'ultima batteria da disputarsi sotto gli occhi attenti degli spettatori grementi le tribune e l'interno della pista, doveva sgorgare la decisione non soltanto del settore motorizzato, ma anche, con tutta evidenza, dell'intera tappa.

Ed è stata appunto la lotta serrata ed avvincente nel corso dell'ultimo episodio della giornata che ha permesso al romanino di saltare avanti ad ogni avversario. Sia Albani che il torinese si sono bravamente difesi: ma entrambi hanno dovuto cedere alla maggiore velocità di Monti, magistralmente allenato dal suo concittadino Gentili che gli ha fatto compiere il percorso in 7/10 di secondo meno di Coppi, con ciò sia pur lievissimo scarto concorrendo per la sua parte ad incidere al comando della classifica, davanti al campione del mondo.

Come la fase conclusiva della tappa ha destato interesse servendo a spazzare i corridori nella classifica, invariabilmente monotone e scarse di brio sono apparse le due sezioni in linea che l'hanno preceduta. Saltando negli ultimi chilometri di entrambe di esse il sono sgranchire, sgocciolando dall'apatica corsa in gruppo fino a quel punto rigorosamente rispettata. Attraversando Terni per arrivare alla pista, De Santi che nella mattinata, a metà percorso, era stato protagonista d'una fuga presto soffocata, scattò audacemente, involandosi davanti a Defilippis ch'era stato il solo a sganciarsi dal gruppo, e separati da poche decine di metri così tagliarono il traguardo; mentre nel pomeriggio al termine di una tappa ch'era salita senza alcun apprezzabile risultato fino ai 1000 metri di altitudine della Sella di Corno, si scapparono in vista di L'Aquila fra Albani, al quale — giusto come l'anno scorso — rimaci di guadagnare di sorpresa un centinaio di metri, è conservarli fino all'arrivo, contemporaneamente portandosi, come già detto, al comando della classifica, davanti al triestino e al torinese. Poi si svolse il settore dietro allenatori, coi risultati che conoscete.

Al quale è un solo e brevissimo commento da far seguire, ed è che, come si prevedeva, l'affiatamento maggiore e meno fra corridore e allenatore ha avuto parte determinante nello stabilire la graduatoria dei valori e della classifica. Non diversamente accadrà domani nella seconda tappa che ci porterà a 280 chilometri da qui, divisa in due settori in linea (da L'Aquila ad Avezzano, e da Avezzano all'ingresso di Caserta), dopo di che vi sarà l'aggiustamento volante agli allenatori per l'ultimo settore di 37 chilometri in circuito. Su questa distanza più lunga e più impegnativa di quella odierna, si vedrà se Monti potrà resistere all'offensiva dei «cannoni», e specialmente da parte di Coppi.

Vittorio Varale

Ordini d'arrivo e classifica

1o Settore in linea Roma-Terni, km. 93: 1. De Santi in 2 ore 44'48" media di km. 33,888; 2. Defilippis a 2"; 3. Monti a 8"; 4. Frosini; 5. Nencini; 6. Ockers con lo stesso tempo di Monti. Segue il gruppo classificato a pari merito.

2o Settore Terni-L'Aquila in linea, km. 97: 1. Albani in 3 ore 15'3", media di km. 29,061; 2. Coppi a 11"; 3. Ockers; 4. Monti; 5. Massima; 6. Koblet; 7. Pezzi; 8. Colette; 9. Kobler; 10. Impanis collo stesso tempo. Segue il gruppo a pari merito.

3o Settore (10 giri di pista dietro allenatore): 1. Monti in 4' 36"7/10 alla media di km. 58,545 (allen. Gentili); 2. Coppi a 7/10 di secondo; 3. Impanis a 8"; 4. Defilippis a 11"; 5. Albani a 13"; 6. Magni a 14"; 7. Koblet a 20"; 8. Ockers a 20"1; 9. De Santi a 28"; 10. Ciancola a 28"; 11. Minardi id.; 12. Koblet a 31"; 13. Fornara a 32"; 15. Filippi a 36"; 17. Van Steenbergen a 40"; 18. Messina a 42"; 21. Coletto a 45"; 26. Giannoni a 1'3/10; 32. ed ultimo Petrucci a 2'28".

Classifica generale: 1. Monti (Arbos) in 6 ore 7'49"7; 2. Coppi a 7/10 di secondo; 3. Albani a 1"9; 4. Defilippis a 6"3; 5. Impanis a 7"2; 6. Magni a 13"3; 7. De Santi a 16"3; 8. Koblet a 18"3; 9. Ockers. 16.: 10. Ciancola a 24"3; 11. Minardi a 27"3; 12. Koblet a 30"3; 13. Fornara a 32"3; 15. Filippi a 37"3; 17. Van Steenbergen a 38"3; 19. Messina a 43"3; 21. Coletto a 44"3; 32. e ultimo Petrucci a 1'28"3.

Albani taglia il traguardo sulla pista de L'Aquila. (Telef.)

La Juventus a Villar Perosa dopo una breve partita allo Stadio

Corradi e J. Hansen leggermente infortunati - Sono partiti 15 giocatori - Forse resterà Parola alla mezz'ala - Il Torino si mette oggi in viaggio per Palermo

Olivieri con la prova di ieri non ha certo risolto i dubbi sulla formazione della squadra da opporre domenica al Milan. Anzi, al termine della breve partita d'allenamento, i problemi per l'allenatore juventino erano aumentati per la conferma delle poco brillanti condizioni di forma di qualche giocatore e per due infortuni, sia pure leggeri, accusati da Corradi e da J. Hansen. Così la situazione della squadra bianconera a pochi giorni dal difficile confronto con i milanisti è tutt'altro che tranquillante, e la rosa dei partenti per il raduno collegiale di Villar Perosa ha dovuto di conseguenza essere allargata con l'inclusione di Travia e Oppezzo, precedentemente destinati a trattenersi a Torino.

Erano le 15,40 quando Olivieri fischiò l'inizio della partita fra titolari e riserve. La prima squadra era così formata: Angelini; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest, Parola e Montico. Logicamente assenza decisione sulla squadra per domenica; si controlleranno oggi le condizioni di Corradi e di J. Hansen. Non è escluso, stando a quanto si dice, che Parola debba giocare ancora mezz'ala. Ieri è stato una dei migliori in campo per mobilità ed intelligenza di gioco. Olivieri comunque stabilirà la composizione dell'undici domenica stessa.

Il Torino partirà oggi pomeriggio per Milano, da dove proseguirà con vettura letto speciale per Palermo. Assicurato il rientro di Bertolini, la formazione dovrebbe essere quella di questi ultimi tempi, con difesa e mediana sollo, con Boscolo ala destra, Biagioli mezz'ala e Bertoloni ala sinistra. Ecco l'elenco dei convocati per la partenza: Soldan, Cuscela, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Boscolo, Antoniotti, Ruffa, Bertoloni, Bodi e Rimbaldo. Biagioli, che si trova in permesso, salirà in treno a Firenze. Bodi e Rimbaldo partono come riserve.

La ridda delle voci sui trasferimenti juventini

Roma, 29 aprile.

Nuove voci sono circolate oggi in merito alle trattative che sarebbero in corso fra la Roma e la Juventus sulla vendita o lo scambio di alcuni giocatori. Ultima in ordine di tempo è quella secondo cui la società bianconera si sarebbe già assicurata Bronèe e non sarebbe aliena dal cedere, previo conguaglio finanziario, Ricagni. La notizia naturalmente non ha trovato alcuna conferma presso la presidenza giallorossa.

Per quanto riguarda poi il ventilato trasferimento a Torino di Arcadio Venturi, questi, interrogato da alcuni giornalisti, pur ammettendo di sentirsi a disagio nel ruolo di mezz'ala in cui è stato schierato nelle ultime partite, ha negato di volere «a tutti i costi» cambiare società, rimettendosi alle decisioni che verranno prese dai dirigenti giallorossi.

Si esclude comunque che Venturi — qualora la Juventus non intendesse rinunciare a Muccinelli — possa essere scambiato con Bertuccelli.

Il torneo «Gabetto» sui campi del Lancia

Sui campi sportivi del G. S. Lancia avrà inizio domani il torneo nazionale di calcio giovanile «Guglielmo Gabetto», Alla manifestazione, che è al suo secondo anno di vita, prendono parte otto squadre divise in due gironi: il primo composto da Bologna, Pro Vercelli, Torino e G. S. Lancia; il secondo composto da Atalanta, Carlin's Boys di Sanremo, Cenisia e Spartanova.

Le formazioni in gara sono composte da giocatori nati dopo il 1° gennaio 1935. Gli incontri avranno la durata di 50' ciascuno e si svolgeranno con il seguente orario: domani, ore 8,30: Torino-Lancia; 9,30: Atalanta-Cenisia; 10,30: Spartanova-Carlin's Boys; 11,30: Bologna-Pro Vercelli; 14,30: Atalanta-Carlin's Boys; 15,30: Torino-Pro Vercelli; 16,30: Bologna-Lancia; 17,30: Spartanova-Cenisia. Domenica, ore 8,30: Lancia-Pro Vercelli; 9,30: Cenisia-Carlins' Boys; 10,30: Torino - Bologna; 11,30: Spartanova-Atalanta; 15,30: finale per il 3° e 4° posto; 16,30: finale per il 1° e 2° posto.

La Sampdoria ha vinto per 7 a 4 un incontro amichevole disputato col Modena allo stadio modenese.

Alla Stadio di Wembley verrà disputata domani la finale per la Coppa d'Inghilterra di calcio fra il Preston e il West Bromwich Albion.

Il francese Viletta ha vinto l'8a tappa del Giro del Marocco di km. 257 in ore 7,29'25".

Ancora incerta la presenza di Nordahl e Liedholm nel Milan

Milano, 29 aprile.

I calciatori rosso-neri si sono radunati nel pomeriggio di oggi allo stadio di S. Siro sotto la pioggia, ma dei titolari soltanto Buffon, Moro, Bergamaschi, Piccinini, Toghen e Darin hanno preso parte a una partita di sessanta minuti contro una rappresentativa del Girone C di quarta serie, perdendo per 1 a 2. Gli altri hanno curato un po' di atletica e di palleggio. Liedholm ha tentato qualche tiro, ma trascinandosi dietro la gamba sinistra, causa il suo ritorno in squadra appare molto problematico. Nordahl, dopo un breve allenamento, ha lamentato il riacutizzarsi del dolore al piede.

Per la partita con la Juventus, l'allenatore Guttmann ha deciso di confermare la formazione che sconfisse la Fiorentina, salvo la inversione dei mediani laterali, ammesso che Nordahl possa scendere in campo.

Qualche lo schieramento sarebbe questo: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Pedroni, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordahl, Tognon, Frignani.

Se Nordahl non potrà essere della partita, la formazione più probabile sarebbe questa: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Pedroni, Piccinini; Beraldo, Soerensen Vicariotto, Tognon, Frignani.

I nero-azzurri dell'Inter che, in attesa dell'incontro con il Novara allo stadio di S. Siro, trascorreranno la fine della settimana in una località del Varesotto, si schiereranno probabilmente così: Ghezzi; Vincenzi, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Nesti; Armano, Maza, Lorenzi, Fattori, Skoglund. Se quest'ultimo non potrà giocare, il ruolo di ala sinistra sarà assunto da Nyers o da Lorenzi, di quale verrebbe sostituito da Brighenti. Il al centro dell'attacco).

Cerimonie in memoria dei caduti di Superga

Martedì 4 maggio, quinto anniversario della sciagura di Superga, sarà celebrata alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Teresa (in via S. Teresa), una messa in suffragio degli scomparsi. I giocatori di prima squadra impegnati nella trasferta di Palermo giungeranno a Torino alle ore 13 del giorno 4 e non potranno partecipare alla cerimonia del mattino. Essi pertanto alle ore 15 si recheranno al cimitero a portare una corona di fiori sulle tombe dei caduti e alle 17 saliranno a Superga dove avrà luogo la benedizione del cippo in memoria dei morti nella sciagura.

La punzonatura della Mille Miglia

Brescia, 29 aprile.

Le operazioni di verifica alle vetture partecipanti alla ventiquattresima «Mille Miglia» sono state ostacolate dalla pioggia che ha impedito il regolare afflusso dei concorrenti ai recinti dove si svolge la punzonatura. Stasera alle 20 al momento di chiusura della prima giornata delle operazioni si erano presentate ai commissari 69 vetture, la maggior parte di concorrenti stranieri. Com'era da prevedere, anche perchè i piloti più quotati attendono di solito l'ultimo momento, oggi i campioni si sono fatti vedere a piazza Vittoria.

In merito alle voci circa il ritiro di Guerino Marzotto dalla competizione, il direttore di corsa Renzo Castagneto ha precisato in proposito che la notizia non è ufficiale e che anzi egli non è in grado di precisarne la fonte. Tutti gli equipaggi inglesi sono ospiti da questa sera a Catino nella villa di campagna del conte Almo Marzoli.

Definito il percorso del Giro del Piemonte

Gli organizzatori della Società Incremento Motovelodromo hanno comunicato ieri il tracciato del 44° Giro ciclistico del Piemonte che si svolgerà il 9 maggio. La gara, decherà lo seguenti località: Torino - Settimo - Brandizzo - Chivasso - Rondissone - Cigliano - Borgo d'Ale - Cavaglià - Salussola - Verrua Savoia - Biella - Occhieppo - Mongrando - Zubiena - La Serra - Bollengo - Ivrea - Banchette - Lessolo - Alice Sup. - Cuorgnè - Vistrorio - Strambinello - Castellamonte - Cuorgnè - Valperga - Rivarolo - Orbassano - San Giorgio Can. Cafasso - Chivasso - Bivio Casorina - Brusasco - Brandizzo Bivio per Cocconato - Cocconato - Bivio per Gallareto - Gallareto - Castelnuovo Don Bosco - Moriondo - La Benza - Castiglione San Mauro - Torino (Motovelodromo): Km. 249,500.

La gara di velocità d'un famoso borsaiolo

Casale, 29 aprile.

Oggi è comparso in Tribunale un famigerato borsaiolo milanese, Giovanni Battista Parravicino. Il bravuomo fu arrestato nel mese scorso, a Casale, in modo piuttosto movimentato. C'era molta gente in città, per la Fiera di San Giuseppe. Alcuni agenti stavano vigilando la folla che si pigiava davanti alla Mostra delle attività monferrine, quando scorsero il Parravicino, vecchia conoscenza, che armeggiava stranamente vicino a un gruppo di visitatori. Gli si accostarono pian piano, ma appena si accorse di loro, velocissimo, l'uomo si diede alla fuga per il sobborgo Ronzone. Una specie di gara a inseguimento al impegnò fra lui, gli agenti e un gruppo di cittadini pieni di zelo. Dopo mezzo chilometro, il Parravicino fu raggiunto e agguantato.

Intanto la gente rimasta nella Fiera, avvertita della presenza d'un borsaiolo, si palpava affannosamente le tasche. Ed ecco che il contadino Evasio Ganora, arrivato proprio allora da S. Giorgio Monferrato, dovette constatare che il suo portafogli era già sparito, con 30 mila lire dentro, e dall'altra parte della piazza un operaio di Casale, Giuseppe Bragadini, trovò anche lui che gli avevan portato via settemila lire.

Oggi il veloce borsaiolo è comparso all'udienza in stato d'arresto. Il Tribunale, accogliendo in pieno la richiesta del Pubblico Ministero, lo ha condannato a due anni di reclusione, a una multa e alle spese.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali sono ancora interessate da una perturbazione in lento spostamento verso nord-est. Su tali regioni permarrà ancora una instabilità diffusa e locali precipitazioni, sulle regioni centrali e meridionali annuvolamenti intermittenti con possibilità di qualche rovescio anche temporalesco sui rilievi.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	16,5	Pescara	11,8	16,8
Trento	8	11	L'Aquila	7	22
Torino	8,3	14,3	Roma	13,3	23,6
Milano	10	13,3	Napoli	17,4	24
Genova	8,6	12,5	Bari	14	22,6
Trieste	9,7	14,5	Potenza	10,2	24,5
Venezia	11,2	16	Reggio C.	15,6	23,6
Bologna	9,8	11,2	Palermo	17,2	20
Pisa	12,1	20,1	Messina	14,2	21,5
Firenze	10,6	19,4	Catania	15,7	20,3
Perugia	10,4	21,9	Sassari	11,9	16,8
Ancona	11	15,4	Cagliari	10	21

Sciabolatori ungheresi al torneo di Venezia

Grande prestigio ha acquistato il torneo internazionale di sciabola del Lido di Venezia dalla presenza del campione olimpionico e del mondo Pal Kovacs e degno emulo e rivale Gerevich: i due «fuoriclasse» saranno accompagnati dai giovani Magay e Hamory già battuti sulle loro orme.

Anche gli austriaci sembrano ottimamente rappresentati dai noti Lechner e Plattner entrambi impostati secondo la moderna scuola italiana, mentre ancora non si conoscono i nominativi dei due sciabolatori tedeschi.

In campo italiano, assenti gli anziani Pinton, Daré e Riccio, in dubbio l'intervento di Renzo Nostini, la difesa dei nostri colori rimarrà affidata al campione nazionale, il romano Ferrari, in grado di competere con i migliori esponenti stranieri. Lo potranno ben coadiuvare il bolognese Stagni, il fiorentino Di Vito, il romano Ciccolini ed il gruppo dei giovani padovani Comin, Parè i fratelli Narduzzi e Benvenuti che tenteranno l'ardua scalata alla finale. I tiratori del CUS-Torino, Giubergia e Montorsi, così come i due bravi maestri Perno e Cucchiara, e gli altri concorrenti (una quarantina in totale) appaiono chiusi dallo schieramento avversario.

Favoriti assoluti gli imbattibili ungheresi, i quali potranno dare un'ennesima esibizione del loro eccezionale repertorio e lottare in famiglia per il primato, salvo clamorose, imprevedibili sorprese. Essi entreranno in lizza soltanto domenica mattina, poichè alle ore 16 di domani sabato 1° maggio si svolgeranno unicamente le ultime eliminatorie delle categorie inferiori.

e. l.

Villoresi e Paganelli hanno lasciato l'ospedale

Rimini, 29 aprile.

Alle 15,30 di oggi, Villoresi e Paganelli sono usciti dall'Ospedale di Rimini. Tanto il corridore che il meccanico si sono recati in un tipico ristorante cittadino ove hanno consumato la colazione. Quindi sono partiti alla volta di Milano a bordo di una macchina inviata dall'Automobil Club di quella città. Secondo quanto ci è stato riferito dallo stesso Villoresi, essi pensano di recarsi fra alcuni giorni per un breve periodo di riposo a Longiano, nel pressi di Rimini, ove è nato Paganelli.

SPETTACOLI

Gli «Usignoli di Oosterhout» agli Amici della Musica

Fanciulli e giovinetti, una trentina, venuti da Oosterhout, una cittadina olandese, ha dato un encomiabile, e per noi italiani ammirevole, saggio di musicalità lieda e precisa in mottetti, madrigali e canzoni popolari, antichi e contemporanei. Il maestro Pietro Fick li ha ottimamente istruiti, sicchè l'intonazione, la sincronia e la polifonia risultavano osservatissime, senza ch'egli dovesse ricorrere ai segni della battuta, bastando quelli delle entrate e della dinamica. La costituzione, priva di voci virili, non favorisce l'autentica fonica di composizioni per cappella integre; ma anche in queste l'effetto non poteva migliore. Bisognava applaudire, e calorosamente. E così avvenne. Purtroppo il pubblico era scarso. Si spiega: questi usignoli non venivano dal Perù! **a. d. c.**

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: CAVALCA VAQUERO!, di J. Farrow. — Gli amatori del genere «western» possono prender nota di questo «Cavalca, vaquero!» (in origine «Ride, vaquero!»), diretto con vigore dal regista John Farrow.

Un bandito messicano, di nome Esqueda, che fa il diavolo a quattro in una terra del Texas, ha per luogotenente un fiero giovanotto, Rio, il quale c'è tirato giù per brigante non tanto per vocazione quanto per effetto dell'ambiente, essendo che, orfanello, fu amorevolmente allevato dalla madre di Esqueda. Ora accade che tra gli infestanti da costui sia un americano colono, Cameron, che ha per moglie una giovane e bellissima Cordelia. La vede Rio, se ne innamora, e per lei lascia di fare il bandito, anzi passa dalla parte del colono. Per Esqueda è lo stesso che se gli avessero tagliato le braccia destre. Furente, attacca la chiudina dove il suo ex-luogotenente s'è rifugiato, rapisce costui, lo fredda a colpi di pistola; ma a parziale soddisfazione degli affezionati al lieto fine, muore anche lui sotto i colpi dell'altro. Non si poteva dare più lampante dimostrazione che la donna, anche quando non lo vuole fare apposta, è la rovina dell'uomo.

Il film è artisticamente sostenuto nei paesaggi, nell'impiego del colore, nelle scene di movimento, nel drammatico epilogo. Ma quanto a caratteri, rimane un po' anteriore, con più ambizioni che fermezza di contorni.

Robert Taylor è il corrucciato protagonista, la bella Ava Gardner la fatale Cordelia, e Anthony Quinn un ritrecato, avvincente bandito. Ecco un attore che ha trovato la sua parte, il faticoroso, e che di volta in volta ci fa intelligentemente progresso.

L. p.

TEATRO CARIGNANO — Sino a domenica replica di «Siamo tutti milanesi» di Francaroli, nell'interpretazione della compagnia Besozzi. Lunedì «La scuola dei contribuenti» di Verneuil.

TEATRO GOBETTI — Domani, sabato, la Compagnia di Giovanni Bondi rappresenterà in prima assoluta «Le dôe mane» tre atti di Giovanni Drovetti, l'arguto e ben noto scrittore del nostro teatro dialettale. La commedia è stata premiata al «Concorso Costa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satuna La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 54.113*

Alfieri: ore 21,15 Rascel nella rivista: «Alvaro... piuttosto corsaro».
Carignano: Comp. Besozzi con N. Navarrini, 21,15: «Siamo tutti milanesi» di Francaroli (397ª repl.).

Galleria Martina S. Federico 41. Mostra pittore toscano R. Sarilli.
Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9,30 alle 23.
3a Mostra Arredamento, Galleria Metropolitana, Ingresso libero.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-19,30.
Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-12; 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 12-622: 17-19 e 21-1 Di Rinato, e M. Cavanna, R. Vigna.
Castellino Danze: 17-21 Rosa Clot.
Gaudio, 16,30 e 21 Silvestro.
Gay: 17 e 21 Orchestra Angelini.
Hollywood: 21 Orchestra Labardi.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso, c. Gemmy Sandra, Trio Happy.
Montecapuccini Danze: ore 21-24.
Principe: 21 Cantora-Peirone.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470 ore 21 Orch Balocco e Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto: ore 21.
Cavallino Bianco Rist. Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Ariston: La regina vergine, tecn. J. Simmons e Granger, D. Kerr. Ultimo giorno.
Astor: «Ancora e sempre» tecnic. con Jane Wyman e Ray Milland.
Augustus: «Capitan Fantasma» colori, F. Latimore, A. M. Sandri.
Corso: «Il trono nero» tecnicolor, Burt Lancaster, Joan Rice.
Doria: «Un tram che si chiama Desiderio» Vivien Leigh, Marlon Brando, Variate minori 16 anni.
Lux: «Prima del diluvio» di André Cayatte.
Maffei: «Seguite quell'uomo», H. Biber, S. Prim. Vict. mun. 16 anni. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Metro-Cristallo, Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero!» technicolor. Matinnata ore 10,30.
Ideal: «La carica dei Kyber» tecnic. in CinemaScope, Tyrone Power, Terry Moore. Ore 14.
Torino: «La spiaggia» ferrania-color, M. Carol, R. Vallone, A. 16.
Vittoria: «Nuvola e nobiltà» in ferraniacolor con Totò.

Alexandra: «Miami» a colori, con Dawn Addams e Franco Silva.
Alpi: «Siamo ricchi e poveri» colori G. Rondinella, Romy, André.
Capitol: «Miami» a colori, con Dawn Addams e Franco Silva.
Faro: «Miami» col. Dawn Addams.
Gianduja: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson Paulette Goddard.
Hollywood: «Squadra omicidi» E. G. Robinson Paulette Goddard.
Ideal: «La bestia magnifica» e Rivista Crovetto-Paoli ore 16 e 21.
La Perla: «Stalag 17» William Holden, Don Taylor.
Massimo: «L'isola nel cielo» con John Wayne e Lloyd Nolan.
Nazionale: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Principe: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson, Paulette Goddard.
Statuto: «L'isola nel cielo» con John Wayne e Lloyd Nolan.

Astì: «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel. Apertura ore 10.
Cor: «Vacanze romane» G. Peck.
Mignon: Pane amore e fantasia.
Milano: «Kim» tecnic. e «Meglio innamorati».
Olimpia: «Incantevole nemica».
Po: «Rancho Notorious».
P. Nuova: «Segreto delle 3 punte» M. Girotti, T. Lees, Lupi, Ap. 10.
Reginа: Destinazione Montpelia.
Romano: «Il corsaro» technicolor e Varietà altri tempi: 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cantando sotto la pioggia» tecnic. Gene Kelly, O'Connor.

Cabiglio via Verzuno 48: «Vittoria sulle tenebre».

Esperia: «La leggenda del Piave» t. M. Canale, R. Baldini.
Italiano: Canzone Mississippi, col.
Micalori: «Grande esperatoria».
Vittoria: «Leggenda del Piave».

Elisea: «Traditori di Fort Alamo» technicolor con Glenn Ford.
Fréjus: «Totò sceicco» - Totò e Riccio con Conte-Michels.
Nuovo: «La marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.
S. Paolo: «Amori di Cleopatra» tech. Rhonda Fleming, Lundrigan.

Belgio: «Guerriera popolo» techn.
Corallo: «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons.
Eridano: «Turco napoletano» col.
Radium: «Cavaliere cubicano» colori e Rivista Calloto-Simoni.
Rossini (c. Re): «Maschera 70»: «Tormento» - A. Nazzari, Sanson.
V. Veneto: «Nervi d'acciaio» tech. Ann Sheridan, John Lund, Duff.

Astra: «Sparvieri di fuoco».
Berninì: «Arrivò l'alba» con Clark Gable e Gene Tierney.
Cibrario: «Era lei che la voleva» con Walter Chiari e Lucia Bosè.
Excelsior: «Gli uomini che mascherano» Walter Chiari, Lualdi.
Manzoni: «Leggenda di Robin Hood» tech. Flynn, De Havilland.
Odeon: «Torpe rosse» tecnic.
Nazzaro: Pagliacci, Valli-Gigli.
Star: «Vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.

Adua 10 cent. amare da salvare V.
Aurora: Non cede violenza, techn.
Barra: «Avventuriero Luisiana» tecnic. T. Power e «Topolino».
Brescia: Veli di Baghdad, Mature.
Fortuna: «Il capitano di Venezia». Conte, Riv. Cama-Merlini 21,15.
Nord: Ribello Giava, tech. Murray
Palermo: «Il più comico spettacolo del mondo» con Totò.
R. Parco: «Senzuole» techniko.
Sociale: Tradotore Pari Atome col.

Colosseo: «Stalag 17» W. Holden.
Italia: «Napoletani a Milano» e Comp. Rivista Polidor ore 21,15.
Lingotto: «Questa è la vita» Totò.
Madonna: «Figlia dello sceriffo» tech. «Laguna morte» Weissmuller
Nizza: «Solitario Texas» techn.
Piemonte: «Principessa di Bali» techn. Dorothy Lamour, R. Hope.
Spezia: «Sirena del Circo» techn. Esther Williams, R. Skelton, A. 15.

Alba: «Alan il conte nero».
Apollo: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, K. Douglas, L. Carun.
Diana: Mezzanotte Duce, Cooper.
Dora Nei cannibali tec. Pampanini
Edera: «Mia cugina Rachele».
Lucento: «Anna prendi il fucile».
Lutrario Sergente Bum, Lancaster
Ramat: Mistero jungla nera, tech.

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cineamatoriali: Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Manzoni, Vittorio Veneto, Moncrico, Fortino, Fréjus, Vendita biglietti Teatro Alfieri per il giorno 4 maggio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7 e 8: Giornale radio - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12: Comunic. d'altri tempi - 12,15: Vetrina delle canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,45: Lezione di inglese - 17: Conte e la sua orchestra - 17,30: Trasmissione da Milano - 17,45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani - 18,15: V. Gran Premio eliminatorio delle Nazioni - 18,30: Università G. Marconi - 18,45: Orchestra Angelini - 19,15: Gente di teatro (a cura di Ugo Ubaldi) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Nicelli - 21: Concerto sinfonico diretto da Ataulfo Argenta - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Scrittori e la sua orchestra - 10: La donna e la casa - 10,30: Romanze arcangiole - 13: Pielonia - 13,30: Orchestra Giorgio Mclesimo - 14: Orchestra napoletana - 14,30: Quattro passi tra la musica - 17: Suona la banda della Guardia Reale danese - 18,30: Orchestra Fermi - 18: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Canzoni di Sanremo 1954 - 18,30: Balzano, cavallino marenmano (radiofonia) - 19: Classe unica - 19,30: Ritmi in bianco e nero - 20: Radiosera - 20,30: Quartetto Cetra - 21: Bosco e bene - 22: Vetrina delle canzoni - 22,30: Orchestre di Les Brown e di Xavier Cugat - 23: Serenata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche originali per Radio - 19,30: La ragazza - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: «Edipo a Colono» di Sofocle, musiche di Mario Peragallo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «All Italia e i quaranta ladroni» - 18,15: Suono e segno - 20,15: Telegiornale - 21: «L'ombra e di Niccolò» (programma di Via Miranda) - 22: Ripresa avvenimento sportivo - 23,15: Replica telediurnale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Nell'azione operativa della giornata si sono imposte le Snia Viscosa, che hanno spuntato in apertura una lieve eccedenza ed hanno mantenuto il margine di beneficio attraverso un certo rastrello. Le Fiat, controllate durante tutta la fase iniziale, hanno ricevuto l'impulso di vivaci compere di fine seduta; ancora dopo la chiusura sul Listino ufficiale vigorosi ordini di acquisto che hanno rafforzato la cedenza del progresso. Il settore dei tessili ha seguito in sordina il cliche delle Viscosa; le Italgas si sono nervosamente avviate su una traccia di larga ripresa; le Liquigas, estremamente nervose, sono apparse distese dai minimi di ieri. Sollecite visibilmente le Assicurazioni Generali; attendiste sui massimi le Montecatini, le Anic. Sui rimanenti settori l'atmosfera migliore ha fatto seguito a prezzi superiori rispetto ai massimi della giornata. Nell'immediato dopobora proseguiva l'azione dei compratori sulle Fiat e sulle Generali, mentre improvvisamente si risvegliavano le Montecatini, il rimanente della quota risultava resistente, ma compresso. Pluttosto trascurati gli elettrici e i cementieri. Insonie un lume di scambi con allarga oscillazioni di prezzo sulle Liquigas. L'unica flessione rimarchevole era quella delle Mittel. Promettigio sostenuto con nuovi miglioramenti, ad onta dei realizzi di beneficio affiorati. Mercato migliore per i titoli a reddito fisso. Quotano: ex-cedole: Assicurazioni 155 (ex-idem); Lloydsomi 15, Titoli trattati n. 7.104.905 di cui Fiat 302 cons; Liquigas 135.750; Viscosa 93.450; Cinzano 71.800; Rinascente 65.000; Calcestruzzi 54.800; Cotoni 46.100; Finsider 21.300; Terni 18.000; Montecatini 17.700; Caffaro 13.100; Linoleum 12.400; Pirelli 4.900.

Quotazioni: Gim 5470; La Centrale 8065; Bellupyo 1105; Bas 5719; Nord Milano 4460; Olcese 1670; De Angeli 1740; Linificio 711; Unione Manifatture 65.500; Lane Rossi 18.600; Italcima 2075; Sicte 3236; Edison 1915; Romana Elettrica 3545; Toll A 8380; Sit 1690; Ilsidiali 4500; Bonifiche Ferraresi 1170; Italcementi 8365; Pirelli & C. 1436.

GENOVA — Ardee 3730; San Giorgio 1060; O.R.G. 2380; Cisi 1163; Eridania 31.575; Industria Zuccheri 17.625; Volo no 8360; Sermide 8300; Industria Agricola 17.600; Ile Ferrari 1383; Elettro Conio; Mira Lanza 4940.

PARIGI — Le speranze di un accordo a Ginevra continuano ad influire sul mercato in senso ottimistico e si registrano oggi un nuovo rialzo dell'oro, il quale ha raggiunto, con 614 mila franchi al chilo, la quotazione più bassa da quando venne resa la libertà al commercio del metallo giallo, nel 1946. I titoli francesi si sono comportati bene, mentre quelli esteri, ad eccezione di alcuni di origine belga, apparivano esitanti.

LONDRA — Un più diffuso ribasso ha oggi fatto salire — sappure di poco — le quotazioni di quasi tutti

Nella scia del "buon giudice,,

Respinta dall'ospedale lasciata in strada dai figli

Il dramma si è avuto in Emilia - Incolpevoli i figli, han detto i giudici

Il pubblico che si pasce con morbosa passionalità, da settimane o da mesi, degli scandali e degli scandaletti romani; che si accende di curiosità per i casi delle ragazze che sono al centro della vicenda; che servola, incosciente o generoso, sui loro peccatucci di pellegrine di tutte le alcove; che giura sul fondamento e la legittimità dei rapporti Pompei e irride alla giustizia, incapace di pervenire a conclusioni solleciti, acquietanti e definitive, dovrebbe essere sospinto a meditare sulla sentenza che il tribunale di Ferrara ha emanato nei confronti dei fratelli Ruffilo Mario e Armando Guidetti, tre poveri diavoli — per dirla con una espressione crudele e corrente —, tre braccianti della bassa Padana, ai quali le possibilità di lavoro sono dischiuse — e non sempre — per non più di un terzo dell'anno.

Miseria nera

La sentenza del tribunale di Ferrara non ha avuto alcuna eco. E' passata sotto silenzio per la cronaca, indaffarata a registrare le isteriche manifestazioni ed i movimenti della Caglio e della Bizaccia; non ha avuto, nemmeno, l'onore di una chiosa, da parte dei soliti giuristi, nelle rassegne di giurisprudenza che l'hanno tramandata e nelle cui pieghe ci è occorso di ritrovarla, umile, negletta e sperduta. Eppure, a prescindere dal fatto che essa pone dei problemi sociali di interesse generale e prenotte — quello dell'assistenza ospedaliera; dei doveri che dovrebbero incombere ai comuni ed agli enti locali, in questo tempo, dell'assurdità, mostruosa, che un essere bisognoso di assistenza abbia a vedersi rifiutata, per meri e gretti calcoli di indole economica, questa assistenza — la sentenza del tribunale di Ferrara è di quelle che vanno registrate, come si diceva in antico, *alba inpilla*.

La causa che ha avuto per protagonisti i fratelli Guidetti è la causa della *miseria*: della *più nera miseria*. E la sentenza emessa dal collegio giudicante — estensore lo stesso presidente, dott. Anastasi — è una sentenza che si intona a quelle emanate, sul finire del secolo scorso, dal presidente del tribunale di Château-Thierry, il *buon giudice* Magnaud, il quale, come è noto, fu mandato alla Camera per l'umanità illuminata dei suoi giudizi, nei quali non esitava a superare o contrapporsi ai dogmi tradizionali della responsabilità penale allorché — nel caso di una donna, Louise Ménard, che aveva rubato per sfamare i propri figlioli — sentenziava, con una perentorietà alla quale dovevano inchinarsi anche i giudici di appello: «Attendu que... il certains états pathologiques, notamment l'état de grossesse, ont souvent permis de relaxer comme irresponsables les auteurs de vols accomplis sans nécessité, cette irresponsabilité doit à plus forte raison être admise en faveur de celle qui n'ont agi que sous l'irrésistible impulsion de la faim...».

Ed è la fame, la miseria; la disperazione cui conduce la fame e la miseria che ha indotto i tre fratelli Guidetti ad assumere nei confronti della vecchia madre, paralitica e settuagenaria, quell'atteggiamento che può sembrare disumano — per chi non si trovi nelle condizioni di indigenza dei tre fratelli — e che, rispetto alla legge, ha portato a configurare nei loro confronti il reato previsto dall'art. 591 del Codice penale. Si tratta di un reato che è, giustamente, represso con sanzioni severe: «Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, appure una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni... La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale ed è *da tre ad otto anni* se ne deriva la morte... Le pene sono aumentate se il fatto è commesso dal figlio, ecc. ecc.».

Tragico andirivieni

Ora, Annunziata Gullerani, la sventurata madre dei fratelli Guidetti, si è spenta senza il soccorso e l'amorevole, trepida assistenza dei figli, le creature cui aveva dato la vita ed alle quali incombeva — non solo, in virtù dei più elementari principi umani e morali, ma, anche, per legge, per una precisa e perentoria statuizione di legge — l'obbligo di aver cura di lei, di assisterla nel suo martoriato declino e nel suo doloroso trapasso. Nell'imminenza della sua miserevole fine, avvenuta fra l'indifferenza generale, in una corsia di ospedale, la povera donna è stata assoggettata ad un'odissea carica di drammaticità: ad un macabro andirivieni, in lettiga, fra il nosocomio e la squallida abitazione dei figli.

Allorchè era sopravvenuta la primavera e l'urgenza dei lavori aveva prospettato, per lo-ro, la possibilità di un'occupazione, i fratelli Guidetti avevano portato la madre all'ospedale di Cento impegnandosi a riaccoglierla presso di loro al termine dei lavori stagionali. A sua volta, il comune di Cento, pur fra eccezioni e dissensi, aveva finito per acconsentire al ricovero (ad onta che le condizioni di ricettività della malata non imponessero speciali cure ospedaliere) e, con deliberazione consigliare, si era assunto l'onere della degenza, ma per un periodo limitato a venti giorni. Ed ecco, scaduto questo termine, allo spirare del quale i fratelli Guidetti avrebbero dovuto riprendere in casa loro la madre, verificarsi il fatto che doveva condurre i tre fratelli a giudizio.

Per due volte, l'amministrazione dell'ospedale aveva rimandato a casa dei figlioli la degente e, per due volte, i figlioli l'avevano respinta. Fattisi sullo scglio di casa, dinanzi a cui sostava la lettiga, su cui giaceva, semiparalizzata e incosciente la madre, essi si erano rifiutati di accogliere la genitrice dichiarando che, a causa delle miserevoli condizioni in cui versavano, non erano in grado di assisterla. Ma il loro atteggiamento era andato oltre: seppure larvatamente o mediatamente, essi avevano chiamato in causa la società, cui non può non incombere il dovere di intervenire allorchè i singoli sono nell'impossibilità manifesta di farlo. E, al rappresentante dell'amministrazione comunale di Cento ed a quello dell'amministrazione ospedaliera, i quali si erano fatti avanti, pretendendo, concitatamente, il ritiro della dichiarazione che sandonnasse l'obbligazione dei tre fratelli a rifondere le spese di spedalità, Ruffilo, Mario ed Armando Guidetti porsero una dichiarazione che potrebbe lasciare interdetti e perplessi se il suo fondamento non fosse inoccepibile e provato

Atterriti e sgomenti

«Noi sottoscritti, fratelli Guidetti — diceva la dichiarazione — ci troviamo in condizioni economiche disagiate e non possiamo aderire alla richiesta fattaci dal Comune di Cento: non abbiamo la possibilità di assistere la madre e non possiamo riprenderla, nonostante essa si trovi in autolettiga dinanzi all'ingresso della nostra abitazione». E' un documento che lascia sgomenti, atterriti. Ma è da questo documento che ha preso l'avvio l'indagine del tribunale, dipanandosi in accertamenti e nell'assunzione di testimonianze che hanno concluso, senza dubbiezze, le miserrime condizioni in cui versavano i tre fratelli. Il dramma che ha condotto i fratelli Guidetti dinanzi ai giudici è davvero il dramma angoscioso della miseria, della più nera miseria.

I giudici se ne sono resi conto attraverso testimonianze insospettabili: quelle dei vigili comunali di Cento: Pirani, capo guardia, e Saloni, agente. Questo stato di disagio economico, di *povertà ranchunata*, avrebbe dovuto far sì che i fratelli Guidetti fossero iscritti nell'elenco dei poveri. E se c'è una recriminazione da fare — a giudizio del tribunale — è proprio questa: che i tre fratelli fossero esclusi dall'elenco e la povera madre paralitica, che i figli non erano in grado, non già di assistere, ma anche di mantenere, non potesse essere assistita e curata gratuitamente in ospedale, dal momento che gli ospedali «sono istituiti soprattutto per i poveri» salvo poi l'obbligo, per il comune, di rifondere le spese della degenza.

«Non si comprende quindi — han soggiunto i giudici — i viaggi fatti fare in lettiga alla povera vecchia paralitica verso la sua abitazione, dalla quale, purtroppo, non poteva venirle incontro che la miseria più nera. I figli erano disoccupati per la più parte dell'anno e quando erano disoccupati potevano anche far compagnia ed assistere la madre ma i mezzi di cura e di assistenza da dove potevano trarli? Se, invece, ad intervalli andavano a lavorare, con chi doveva rimanere la vecchia madre paralitica?». Il rifiuto a riaccogliere la madre, da parte dei figlioli, è stato, quindi, determinato da motivi giustificati — han concluso i giudici — e non può costituire l'abbandono previsto dall'articolo 591 del C. P.

Tutti gli altri *considerando* della sentenza — e si tratta, per gran parte, di argomentazioni a sfondo giuridico — non interessano più, dopo questa conclusione cui è arrivato il tribunale. Neppure ha importanza la violazione contrattuale cui i fratelli Guidetti sarebbero addivenuti nei confronti del nosocomio. Anzi, secondo il tribunale, col quale non può non consentire l'opinione corrente, l'atteggiamento dei fratelli Guidetti e la loro ripulsa a riaccogliere nella misera e squallida loro casa la madre, non solo non ipotizza il reato ad essi imputato, ma fa ritenere che «in qualunque modo trattenuta nel nosocomio, la sventurata donna sarebbe stata meglio, più sicura e più assistita che in casa propria, dove le miserrime condizioni dei propri figli non potevano che renderle ancora più angoscioso gli ultimi giorni della sua vita».

Francesco Argenta

Narriman si risposa con un medico egiziano

Il fidanzato di Narriman nel suo studio al Cairo (Telefoto)

Il Cairo, 29 aprile.

L'ex-regina Narriman sta per passare a seconde nozze. Ella si propone di unirsi in matrimonio con il dott. Adham El Nakib, di Alessandria, figlio del noto medico Ahamed El Nakib che è stato condannato recentemente dal Tribunale rivoluzionario per le attività da lui svolte come intimo consigliere dell'ex-re Faruk.

Narriman era diventata regina d'Egitto a diciassette anni, era andata in esilio a diciotto e a diciannove anni era divorziata. Il dott. Adham El Nakib ha ventisette anni.

I due si sono incontrati l'estate scorsa, allorchè Narriman, in visita ad Alessandria, si trovò ad abitare in una villa proprio accanto all'abitazione del giovane chirurgo. Sono stati presentati dalla di lui sorella Adela.

«L'ex-regina Narriman — scrive stamane il giornale "Al Akhbar" — è ancora minorenne e, secondo l'uso musulmano, il dott. Nakib si è impegnato a versare a Narriman una "dote" di 100 sterline e, nel caso un giorno si ripudiasse, a corrisponderle mille sterline».

In serata il dott. Adham El Nakib ha annunciato che il suo matrimonio con Narriman avrà luogo il mese prossimo.

OSPITI E ALBERGHIERI A MOSCA

Si alloggia bene al "Savoy,,

Quadri, porcellane, cristalli deliziosi - Gli uffici dell'Inturist, popolati di ragazze "Mademoiselle Passe-partout,, - Mancano i legumi freschi, ma ad aprile la terra russa comincia appena ad uscire dal gelo - Un po' di "menu,, e qualche prezzo - Fastoso pranzo alla "Sovietskaja,,

(Nostro servizio particolare)

Mosca, aprile.

Se c'è un luogo dove rimane incrollabile e inafferrabile la vita profonda, la vita carnale, la vita spirituale, di Mosca e dell'intera Russia, esso è uno dei tre alberghi, — il Savoy, il Metropol e il National, — riservati dalle autorità sovietiche agli stranieri. Ne parlerò brevemente per scrupolo di coscienza, senza sperare di suscitare molto interesse nè di trarne conclusioni di qualche peso.

Nei miei viaggi, mi è spesso capitato di pernottare al Re Lorenzo XVII della Muscotte. Era un sovrano sfortunato. Il primo maggiordino di primavera cadeva, per morirvi, nel suo caffelatte. Similmente, in fatto di camere d'albergo, io sono di solito sfortunato. A Mosca, invece, sono stato favorito dalla sorte. Il tale o talaltro dei miei colleghi può ben lagnarsi dell'illuminazione, del letto o del bagno. Io non ho avuto che da felicitarmi. Al Savoy, anzitutto, in Via Zdanof, dove fui albergato in un primo tempo, in un magnifico appartamento: salotto a rotonda, al primo piano, adorno di quadri, porcellane dipinte, cristalli di Boemia; vasta camera da letto con due finestre e una sala da bagno senza pecche. I radiatori si lib-eravano, in due o tre barbagli, della loro caggine e l'acqua scorreva limpida e calda.

Se chiesi di passare al National fu perchè le ragazze dell'Inturist capirono male il mio francese ed io ero lontano dai miei compatrioti, giornalisti e attori della Comédie-Française, anche con un ritardo di ventiquattro ore. Mi avevano promesso di trasferirmi, e io lasciai, non senza inquietudine, il mio comodo numero 216 del Savoy.

Al National, il numero 421 mi rassicurò di colpo. Due finestre sulla Via Gorkij, di fronte all'ala destra del Palazzo del Governo; una massa augusta e quadrata di dieci piani. L'incessante passaggio delle automobili, dei trams, della folla. Una notte, un'importante sfilata di truppe, dalle macchine romboanti, che giungevano a Mosca, con largo anticipo, per la festa del Primo Maggio, il pianterreno dell'albergo è occupato dal ristorante e dagli uffici dell'Inturist, popolati di ragazze, due delle quali parlano francese, che si possono consultare intorno al problema dei «buoni dell'Inturist», grazie ai quali la vita, a Mosca, — camera, vitto, escursioni, — diventa meno cara e che telefonano per procurarvi un'auto. Siamo divenuti di colpo buoni amici.

A ogni pasto, seduto dietro un largo banco, è una specie di direttrice, che riceve e restituisce le chiavi e alla quale si deve sganciare, sono «grazie» una dozzina di volte al giorno. Dei nuovi edifici sorgono ovunque. Dei camerieri inabbordabili se un po' lenti, assistito a causa del nostro russo incerto. E poi, perchè, per portarvi il caffelatte la mattina, casi devono consegnare un biglietto di metallo all'amministrazione, che lo esamina, lo registra, lo timbra. Munito di questo «sesamo, apriti!», il cameriere scende allora in cucina, dove la richiesta viene per la seconda volta registrata. Infine, risale col caffelatte. Tutte queste formalità durano un'oretta. In compenso, il latte, malsaño, il burro, magro, il kafé, sono buoni; e il cameriere, che pur non si aspetta mancia, di una cortesia impeccabile.

Nel vestibolo, la biblioteca e un piccolo ufficio postale. L'impiegata, sapendo che la gamma dei francobolli non è molto attraente, verifica gentilmente la vostra corrispondenza.

E' falso che a Mosca le immagini dei grandi capi scompaiono continuamente. Al National, ritratto e busto di Stalin al primo piano, di Lenin al secondo; fotografie giganteschе di Lenin, Stalin e Kalinin al terzo; al sesto piano, infine, Lenin e Stalin, l'uno di fronte all'altro.

Una giovane donna, addetta all'Inturist, che è per tutti non di straordinaria aiuto, — biglietti teatrali, inviti, visite di musei ecc., tutto passa per le sue mani, — ha anche lei il suo ufficio qui. Talvolta v'imbattete in lei mentre esce dalla vostra camera, dove si è recata a portare un cartoncino d'inizio o un pranzo, a non rammento. E' Mademoiselle Passe-partout. Ha un bel viso intelligente e malinconico. L'ho invitata a venire a Parigi; mi ha risposto con un sorriso scettico e scettico. Ma gli oggetti sono di mio conto, e traduceva un'impressione personale personale. Ho forse il diritto di tradurre un sorriso?

Al ristorante del National si mangia bene. Mancano, è vero, i legumi freschi e l'ananas; ma non è colpa di nessuno: d'aprile, la terra russa comincia appena a uscire dalla sua gelida durezza invernale. Russi sono le patate e le carote. Mi avevano prevenuto contro i cavoli: altri stati condannano a mangiarne senza tregua! Voci false: in una decina di giorni non li ho ancora visti.

Ecco alcuni pezzi del menu Inturist, ultimamente stampato in russo, inglese e francese. Una porzione di caviale, nero, rubli, una di lassosalma, cioè di ottimo salmone bianco al limone, quattro rubli e novantacinque; delle succulente uccelghe catoni, quattro e venticinque. Il filetto allo spiedo, cinquecento ottantuno grammi, nove rubli. Una bottiglia d'acqua minerale (la Narzan mi è sembrato la migliore), un rublo e cenli. Una bottiglia di buona birra fresca mi è costata 624 franchi. Ma sempre a causa del rublo al cambio ufficiale di 87,49 franchi. Calcolate quel che costa un bicchiere di vodka, a cinque rubli e venti... Ma, se moltiplicate per centocinque franchi, valore effettivo del rublo, ogni cosa vi chiarisce.

*Nell'insieme, la vita alberghiera a Mosca sembra mantenuta su quella di una grande città dell'Europa occidentale. E' una vita un po' artificiosa, come dovunque, ma più che altrove ufficiale e legata al potere centrale. Mosca vede le cose in grande. Mosca offre ai viaggiatori russi, e agli amici di cui si è sicuri, altri alberghi: tra gli altri, in Sovietskaja, che è immenso. Qui il direttore del Maly Teatr ha offerto un fastoso pranzo agli attori della Comédie-Française. Ogni attore russo presente felicitò un attore francese, che gli rispose. L'interprete, — un giovanotto biondo, dalla lunga chioma, magro, sottile, tipicamente russo, che mi ricorda Lucien Nat nella parte di Raskolnikof, — traduceva immediatamente da una lingua nell'altra, con una rapidità e una precisione esemplari. In quell'occasione, un attore russo invitò anche dei critici teatrali francesi a tenere un discorsetto. Toccò a me rispondere, sobriamente, che i critici non sono dei chercheurs de tapages, — il titolo d'un romanzo divertente di Mendès, — dei ricercatori di difetti, nè dei ricercatori di bellezze»; che a Mosca ne avevamo trovate parecchie e che il popolo attivo e laborioso di questa grande città ci ispirava molta simpatia. Non aveva ancora finito di parlare che un critico russo mi saltò al collo per abbracciarmi, e io dovetti baciarlo sulle due guance...

Robert Kemp

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Accettava compensi per stracciare denunce

Novara, 29 aprile.

Un guardiapesca, il venticinquenne Italo Rampi di Borgolavezzaro, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Vespolate su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Novara. Il Rampi è accusato di corruzione per avere in più riprese e in epoche diverse omesso di sporgere denuncia contro pescatori di frodo da lui sorpresi, in quanto questi lo tacitavano mediante compenso.

Perchè la sorella di Wilma tacque sulla gita di Ostia?

La giovane Wanda e i genitori sono stati interrogati ieri dal presidente della Sezione istruttoria dott. Sepe - Il compito dei periti

Roma, 29 aprile.

Nel più assoluto segreto, casi com'era stata esumata, la salma di Wilma Montesi è stata collocata di nuovo nel suo sepolcro al Verano. Chiusa la bara sin dalle prime ore del pomeriggio la tumulazione è avvenuta al mattino presto: i cancelli del cimitero non erano ancora aperti al pubblico. Solita precauzione, questa per evitare lo sguardo dei curiosi. Con un furgone comunale la bara è stata prelevata dall'Istituto di medicina legale e tumulata poco prima delle otto. E così si è chiuso un nuovo episodio di questa vicenda: nei gabinetti scientifici dell'Istituto continuano gli esami di quello che l'altro giorno i tre periti medici legali hanno prelevato, dopo aver aperto la bara.

Quali risultati daranno questi nuovi esami? Per quanto un segreto assoluto continui a circondare il lavoro che hanno compiuto sino a questo momento i professori Attilio Ascarelli, Domenico Macnggi e Giorgio Canuto, non si può dire che la macabra operazione dell'esumazione abbia fornito elementi notevolmente utili al proseguimento delle indagine sulla morte di Wilma Montesi. Gli organi sui quali si deve svolgere l'indagine peritale sono quelli che più facilmente e più rapidamente si deteriorano e di conseguenza i tre professori di medicina legale si sono trovati, l'altro giorno, in estreme difficoltà per raccogliere il materiale necessario a risolvere i quesiti che sono stati loro posti. Il lavoro medico legale si ridurrà quindi ad un controllo delle conclusioni alle quali sono giunti i primi periti, prof. Frache e prof. Carrella, in rapporto agli ultimi isolati elementi raccolti.

Mentre si attende il responso dei medici — responso che non si avrà se non tra un mese — alla sezione istruttoria sono continuati gli interrogatori dei testimoni e sempre con un ritmo crescente. Il lavoro suddiviso fra i diversi magistrati procede rapido. Stamane hanno varcato la soglia del consigliere dott. D'Ovidio prima la signora Maddalena Caramello e poi l'artista Oreste Palucci.

La signora Caramello è quella la scrittrice che un mese fa pubblicò su un settimanale milanese un memoriale per rivelare che aveva visto più d'una volta entrare in un albergo romano Ugo Montagna con Wilma Montesi e che stava per essere coinvolta in uno «strano» tradimento le cui fila erano dirette dal Montagna. Di quel memoriale si parlò per un paio di giorni. Poi «le rivelazioni» furono ritenute poco attendibili. Comunque stamane la signora Caramello è stata interrogata dal magistrato per quasi due ore.

Più rapido è stato l'altro testimone: l'artista Oreste Paolucci, che abita in un paesino vicino a Roma, a Sant'Oreste. Era stato indicato come persona che aveva fatto intendere di sapere molto sul caso Montesi. Una indicazione, sembra, assolutamente infondata: infatti il signor Paolucci ha spiegato al dott. D'Ovidio che anche lui, come tanti, ha parlato del caso Montesi mentre si trovava un giorno al «Baretto» in via del Babuino ma senza essere a conoscenza di alcunchè di preciso e di conseguenza ha aggiunto che non era in grado di poter fornire alla giustizia elementi utili.

Il capitolo più importante lo ha scritto oggi il dott. Raffaele Sepe che si è riservato l'interrogatorio del padre, della madre e della sorella di Wilma. Con il signor Rodolfo Montesi tutto s'è risolto in brevissimo tempo: il padre non ha avuto che da ricordare le sue preoccupazioni quando vide che sua figlia non tornava a casa la sera del 9 aprile 1953, le sue telefonate ai parenti, le sue immediate ricerche ed infine la sua denuncia al Commissariato di P.S. prima di mezzanotte. Ma su un punto soprattutto si è soffermata la curiosità del magistrato: perchè Rodolfo Montesi inviò al ritardato di Wilma un telegramma nel quale lo si avvertiva che la ragazza era fuggita e poi un secondo telegramma nel quale si parlava chiaramente di un suicidio.

Il dott. Sepe più a lungo si è intrattenuto con la madre di Wilma e ancora di più con la sorella Wanda. Quest'ultima personaggio è senza dubbio il più importante fra coloro che sono in grado di spiegare chi fosse veramente Wilma Montesi, quale fosse la sua personalità, quali le sue aspirazioni, i suoi sentimenti, il suo carattere. Fu, infatti, Wanda a dire che sua sorella era andata ad Ostia. Di questa gita diede due versioni. Una volta spiegò che Wilma voleva recarsi ad Ostia per scrivere una cartolina al ritardato trasferito da un mese a Potenza; una seconda rivelò che la sorella aveva espresso più volte l'intenzione di recarsi al mare per curarsi un'abrasione al tallone. Fu lei, insomma, che fornì alla polizia la possibilità di prendere in considerazione l'ipotesi del pediluvio e quindi della disgrazia.

Anche per Wanda però un punto del suo racconto soprattutto ha interessato il dr. Sepe. Perchè, infatti, quando i suoi familiari cominciarono a preoccuparsi dell'assenza di Wilma non disse subito che la sorella era andata ad Ostia, come ha poi sostenuto di sapere? Perchè di questa sua cognizione non ne fece parola a nessuno sino al giorno in cui non venne rinvenuto il cadavere? Il magistrato ha interrogato la ragazza per quasi tre ore.

Ultima notizia: sembra che l'indagine condotta dai due ginecologi prof. Luigi Caravani e prof. Silvestro Roberto per stabilire un'eventuale passata maternità di Adriana Bisaccia abbia dato esito negativo.

Il marchese Montagna a colloquio col suo legale

Palermo, 29 aprile.

Proveniente da Roma, via mare, giunto stamane a Palermo il marchese Ugo Montagna. Non si conoscono i motivi dell'improvvisa gita palermitana del Montagna, il quale non ha preso alloggio in nessun albergo cittadino, e dopo di essersi intrattenuto a lungo col suo legale, avv. Bellavista, nello studio di quest'ultimo in via La Farina, è ripartito alle ore 19 col postale diretto a Napoli.

Nessun «numero chiuso» prospettato per le Università

Roma, 29 aprile.

Da fonte autorevole del ministero del Lavoro è stato precisato che l'on. Vigorelli non ha predisposto nessun progetto per l'adozione del «numero chiuso» nelle Università. Ciò del resto, non sarebbe stato di sua competenza. Il ministro si è limitato ad accennare, nel corso della sua relazione al Consiglio dei Ministri sui problemi del lavoro, alla spinosa questione della disoccupazione intellettuale, richiamando l'attenzione dei colleghi sull'istituzione dei diplomi e di lauree rilasciati da istituti superiori e dalle università.

Il «numero chiuso» nelle università non avrà, del resto, avuto un'eco favorevole negli ambienti interessati, i quali rilevano invece che il problema del super-affollamento potrebbe trovare temperamento e spazione, prima che con l'introduzione di meccaniche limitazioni, in un ordinamento che preveda il potenziamento delle scuole secondarie a carattere specializzato e l'adozione sin dalle prime classi di criteri selettivi e orientativi sulla futura attività professionale degli allievi.

Andrà in manicomio il feritore di Monesiglio

Assolto l'uomo che sparò per sfuggire al malocchio

Mondovì, 29 aprile.

Ha avuto oggi il suo epilogo al tribunale di Mondovì una vicenda triste e, purtroppo, anche ai margini della tragedia. Il 29 luglio dell'anno scorso, Carlo Biestro, contadino, sparava pressochè a bruciapelo un colpo di carabina contro Giuseppe Cora, di anni 45, mentre nell'aia della sua abitazione stava salendo in un fienile. Nessun biasimo fu alla base del gesto delittuoso, e nemmeno lo precedette. Si trattava soltanto della conclusione di un tormento interiore che affondava le sue radici nella pazzia, attraverso il capitolo della superstizione.

Il Biestro, ammaregiato da qualche cosa che non gli andava bene, s'era fitto in capo che la ragione vera fosse una sola, e cioè il «malocchio» che gettava su di lui il Cora. Rientrando nel tempo, egli era certo che costui avesse già divisato di «rovinarlo» sin da piccolo, onde non trascurava nessuna occasione idonea, cominciando dai cattivi consigli (contro i quali ci si può anche difendere) per concludere con la jettatura vera e propria (considerata tuttora un potere magico senza rimedio).

Su siffatta convinzione, il Biestro decise di «punire» il suo nemico mortale, mediante un colpo di carabina. Forse, egli intendeva soltanto ammonirlo, disgrazia volle che gli procurasse 70 giorni di ospedale.

L'evidente condizione di pazzia dalla quale derivò il gesto, ha reso rapidissimo lo svolgimento del processo, durante il quale l'imputato ha mantenuto un contegno di persona assente.

La parte civile (avv. Raviola) ha chiesto una liquidazione di danni in 300 mila lire. La difesa (avv. Andreis) ha avuto facile compito con l'illustrare lo stato mentale dell'imputato, già sostanzialmente debole e peggiorato da un periodo di prigionia in terra straniera. Il Tribunale ha assolto il Biestro per totale infermità mentale, ordinandone il ricovero in un manicomio giudiziario per due anni.

Liberati i due uccisori di don Umberto Pessina

Roma, 29 aprile.

Si è concluso oggi il processo per l'uccisione di Don Umberto Pessina, avvenuta nel '46: i giudici della Corte d'Assise d'appello sono rimasti più di otto ore in camera di consiglio. La sentenza è stata letta alle 22,15. Dei tre partigiani precedentemente condannati e appellatisi, soltanto l'ex-sindaco comunista di Correggio, Germano Nicolini, rimarrà in carcere. Gli altri due, Antonio Prodi, che venne condannato a 30 anni, ed Elio Ferretti, che avrebbe dovuto scontarne 21, saranno liberati domattina.

Il problema fondamentale era questo: l'uccisione di don Pessina fu determinata da motivi politici, o venne dettata da risentimenti personali? Accogliere la prima tesi significava concedere praticamente la libertà a tutti, con l'applicazione del condono; la seconda alternativa equivaleva invece alla reclusione.

Il Procuratore Generale ha sostenuto la seconda tesi, osservando che nessun motivo politico spinse il Nicolini a ordinare a Prodi e Ferretti di uccidere don Pessina; fu solo un risentimento personale.

Le ultime argomentazioni degli imputati sono state sostenute dall'ex guardasigilli on. Fausto Gullo; il parlamentare comunista ha concluso chiedendo che fosse riconosciuta la politicità dell'omicidio, con la conseguente applicazione del condono.

I giudici hanno dichiarato che Antonio Prodi ed Elio Ferretti quando uccisero don Pessina furono spinti a farlo per un movente politico, di conseguenza, spetta a loro il beneficio del condono e non a Gennaro Nicolini.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

SEDE IN ROMA

Ente di Credito di diritto pubblico costituito con Decreto Legge 20 maggio 1924, n. 751, convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473

CAPITALE { sottoscritto L. 5.250.000.000 / versato L. 1.890.000.000

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

6% VENTENNALI

PER 6 MILIARDI DI LIRE

CON GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1954

(XV emissione)

ammortizzabili al loro valore nominale entro il 1° luglio 1974, ai più tardi, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio.

Queste obbligazioni sono emesse in contropartita di mutui — assistiti da garanzia ipotecaria su impianti elettrici di produzione e relative linee di trasporto — concessi dall'Istituto per 4 miliardi di lire alla SOCIETA' MERIDIONALE DI ELETTRICITA' (Società per Azioni con sede in Napoli e capitale di L. 43.545.600.000) e per 2 miliardi di lire alla Società UNIONE ESERCIZI ELETTRICI - UNES (Società per Azioni con sede in Roma e capitale di L. 11.200.000.000) per il finanziamento dei lavori di costruzione di nuovi impianti generatori, di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, che le Società mutuatarie hanno in corso di esecuzione

ESSE SONO ESENTI DA QUALSIASI TASSA, O TRIBUTO, PRESENTE O FUTURO (R. Decreto Legislativo 2 giugno 1946, n. 367), sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, ed hanno tutte le altre caratteristiche e tutti i privilegi delle precedenti emissioni dell'Istituto.

PREZZO DI EMISSIONE:

LIRE 94,50 PER OGNI CENTO LIRE

DI CAPITALE NOMINALE

meno interessi 6% (dieciotto) dalla data del regolamento della sottoscrizione al 30 giugno 1954

RENDIMENTO effettivo annuo 6,80% circa

Le sottoscrizioni si ricevono dal 3 al 20 maggio 1954, salvo chiusura anticipata, presso le filiali dei seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e tutte le altre Casse di Risparmio Italiane, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca Vonwiller, Banca Alto Milanese, Banca di Legnano

CUCIRINI CANTONI COATS S.p.A.

Sede in MILANO — Capitale sociale L. 5.000.000.000

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1953

Si informano i Signori Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 1954, a partire dal giorno 3 maggio p. v. sarà esigibile presso la Sede sociale — Via Petrarca 20, Milano — il saldo del dividendo dell'Esercizio 1953, in ragione di L. 200 per azione, contro stacco della cedola n. 7.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Turismo Sport Villeggiature

CHIOMONTE Segrovia CHIOMONTE-TRAIS - Alt. m. 1500 - Segrovia Vetta Pian Meadi alt. m. 2250 - L'alta montagna a 2 passi da Torino

FIORDI e Capitali Nordiche - Crociere Mar Baltico dal 1° al 15/8 - quote da L. 29.000 tutto compreso; I Grandi Viaggi, Piazza Castello 161, Torino

OLANDA Belgio - Lussemburgo in pullman gran turismo attraverso Foreste Nere e Valle del Reno - 12 giorni da 79.000 - Da maggio a settembre. Maison Viaggi, via A. Scarpa 1, telef. 51-677

SPAGNA Tutta la Spagna in 16 giorni in autopullman gran turismo - Alberghi di 1ª categ. L. 58.000 prossima partenza 23 maggio - MALAN - VIAGGI, via A. Scarpa 1 (Piaz. P. Castello)

Il bilancio delle Comunicazioni approvato dalla Camera

Entro il '56 la televisione sarà estesa a tutta l'Italia

Nel '55 le trasmissioni giungeranno a Napoli - 5 milioni di radioabbonati - Nuove centrali automatiche per i telefoni - Polemica al Senato tra il comunista Spezzano e il ministro Gava

Roma, 29 aprile.

Con 289 voti contro 262 la Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto il bilancio delle Poste. La votazione si è avuta dopo la replica del relatore on. Bima ed il discorso conclusivo del ministro CASSIANI, il quale ha annunciato, fra l'altro, ufficialmente che per il 1956 la televisione sarà estesa a tutto il territorio nazionale, comprese le isole, mentre a Napoli giungerà entro il 1955.

Il ministro ha iniziato il suo intervento osservando che il bilancio delle Poste e telecomunicazioni potrebbe presentare un sensibile avanzo se si tenesse conto dei proventi dei servizi gratuiti e di quelli a tariffa ridotta. Le corrispondenze dei sindaci e delle amministrazioni pubbliche che godono appunto queste facilitazioni hanno raggiunto, infatti, nell'ultimo esercizio cifre rilevanti: 240 milioni di dispacci per un ammontare di oltre 16 miliardi, mentre circa un miliardo è dato dalla franchigia telegrafica.

Ciò detto il ministro è passato a trattare i problemi del personale ed ha annunciato di aver disposto il completamento degli organici decidendo che siano sollecitamente espletati i concorsi già banditi. In linea generale l'on. CASSIANI ha detto che i servizi postali, telegrafici e telefonici sono in continuo incremento, le corrispondenze superano i tre miliardi di unità. Circa 17 milioni sono stati i vaglia interni ed internazionali per un complessivo importo di 304 miliardi. Il servizio dei conti correnti ha registrato in un anno 83 milioni di operazioni, e cioè 313 mila operazioni per ogni giorno lavorativo. Il credito dei correntisti è salito a 196 miliardi, con un aumento di oltre 24 miliardi sull'anno precedente. Alla fine dell'esercizio risultavano depositati su libretti postali 108 miliardi e 508 milioni e sui buoni 942 miliardi e 932 milioni.

Dopo aver comunicato alla Camera questi interessanti dati il ministro delle Poste ha annunciato una serie di provvedimenti per migliorare sensibilmente le comunicazioni telefoniche: una centrale interurbana automatica a Roma consentirà di chiamare direttamente qualsiasi abbonato dei più importanti capoluoghi di provincia senza bisogno di rivolgersi al centralino, e quindi senza le consuete attese. Altre centrali automatiche saranno istallate a Milano ed a Genova. Anche i vari centri di una stessa provincia saranno collegati automaticamente tra loro. Infine sarà sviluppata la diffusione del telefono nei piccoli comuni e nelle frazioni, curando soprattutto l'allacciamento con gli scali ferroviari.

Circa il rinnovo delle concessioni, argomento soprattutto trattato dagli oppositori, il ministro ha detto che il servizio telefonico, che è naturale monopolio statale, dovrà essere gradatamente gestito direttamente dallo Stato, come è avvenuto negli altri Paesi europei. In ogni caso — ha aggiunto — le linee interprovinciali tra città e città debbono essere tutte in mano dello Stato, fra l'altro anche per ragioni di ordine pubblico.

L'on. CASSIANI ha poi affermato che l'attività della Radiotelevisione Italiana risponde pienamente agli interessi dei pubblici servizi come è dimostrato dal numero degli abbonati, che ha raggiunto, per la radio, i cinque milioni e per la televisione i 35 mila. In particolare rispondendo alle affermazioni fatte ieri dall'on. Corbi, ha sostenuto che le voci raccolte circa il preteso monopolio di case editrici musicali sono frutto di fantasia o peggio ancora di calunnia, tanto che — ha detto il ministro — gli stessi giornali comunisti sono stati questa mattina costretti a pubblicare le smentite degli interessati.

In fine di seduta l'on. MALAGUGINI (p.s.i.) ha sollecitato la fissazione della seduta comune della Camera e del Senato per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, la cui nomina spetta al Parlamento.

Il presidente GRONCHI ha risposto che, d'accordo con il presidente del Senato, è già stato deciso che la seduta comune abbia luogo nella settimana che va dal 9 al 16 maggio. Oltre ai cinque giudici saranno eletti anche i giudici mancanti dell'Alta Corte siciliana.

Al Senato la seduta ha avuto un vivacissimo movimentato inizio. Il ministro del Tesoro ha risposto ad una interpellanza, svolta nei mesi scorsi dal comunista Spezzano, relativa alla costituzione, nella presidenza della Cassa di Risparmio di Calabria, dell'avv. Luigi Matera con l'avv. Pisani ed alla presunta mobilitazione degli agenti di tale istituto per favorire il figlio del direttore, Antoniuzzi, candidato nelle liste democristiane.

GAVA ha detto che l'avv. Pisani era già apprezzato vicepresidente della banca, ed a questo si deve la sua promozione. Le altre accuse sono risultate infondate. SPEZZANO, in una vivacissima replica, ha fatto ricorso a parole grosse: «Gli scandalosi episodi — egli ha detto — costituiscono un fenomeno gravissimo e di malcostume, per cui sarà forse chiamato a intervenire il procuratore della Repubblica».

Già queste affermazioni avevano provocato le reazioni del ministro e clamorose proteste del centro: SPEZZANO ha rincarato la dose: «Il governo si è reso complice del delitto» ha esclamato fra i rumori dell'assemblea, aggiungendo che la Cassa è «la Capocotta della Calabria», e che la politica governativa «si alterna fra Capocotta e il traffico di cocaina». Il ministro GAVA ha risposto sdegnosamente, respingendo ancora le accuse e dicendosi comunque lieto che l'on. Spezzano intenda adire il magistrato.

Poi, dopo che il Senato ha approvato la procedura d'urgenza per il progetto di legge presentato dal ministro Romita sulla sistemazione dei fiumi e torrenti, è stata ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Il socialista nenniano TIBALDI ha raccomandato la costruzione di strade nell'arco alpino, per evitare lo spopolamento della montagna che ha già raggiunto proporzioni che vanno dal 25 al 50 per cento.

Il monarchico TERRAGNI ha illustrato le deficienze della rete stradale italiana, ricordando anche come un sondaggio Doxa abbia accertato che l'80 per cento degli autoveicoli in Italia viene usato per ragioni di lavoro: da ciò risulta l'importanza del problema, per risolvere il quale egli ha proposto la creazione di una Cassa speciale della strada, sul tipo della Cassa per il Mezzogiorno. Il finanziamento dovrebbe essere misto, e cioè con fondi dello Stato e degli stessi utenti della strada.

Il d.c. SPAGNOLLI ha parlato della situazione edilizia e infine il nenniano FABBRI ha sollecitato la ricostruzione di Terni danneggiata dalla guerra: dopo di che la discussione è stata rinviata a domani.

CANZONI ITALIANE A PARIGI

I cantanti (da sinistra) Henry Salvador, Yula De Palma e Jean Pascal fotografati al Festival della canzone italiana, che ottiene in questi giorni vivo successo a Parigi. (Telef.)

Prima drammatica udienza al processo degli stupefacenti

La contessa Crespi Thaon di Revel denuncia i trafficanti di droghe

Il coraggioso gesto della signora che si disintossicò - La medaglia d'oro Reiner ammette d'aver spacciato eroina

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 aprile.

Si è iniziato stamane in Tribunale il processo a carico di 24 imputati — chimici, industriali, medici e farmacisti — accusati d'aver praticato scambio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti.

Le indagini risalgono al gennaio di quest'anno, allorchè un medico residente a Napoli, il dottor Fortunato Sbarra, denunciò alla polizia di aver prescritto due mesi prima alla signora Pia Varriale, appartenente a facoltosa famiglia della «haute» locale, un antispastico per una sindrome dolorosa da colivistite, ma di essersi poi accorto che la signora aveva presentato numerosi fogli del suo ricettario in varie farmacie per avere medicine a scopo non precisamente curativo.

Interrogata, la signora confessò d'avere falsificato le ricette «non potendosi più procurare altrimenti lo stupefacente indispensabile ad alimentare il suo vizio»; che tutto ciò fosse vero, apparve da una seconda denuncia, del dottor Bruno Luglio, titolare della farmacia «Aquila Reale».

Un pedinamento sorprese la signora mentre riceveva in via Verdi alcune scatole di falette da uno studente in medicina, Federico Iiri. Si accertò anche che la signora aveva ordinato al tipografo Alberto Nicoli interi ricettari con varie intestazioni, per rifornirsi liberamente.

L'azione della Questura assonò che «da anni veniva clandestinamente immessa sul mercato una grossa partita di morfina, la cui provenienza era da attribuirsi a ditte farmaceutiche di Napoli».

Un rilevante quantitativo di preparati medicinali, preparati a Milano dalla ditta Reiner, con sede in Piazza Pompeo Castelli 11». La sorpresa fatta l'11 febbraio dalla polizia nello stabilimento Reiner, accertò la produzione in grande stile di prodotti medicinali a base di sostanze stupefacenti non autorizzati.

L'udienza si è iniziata in una aula gremitissima. Seguiti in un angolo, tra una fila di carabinieri, sono i sette imputati in stato di arresto: il dottor Giulio Reiner, il fratello Aldo, l'ex-ufficiale militare superdecorato di guerra, già capitano pilota in servizio permanente effettivo, il dott. Mario Juliani, rappresentante della Reiner per l'Italia Meridionale, ex-commissario di P. S. addetto alla Real Casa (dopo il 6 giugno egli rifiutò di giurare alla Repubblica, preferendo dimettersi e darsi al commercio), il dottor Decio Del Giudice, il dottor Andrea Prato, medico, e i dottori Antonio e Alfredo Cerrato e Antonio Petrelleso, tutti farmacisti.

Gli altri imputati, in libertà provvisoria, sono: Federico Iiri e suo padre Beniamino, medico; la signora Pia Varriale, il medico Salvatore Imparato, la dottoressa in chimica Giuseppina De Santis, il prof. Raffaele Fusco, titolare di chimica industriale nell'Università di Milano e in consorte, signora Maria Jannone, il dottor Gianfranco Ferrari e la sorella Carla, azionisti della Reiner, il dottor Giacomo Mangiafredini, la signorina Olimpia Cerrato, sorella del farmacista, la signora Assunta Palumbo, il dottor Sergio Martino, Francois Kuhn, un medico polacco, e Filomena Fusco, un'autosuta. Manca un solo imputato, la dottoressa Rosa Spera, che è definita continuace.

L'udienza del mattino e quella del pomeriggio sono impegnate nelle varie successive degli imputati, le cui deposizioni avvengono senza colpi di scena, in quanto quasi tutti confermano i verbali già resi all'autorità giudiziaria, riconoscendo più direttamente o indirettamente le rispettive responsabilità anche se talvolta tentano di attutirle. E' il caso, per esempio, dello studente Iiri, che ha cercato di imbastire un motivetto sentimentale verso la signora Pia.

Il prof. Fusco e la moglie, la dott. De Santis, i fratelli Ferrari e il dott. Imparato respingono ogni responsabilità. Esplicito è Aldo Reiner che, con schiettezza, dopo aver precisato il numero delle fiale vendute (20 mila nel 1953 e 25 mila nel primo semestre del '54), ha detto: «Insisto nel dichiarare che tutti gli azionisti della società erano all'oscuro di questa attività irregolare».

Un colpo di scena è avvenuto in serata (l'udienza è proseguita fino a notte), quando, atteso dal collegio ma non da tutti gli altri presenti, è entrato improvviso in aula un personaggio che è stato la chiave segreta della vicenda: la contessa Serena Crespi Thaon de Revel. Non è imputata, ma testimone volontaria. Fu lei che, già vittima di tutta la losca, spietata caterva dei trafficanti, una volta avuta una bimba, Serenella, nel suo affetto per la figlia, nel suo dovere di madre e di moglie, trovò alfine in forza di vincere il giogo e denunciar tutti alla polizia. Il successo del commissario Grappone è tutto qui: nell'esserai diretto a una coscienza che voleva liberarsi, redimersi e salvare gli altri.

Di media statura, calo, bruna, vestita con un semplice tailleur blu, senza uno solo dei vistosi gioielli che ornavano le altre signore imputate, con dei luminosi grandi occhi verdi, è entrata in aula in un silenzio tesa, profondo.

Ella ha narrato una storia triste, angosciosa. La choc per due suicidi, del padre e d'una zia, e poi una malattia che le fece conoscere l'effetto degli stupefacenti. Così cominciò a sprofondare nell'abisso, costretta a dover vendere per pochi lire tutto il mobilio, pur di procurarsi le «bianche fiale», fino a cinque al giorno. E non è che qualche volta la droga mancasse. Pagare occorreva, ecco tutto. Invano Ignazio, il marito, la esortava. Niente. Per via, a volte, svaniva. Ma il desiderio era troppo forte. Conobbe il dott. Khun che le facilitò l'acquisto. Si era ridotta una schiavitù. Finchè, mentre non credeva più possibile il miracolo, la creatura venuta in dote in forza. Perchè ha parlato? Perchè ha fatto nomi e citato fatti? Perchè ha troppo sofferto e visto soffrire. E forse anche che alla radice fosse sradicata la mala pianta.

Quando termina, nell'aula il silenzio è ancora più profondo. Il gruppo degli imputati tace nervosamente. Poi il Presidente, riassumendo, detta. E la confessa esce, triste, pallida, simile a un'ombra. Uno dei presenti osserva: «Quanti drammi, quante famiglie rovinate, esistenze spezzate per il guadagno di pochi profittatori. Per quali sconfortanti che si salvi se ne sono tratti che meritano».

Il processo continuerà domani con le arringhe degli avvocati. Forse in serata si avrà la sentenza.

Crescenzo Guarino

Il processo al Procuratore di Vercelli

Regalando centomila lire si poteva ridurre le imposte

Una conversazione compromettente e due carabinieri nascosti dietro la porta - L'imputato respinge tutte le accuse

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 29 aprile.

La mattina del 9 febbraio una scena sconcertante si è svolta nell'ufficio del dottor Giuseppe Russo, primo procuratore delle imposte di Vercelli. Presso il funzionario si trovavano il commerciante Eusebio Pollone e il mediatore Stefano Caviglolo. Fra i tre si stava svolgendo una certa discussione, quando nella stanza entrarono due signori. Qualificatisi per sottufficiali della Squadra investigativa dei Carabinieri, essi dichiararono di avere ascoltato dalla porta socchiusa tutta la conversazione. Aggiunsero che da questa avevano ottenuto le prove che il Russo, con la complicità del Caviglolo, aveva indotto il Pollone a promettergli la somma di 200 mila lire, allo scopo di ridurre la sua aliquota di imposte. Il Russo e il Caviglolo vennero immediatamente arrestati.

Da tale episodio è derivato il processo iniziatosi questa mattina al Tribunale di Vercelli, dove i due sono comparsi per rispondere dell'accusa di concussione. Dall'istruttoria è risultato che il Russo, su segnalazione del Caviglolo, induceva i contribuenti a versargli delle somme a titolo di regalia, per ottenere una riduzione di imposte. Trattative furono svolte dal Caviglolo nei confronti di Giuseppe Celoria, Edoardo Coppo e Carlo Banfo, ai quali fu chiesto un versamento rispettivamente di 200, 150 e 500 mila lire. Essi però non diedero corso alla richiesta.

Le trattative invece riuscirono con Pierino Musso, il quale versò al Russo centomila lire, e con Francesco Piolotto che diede al Caviglolo 10 mila lire, da questi consegnate al Russo. Il giochetto ebbe però un esito catastrofico con Eusebio Pollone. Questi, agganciato in gennaio dal Caviglolo, in un primo tempo accettò di trattare, ed ebbe un colloquio preliminare col Russo, da costui apprese che il suo imponibile era stato accertato in 3 milioni e mezzo ma poteva essere notevolmente ridotto. Successivamente il Pollone ebbe il sospetto che il procedimento non fosse troppo chiaro; ebbe soprattutto il timore di rimanere vittima di un raggiro. E il giorno 8 febbraio ne parlò al maresciallo dei carabinieri di Stroppiana, dove risiede. La trappola era semplicissima. Il mattino dopo il Pollone s'incontra con il Caviglolo, si recano dal Russo per «trattare»; li seguono due marescialli della Squadra investigativa, e si giunge alla sorpresa alla quale si è accennato.

Al processo, la linea difensiva del Russo è stata quella di negare ogni addebito. Egli ha negato che vi fosse un accordo col Caviglolo, ha negato d'avere ricevuto centomila lire dal Musso e 40 mila dal Piolotto; ha negato d'aver chiesto 250 mila lire, ridotte poi a 200 mila al Pollone. Ha affermato che con questi ebbe un normale colloquio tra procuratore delle imposte e contribuente, per discutere l'entità dell'imponibile.

La sua deposizione è stata però contrastata da quella del Caviglolo, il quale negando tuttavia che fra lui e il Russo esistesse un accordo criminoso, ha spiegato che i loro rapporti erano disinteressati, ispirati a cordialità e al desiderio di favorire gli amici che a lui si rivolgevano per ottenere dal procuratore una riduzione di imposte. Ha ammesso di avergli consegnato le 40 mila lire avute dal Piolotto, ma come anticipo sulla quota di imposte di costui, non come regalia.

Eusebio Pollone ha ripetuto quanto già risultava dalla istruttoria, aggiungendo che nel colloquio del 9 febbraio il Russo gli chiese in un primo tempo 250 mila lire, riducendo poi la richiesta a 200 mila. Pierino Musso, che versò 100 mila lire, e Francesco Piolotto che ne diede 40 mila, hanno affermato di avere dato il denaro non come regalia, ma convinti che si trattasse di un anticipo sulle quote di imposte. Giuseppe Celoria, Edoardo Coppo e Carlo Banfo hanno dichiarato che la richiesta del Caviglolo comprendeva imposte e regalia, ma essi non accettarono di trattare.

La sentenza è prevista per domani.

g. f.

Processo per le frodi valutarie

I timbri doganali sulle false licenze

Roma, 29 aprile.

«Non sono un falsificatore di sigilli», ha dichiarato stamani l'imputato Giulio De Gipo ai giudici del Tribunale, che si occupano dello scandalo valutario avvenuto all'epoca della guerra in Corea, nel quale sono implicati 118 trafficanti di valuta, che provocarono l'esodo verso banche estere, di circa 13 miliardi con il pretesto di false importazioni di merce. De Gipo, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di contraffazione di sigilli, ha spiegato dettagliatamente ai giudici la sua attività.

«Pietro Pagliuca Moretti — ha detto l'accusato — mi avvicinò nei primi mesi del '50 e mi propose di «regolarizzare» con i timbri doganali alcuni benestare rilasciati dalle banche per lo svincolo di merci che sarebbero dovute giungere dall'estero e che invece non esistevano affatto.

Presidente. — «Accettaste l'incarico?».

De Gipo. — «Sì, ma provvidi all'apposizione dei sigilli sui moduli non creando dei timbri falsi, ma recandomi personalmente negli uffici della dogana, dove ero conosciuto come spedizioniere. Profittando della confusione che regnava nei locali, riuscii a prendere in mano i sigilli e a bollare i documenti che dovevano essere restituiti alla banca dopo lo sdoganamento delle merci».

L'avv. Cimmino, della difesa, ha formulato istanza al Tribunale affinchè l'ufficio italiano cambi invii ai magistrati l'elenco delle importazioni di lana, cotone e pelli a scopo di lavorazione, accenute dal primo gennaio 1950 al 31 dicembre 1951, al fine di accertare se ad esse corrispondono altrettante esportazioni di prodotti lavorati. Ai difensore risulterebbe infatti che molte delle materie prime introdotte in Italia per essere trasformate in prodotti finiti e rispedite all'estero dopo la necessaria lavorazione, sarebbero state invece immesse al consumo nel mercato interno e pagate all'estero con i famosi dollari abusivamente trasferiti.

Durante un assalto di scherma

Un troncone di spada nel petto del colonnello

Merano, 29 aprile.

Nella caserma del battaglione «Edolo» del 5° Alpini erano scesi in pedana il comandante del battaglione, ten. col. Marchesini, e il ten. Giorgio Sardella. Ad un dato momento i due schermidori sono partiti entrambi a fondo toccandosi contemporaneamente. La spada del ten. Sardella, per la violenza del colpo, si è spezzata, e il moncone appuntito si è conficcato nel petto del col. Marchesini, ferendolo gravemente.

Rinvio a giudizio per Nadir Chiabodo

Nella prossima settimana la sentenza del giudice istruttore

Aosta, 29 aprile.

Lunedì o martedì della prossima settimana il giudice istruttore dott. Picca emetterà la sentenza di rinvio a giudizio di Nadir Chiabodo, l'assassino di Angela Cavaliero. Sarà così possibile conoscere i motivi per cui l'ex-legionario uccise Angela Cavaliero, motivi che il giudice istruttore ha accertato in una rigorosa indagine.

In questi giorni il dott. Picca ha rinviato a giudizio il calabrese Filippo Zappia, l'assassino dell'agricoltore conduccente Vittorino Vauthier, di Runaz. Il delitto fu compiuto nel settembre scorso proprio quando i carabinieri si trovavano nella fase decisiva delle indagini per il delitto di Entrèves, e la scoperta del nuovo fatto di sangue fece per un attimo supporre che i due delitti fossero opera del medesimo criminale, tanta era in quel momento la tensione che si era creata in Val d'Aosta.

Lo Zappia, arrestato pochi giorni dopo al suo paese in Calabria, confessò ampiamente: avrebbe ucciso il suo ex-padrone nel corso di una lite per motivi d'interesse. Il Vauthier, che l'aveva accolto come garzone, aveva deciso di licenziarlo in seguito a furterelli di piante. Nella notte lo Zappia raggiunse la camera da letto dell'ex-padrone e cercò di impadronirsi del suo portafogli. Il Vauthier si svegliò e afferrò il fucile che stava appeso al muro accanto al letto. Vistosi scoperto e preso dalla paura, lo Zappia — così egli affermò fin dalla prima deposizione — prese il primo oggetto che gli venne sotto mano per difendersi. Era una spranga di ferro e con essa colpì a morte il Vauthier. Quindi, ancora avvolto dalle coperte, lo trascinò in cantina e ivi lo seppellì. Impossessatosi poi del denaro, chiuse la casa a chiave e lasciò il paese dirigendosi verso Aosta, dove soggiornò qualche giorno presso alcuni compaesani, e quindi andò in Calabria, dove venne arrestato. Il suo processo verrà tenuto alla prossima sessione della Corte d'Assise unitamente al processo contro Nadir Chiabodo.

Il comico Cretinetti sta morendo di fame

Roma, 29 aprile.

Un vecchio artista di varietà, celebre ai suoi tempi, si trova ridotto, all'età di 71 anno, a morire letteralmente di fame. Eugenio Velotti, si chiama, ma due generazioni di spettatori l'hanno conosciuto sotto il nome di «Cretinetti». Recitò nella compagnia di Edoardo Scarpetta, e fu anche uno dei primissimi attori del cinema: faceva sbellicare dalle risa nelle famose «comiche in due tempi» fuori programma.

E' ritornato al cinema negli ultimissimi tempi, comparendo in una piccola parte di contorno nelle «Cronache di poveri amanti» di Lizzani.

Oggi si trova ridotto in una stamberga della Via Tuscolana, che divide con uno spazzino. La sua sola speranza è di venir ricoverato in un Ospizio prima della morte.

Un bimbo di 3 anni muore per le percosse

Arrestati la madre, il suo amante e la moglie

Foggia, 29 aprile.

La polizia si occupa della morte del bambino Francesco Saverio Palmer, di 3 anni, sul cui corpo i medici legali hanno riscontrato tracce di brutali violenze. La magistratura ha intanto disposto il fermo, tramutato poi in arresto, della madre del bimbo, la 28enne Ermenslinda Palmer, del suo amante Vincenzo Reale, di anni 26, e della moglie di questi, la 28enne Adele Tedaro.

Sulle cause della morte del bambino non è ancora possibile pronunciarsi con esattezza poichè i periti settori devono terminare la necroscopia. Anche la polizia mantiene il massimo riserbo sulle indagini.

La prima segnalazione alla autorità giudiziaria è pervenuta dal dottor Nicola Finizio, al quale la Palmer aveva chiesto il certificato di morte per la inumazione della salma del figlio. Il sanitario, nell'esaminare il cadavere del bambino avrebbe ad un collega, riscontrava sul corpo delle ecchimosi che gli fecero sospettare non naturali le cause del decesso. In ogni caso le percosse e i maltrattamenti avrebbero contribuito a provocare la morte.

La Palmer, figlia di una profuga polacca, rifugiatasi in Italia durante la prima guerra mondiale, ebbe due figli da una relazione irregolare con il napoletano Francesco Pellecchia. Cessati i rapporti con costui, la donna andò a convivere con i due figli nella casa del Reale. Sembra accertato che i coniugi battessero brutalmente i due piccoli, specialmente quando tentavano di giocare con il loro figliolo. La Palmer da parte sua, non avrebbe mai tentato di difendere i suoi bambini, trascurandoli completamente.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale di fondazione, riserve e fondi di garanzia L. 22.526.159.169

Il 29 aprile 1954 si è riunito in Napoli il Consiglio Generale sotto la presidenza dell'Ing. Ivo Vanzi e con l'intervento del Direttore Generale Dr. Stanislao Fusco, per deliberare in merito al bilancio dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse al 31 dicembre 1953 ed alla proposta del riparto degli utili secondo le disposizioni statutarie, che sono stati approvati all'unanimità.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1953

ATTIVO

Cassa e somme disponibili a vista presso altri Istituti		L. 23.458.814.066
Depositi vincolati presso la Banca d'Italia e altri Istituti		» 33.341.920.438
Valori dell'Azienda:		
Buoni del Tesoro ordinari	L. 19.158.935.000	
Buoni del Tesoro poliennali	» 34.228.015.275	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 1.815.290.827	
Cartelle fondiarie e obbligazioni	» 1.333.246.010	
Azioni	» 78.556.098	» 56.412.103.319
		L. 113.211.837.823
Portafoglio:		
ordinario ed agrario	L. 81.206.404.943	
effetti (degli ammassi) riscontati	» 33.296.786.000	
effetti riscontati — Mogadiscio	» 261.753.975	
	L. 114.764.944.918	
Conti correnti — saldi debitori	» 135.492.817.336	
Anticipazioni	» 5.167.435.323	
Riporti attivi	» 5.774.998.327	
Mutui	» 15.632.059.334	» 276.763.255.236
		L. 380.975.093.061
Partecipazioni		» 2.947.117.922
Immobili		» 880.085.274
Mobili e Impianti diversi		» 1
Debitori per accettazioni e documenti		» 8.337.598.997
Avalli e fidejussioni		» 19.165.584.960
Effetti ricevuti per l'incasso		» 12.552.768.810
Esattorie e ricevitorie — saldi debitori		» 42.770.442.977
Partite varie		» 8.496.915.749
		L. 485.135.627.751
Corrispondenti c/ assegni in bianco		» 2.937.958.475
Valori di terzi in deposito		» 81.997.636.337
Depositari di titoli e valori		» 52.959.132.836
		L. 623.030.355.399

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 131.164.523.971	
Buoni fruttiferi della sez. Credito Industriale	» [illegible]	L. 137.464.963.971
Conti correnti — saldi creditori	L. 137.589.950.309	
Conti correnti «estero»	» 15.044.102.034	» 152.634.052.343
		L. 290.119.016.314
Ministero del Tesoro	L. 282.322.031	
Fondi di garanzia	» 20.117.877.969	» 20.400.000.000
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 13.731.678.775
		L. 324.250.695.089
Obbligaz. emesse dalla sez. di Cred. Industriale		» 16.000.000.000
Cartelle emesse dalla sez. di Cred. Fondiario		» 8.740.059.000
		L. 348.990.754.089
Anticipazioni passive		» 9.938.031.461
Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati	L. 33.296.786.000	
Cessionari di effetti riscontati — Mogadiscio	» 261.753.975	» 33.558.539.975
		L. 390.487.325.525
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 8.337.598.997
Avalli e fidejussioni		» 19.165.584.960
Cedenti di effetti per l'incasso		» 8.257.916.252
Esattorie e ricevitorie — saldi creditori		» 42.347.606.648
Conti correnti con le filiali		» 7.885.523
Partite varie		» 15.276.109.415
		L. 490.879.119.339

PATRIMONIO

Capitale di fondazione	L. [illegible]	
Fondi di riserva	» 1.626.159.169	» 2.126.159.169
		L. 483.005.278.908
Risconto a favore dell'esercizio 1954		» 1.480.272.778
Utile netto 1953 a ripartire		» 650.076.465
		L. 485.135.627.751
Dotazione assegni in bianco		» 2.937.958.475
Depositanti di valori		» 81.997.636.337
Titoli e valori depositati presso terzi		» 52.959.132.836
		L. 623.030.355.399

Le risultanze della gestione sono state ampiamente illustrate dal Presidente. Tra gli elementi più importanti sono degni di rilievo i seguenti:

— **Raccolta:** la massa dei depositi fiduciari e dei conti correnti creditori ammonta a fine 1953 a L. 290.119.016.314, con un incremento sul 1952 del 17,31 %; se si esclude l'importo dei conti «Estero» l'incremento si eleva al 19,17 %.

— **Impieghi:** i crediti per cassa palesano sul 1952 un aumento del 16,34 % (15,74 % per la sola Azienda bancaria).

Da rilevare che nell'Italia Meridionale sono stati concessi crediti per cassa per L. 94.892 milioni a fronte di una «raccolta» (depositi fiduciari e conti correnti) per L. 85.720 milioni, al netto dell'aliquota del deposito speciale presso l'Istituto di emissione e dell'aliquota dei fondi immediatamente disponibili.

— **La Sezione di Credito Agrario** ha effettuato operazioni per L. 146 miliardi. La rimanenza degli impieghi, con esclusione degli anticipi su ammassi di prodotti agricoli, passa da L. 11 miliardi a fine 1952 a L. 14 miliardi circa a fine 1953.

— **La Sezione di Credito Fondiario** ha deliberato nel 1953 mutui per L. 3186 milioni. Le cartelle in circolazione ammontano a L. 8.331.916.500.

— **La Sezione di Credito Industriale** — a valere sulle leggi speciali «D.L.L. 367 — Ricostruzione Industriale», «D.L. 1419 — Medie e piccole industrie», «D.L. 1598 e legge 261 — Industrializzazione del Mezzogiorno», ha deliberato, a tutto il 31 dicembre 1953, concessioni per L. 36.765 milioni.

— **La Sezione Monte di credito su pegno** presenta un ulteriore aumento nelle operazioni di anticipazione, le quali si sono elevate a L. 1[illegible] milioni a fine 1953.

Il conto economico salda con un utile netto di L. 650.076.465 contro L. 635.061.607 a fine 1952, con un aumento del 2,36 %, dopo aver coperto gli oneri per impianti e trasformazioni locali ed effettuate prudenziali svalutazioni.

Le somme elargite nel 1953 per beneficenza ed assistenza raggiungono la cifra di L. 60.833.903.

Il patrimonio del Banco, dopo la ripartizione degli utili, si eleverà a L. 2.244.571.330 oltre ai fondi di riserva interni nella Sezione di Credito Industriale per L. 1.867.124.816 ed ai fondi di garanzia per L. 20.400.000.000.

DA LUNEDI' 3
PORTICI BARBAROUX 4 (angolo Piazza Castello)
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce ed attrezzature del
FALLIMENTO PEROGLIO
TESSUTI
A PREZZI MAI VISTI

FUMATORI l'Atabagico disintossicando libero dal bisogno del tabacco e dal vizio di fumare! Ricordate: ATABAGICO

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower giudica possibile un compromesso per l'Asia

La vera pace non è in vista; tuttavia può essere assicurata la coesistenza con i comunisti - Estremo riserbo sui futuri aiuti all'Indocina

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 aprile.

Eisenhower ha rifiutato oggi di rispondere «per il momento» alla domanda, se è vero che la Francia avesse chiesto l'aiuto dell'aviazione americana per difendere gli assediati di Dien Bien Phu e che gli Stati Uniti abbiano risposto negativamente.

Il Presidente ha spiegato che, in vista della conferenza asiatica, non desiderava rispondere alla domanda per non interferire con i lavori di Ginevra, e per lo stesso motivo rifiutava di fare ipotesi su quello che potrà essere in avvenire l'atteggiamento americano circa la possibilità che truppe americane intervengano nei combattimenti in Indocina o in altre regioni dell'Asia sud-orientale per impedire che i comunisti conquistino quelle zone, vitali per la difesa del mondo libero.

Egli ha, però, assicurato che non coinvolgerà la nazione in una nuova guerra senza la preventiva approvazione del Congresso. Quanto alla conferenza di Ginevra, il più che egli spera è il raggiungimento di un accordo pratico per la coesistenza pacifica degli occidentali e dei comunisti.

La delegazione americana a Ginevra sta tentando, infatti, di tracciare una strada fra due estremi, uno dei quali è «l'raggiungibile» e l'altro «inaccettabile». E' inaccettabile — ha detto Eisenhower — assistere passivamente allo sfacelo progressivo delle difese anticomuniste; è per ora irraggiungibile, per contro, una soluzione completamente soddisfacente del problema asiatico.

Sviluppando questa linea di ragionamento, il Presidente ha aggiunto che la pace fondata sulla reciproca buonafede, in cui gli Stati Uniti potrebbero aver fiducia, è ancora di là da spuntare all'orizzonte: ciò non esclude però che anche l'America desideri porre fine alla guerra su basi accettabili. Per questo motivo si può sperare che qualche *modus vivendi* per la coesistenza cui i comunisti in Asia possa essere trovato a Ginevra.

«Sebbene i problemi europei non siano stati risolti — ha soggiunto a questo punto Eisenhower scandendo le parole — accade, dopo tutto, che Oriente ed Occidente abbiano trovato in Europa il modo di coesistere senza combattersi».

Questa importante dichiarazione, gli si chiere, significa forse che gli Stati Uniti sono propensi ad accettare qualche forma di spartizione dell'Indocina, sul tipo di quella esistente in Germania? La risposta di Eisenhower fu esplicita: egli desidera sottolineare — rispose — che non intende con ciò approvare o condividere, nemmeno indirettamente e in via deduttiva, un qualsiasi particolare passo inteso a metter fine alla lotta in Indocina.

Eisenhower criticò poi, in termini espliciti e vivaci, una proposta di emendamento presentata alla Camera da un deputato repubblicano di New York, che restringe il potere del Presidente di inviare truppe americane all'estero senza preventiva approvazione del Congresso. La proposta — disse il Presidente — porrebbe ostacoli all'indispensabile flessibilità di azione del capo dello Stato in presenza di improvvise situazioni di estrema gravità. E la Camera dei Rappresentanti questa sera ha respinto l'emendamento.

Le dichiarazioni di Eisenhower gettano finalmente un po' più di luce sul contraddittorio atteggiamento americano nei confronti della guerra d'Indocina. E' un fatto che gli Stati Uniti hanno rifiutato alla Francia la concessione di aiuti aerei urgenti per la difesa della esausta guarnigione di Dien Bien Phu.

Il rifiuto non è avvenuto per motivi militari, sebbene molti dubitino che l'appoggio della aviazione americana, dislocata sulle portaerei che incrociano nelle acque del Golfo del Tonchino, possa effettivamente aiutare la difesa del generale De Castries. La decisione è stata presa per motivi politici e, presumibilmente, per mettere in linea la politica americana con quella inglese.

Non sembra, però, che si sia tenuto molto conto delle reazioni che il rifiuto può provocare in Francia.

E. L.

I francesi favorevoli alla fine delle ostilità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 aprile.

Il presidente del gruppo parlamentare socialista, Charles Lussy, ha presentato all'Assemblea Nazionale un'interpellanza per «chiedere al governo il carattere delle istruzioni date al ministro degli Esteri per la conferenza di Ginevra, specie per ciò che riguarda la discussione del problema asiatico e l'armistizio in Indocina». Analoghe interpellanze sono state presentate anche da deputati gollisti ed indipendenti di destra.

In genere, in ogni settore del Parlamento, ci si va sempre più orientando a favore della necessità di quel «cessate il fuoco» che Mendès-France aveva già da molto tempo, inutilmente, indicato come condizione essenziale per il successo della conferenza di Ginevra. Questa evoluzione dell'opinione parlamentare, che arriva in questo caso con qualche ritardo sulla pubblica opinione del Paese, è in gran parte determinata da una nuova ostruzionistica di Bao Dai, che minacciava di paralizzare l'azione diplomatica di Bidault a Ginevra.

Il sovrano del Viet Nam si era infatti rifiutato nella sua villa di Cannes e rifiutava di nominare i suoi rappresentanti alla conferenza col pretesto che essi non possano sedere allo stesso tavolo con i plenipotenziari comunisti di Ho Chi Minh. Per convincerlo ad abbandonare questa posizione di assurda intolleranza, il ministro Marc Jacquet è andato a trovarlo a Cannes insieme con l'ambasciatore americano. Infine Bao Dai ha ceduto: tratterà con i comunisti.

s. v.

Charlot e la giovane Oona

Charlie Chaplin e la giovane moglie Oona a Roma. La coppia dopo aver assistito al matrimonio del principe Massimo, si è incontrata con Salvador Dalì. (Telefoto)

I giudizi sull'Italia espressi a Washington

Piccioni dichiara falso il discorso attribuito alla Luce

L'esame delle 35 interpellanze alla Commissione per gli Esteri al Senato - Critiche dei socialcomunisti e chiara risposta del ministro: "L'ambasciatrice degli S. U. è persona grata al nostro governo,,

Roma, [illegible] aprile.

Quando la sera del 5 gennaio di quest'anno [illegible] signora Luce pronunciò il discorso sulla situazione italiana al termine di un pranzo che una dozzina di giornalisti le aveva offerto al «Mayflowers» di Washington, non immaginava certo le ripercussioni che avrebbe avuto in Italia. Quest'oggi di tali giudizi si è parlato a Palazzo Madama, presente il ministro degli Esteri Piccioni. Del discorso si venne a conoscenza alla fine di marzo attraverso un settimanale milanese; e 35 senatori (30 socialcomunisti, 4 indipendenti di sinistra ed un missino) presentarono un'interpellanza per chiedere che si comunicasse «al Governo degli Stati Uniti che l'ambasciatore Luce non è più persona grata per i suoi interventi nelle questioni interne del nostro Paese, interventi inammissibili ed offensivi per le più alte autorità dello Stato, per gli umani e i partiti politici, per gli italiani tutti».

L'interpellanza è stata illustrata oggi alla commissione degli Esteri del Senato dal senatore Lussu (p.s.i.). Gli ha risposto il ministro Piccioni il quale ha dichiarato: «La signora Luce ha smentito in modo formale le affermazioni a lei attribuite ed ha qualificato l'articolo che ha motivato le interpellanze come una pura e semplice fabbricazione. Non si può non riconoscere il valore decisivo e definitivo di tale smentita, che lascia quindi cadere qualsiasi interpretazione diversa che si volesse dare sul complesso della dichiarazione. Si deve aggiungere che uno dei principali esponenti del giornalismo americano, Roscoe Drummond, del *New York Herald Tribune*, intervenuto alla riunione al «Mayflower», ha definito le note presunte dichiarazioni come false nello spirito e nella sostanza. A rigor di logica — ha soggiunto Piccioni — viene quindi a cadere il motivo dell'interpellanza, della quale pertanto non si può accogliere nessuna delle sue formulazioni. Deve anzi dichiarare che l'ambasciatore Luce è persona grata al governo italiano come rappresentante degli Stati Uniti d'America».

I commissari dell'estrema sinistra, malgrado la risposta di Piccioni, non si sono mostrati convinti. Hanno parlato polemicamente i comunisti Ottavio Pastore e Spano, l'indipendente di sinistra Molè e il nenniano Lussu e il monarchico Guariglia. Quest'ultimo ha dichiarato: «Quando un ambasciatore smentisce ciò che gli è attribuito, basta: ciò significa che non è vero quanto gli si rimprovera».

Il serrato dibattito è stato chiuso da Piccioni, il quale ha ribadito i concetti precedentemente espressi e ha aggiunto che eguale convinzione a quella dichiarata dalla motivazione della smentita si trae sicuramente dall'analisi del contenuto dell'articolo.

Un'inchiesta ufficiale nelle carceri italiane

Roma, 29 aprile.

L'on. Giuseppe Bettiol, nella sua qualità di professore di diritto penale dell'Università di Padova, ha ultimato un viaggio di studio criminologico con una quarantina di studenti attraverso le case di prevenzione e di pena d'Italia. L'on. Bettiol ed i 40 studenti patavini hanno visitato, tra l'altro, i penitenziari e le carceri di Porto Azzurro (già Portolongone), Fossombrone, Perugia, Aversa, Roma (Rebibia), Alghero ecc.

L'on. Bettiol ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni: «Ho avuto modo di visitare le carceri italiane a cinque anni di distanza dalla visita che vi avevo compiuto nel 1949 come membro della Commissione parlamentare d'inchiesta ed ho constatato i radicali progressi che si sono realizzati per quanto concerne l'esecuzione delle pene, l'applicazione delle misure di sicurezza sotto il profilo della disciplina, dell'igiene, dei servizi sanitari e del trattamento. Si può ben dire che non sussiste più traccia di trattamento inumano o di sofferenze che non siano quelle inerenti alla privazione della libertà.

«Un postulato della nostra Costituzione, e precisamente quello rigurdante il trattamento umano e la rieducazione dei condannati, è stato attuato. Questo merito va indubbiamente all'idea democratica, che è legata al riconoscimento della personalità morale del condannato. Ciò non vuol dire che non si possano realizzare ulteriori progressi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sul Monte Bianco a nove mila metri in rotta verso Milano

Cinquantun passeggeri di un aereo rischiano di morire asfissiati in volo

Si era guastato il dispositivo che regola la pressione nella cabina - Il pilota compie una vertiginosa "picchiata,, sull'aeroporto di Ginevra - La sua perizia salva i viaggiatori: molta paura e qualche svenimento

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, [illegible] aprile.

Bollando in presenza di spirito, l'audacia e la perizia di un pilota britannico hanno salvato da morte sicura i cinquantun passeggeri dell'aereo Viscount, in servizio civile sulla rotta Londra-Milano.

L'aereo — un grande quadrimotore a turbo-elica, uno dei più veloci e moderni apparecchi in servizio di linea — stava sorvolando le Alpi franco-italiane ad una quota di circa novemila metri, sulla verticale del Monte Bianco, quando si produsse un incidente del tutto insolito, e in apparenza banale, che avrebbe potuto però provocare la morte di tutti i passeggeri: un'avaria al dispositivo che regola la pressione all'interno della cabina.

Per i voli ad alta quota e ad alta velocità, il dispositivo è indispensabile: esso assicura una pressione costante e normale ai viaggiatori, ed una temperatura soddisfacente; se mancasse, l'aria rarefatta, le differenze di pressione e il freddo provocherebbero la morte di chi si trova sull'aereo.

A novemila metri di altezza, sulle Alpi e in questa stagione, il guasto sul Viscount poteva avere conseguenze tragiche. Se il pilota non se ne fosse accorto e non avesse prontamente provveduto, i cinquantun passeggeri sarebbero asfissiati.

Fu un terribile momento per il cap. James Monroe, primo pilota del Viscount, quello in cui s'accorse che l'apparecchio si era guastato. Se ne accorse seguendo le indicazioni di uno dei tanti strumenti di bordo; nella sua cabina di pilotaggio — isolata dal resto dell'apparecchio — la pressione si manteneva regolare e costante, ma il movimento di una freccia su un quadrante gli faceva capire che il dispositivo si era guastato nella cabina dei passeggeri.

Nessuna possibilità di riparare il guasto; la salvezza di tutti era legata ad una manovra immediata e audace, che portasse l'apparecchio a bassa quota, dove l'aria è più ricca di ossigeno e respirabile. James Monroe prese subito la sua decisione: facendo appello a tutto la sua perizia e al suo sangue freddo, si disposa a scendere con picchiata vertiginosa sull'aeroporto più vicino.

Monroe avvertì soltanto la hostess, perchè ordinasse ai passeggeri di allacciare le cinture di sicurezza, cosa avvenne prima degli atterraggi: fu l'unico particolare che fece capire ai cinquantun viaggiatori la gravità del momento. Come metà dell'atterraggio, il pilota scelse il campo di Cointrin, presso Ginevra, dove si trovano oggi concentrati tanti apparecchi dei delegati alla conferenza per l'Asia; e avvertì per radio l'aeroporto del suo atterraggio di fortuna.

La discesa, fulminea, fu condotta a termine nel modo più brillante; le ambulanze, che si erano raccolte sul campo, non ebbero da prestare alcun soccorso degno di nota ai passeggeri, che se la cavarono con molta paura e qualche svenimento (non solo le signore, e non tutte le signore, perdiciera i sensi). Quando seppero i motivi della brusca discesa, e che erano stati salvati dalla sua abilità, i passeggeri si raccolsero attorno al cap. Monroe festeggiandolo come meritava.

Il Viscount, riportata l'avaria al regolatore della pressione, ripartirà dopo un'ora alla volta di Milano, dove giungerà senza che si avvenga a lamentare altri inconvenienti. Però alcuni viaggiatori, ancora sotto l'impressione dell'eccezionale «picchiata», preferiranno raggiungere l'Italia in treno.

f.

Al Parlamento inglese

Il governo autorizzato a fabbricare la bomba H

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 aprile.

Il governo ha battuto stamane, in modo clamoroso, un tentativo dell'ala bevanista dei laburisti per impedire che la Gran Bretagna fabbrichi delle bombe all'idrogeno senza l'approvazione specifica del Parlamento. La mozione è stata respinta dalla Camera con 219 voti contro 63; la maggioranza dei laburisti, per non votare nè a favore della richiesta dei bevanisti, nè a favore del governo, si è astenuta.

Se approvata, la mozione avrebbe ridotto l'autonomia del governo e limitato anche l'autorità dei negoziati inglesi nei dibattiti internazionali. La discussione è stata interessante soprattutto perchè il deputato laburista Beswick, autore della mozione, ha affermato che nel '43 Roosevelt intendeva comunicare alla Russia i segreti atomici, ma ne venne dissuaso da Winston Churchill.

L'on. Frank Beswick ha affermato che nella conferenza di Quebec il Capo del governo britannico insorse energicamente contro il progetto, cosicchè a Teheran nè Roosevelt nè Churchill comunicarono nulla a Stalin del «progetto Manhattan» per la bomba A.

Il Beswick sostiene, peraltro, che i russi erano completamente informati dei nuovi avvenimenti scientifici ad opera della spia Klaus Fuchs.

m. c.

Le impressioni di un pilota in missione su Dien Bien Phu

Un mare di fango battuto dall'artiglieria

Hanoi, 29 aprile.

«Chi non veda il dedalo delle trincee, di sbarramenti e di bocche da lupo che taglia la zona fangosa di Dien Bien Phu, non può farsi un'idea chiara della guerra che si combatte in quell'inferno»: questa la dichiarazione di un pilota francese, di ritorno da un'azione di spezzonamento nella zona circostante il campo trincerato.

«Colpire i comunisti appiattati in mezzo a quella melma giallastra — ha proseguito il pilota — è tutt'altro che facile. Bisogna abbassarsi sull'obiettivo ed aprire bene gli occhi, perchè a tratti le posizioni francesi scompaiono a solo qualche decina di metri da quelle nemiche. E perdere quota può voler dire non riprenderla più, a causa delle rabbiose raffiche della controaerea».

Queste brevi dichiarazioni sono state confermate da un comunicato dell'Alto Comando francese in cui si annunzia che tutta la zona attorno a Dien Bien Phu è un mare di fango, elemento tuttavia che non vale a migliorare la situazione della guarnigione assediata.

In questi ultimi due giorni gli attacchi del nemico hanno perduto un po' di mordente, però l'assedio continua, l'appoggio aereo è più difficile, e gli «uomini-talpa» continuano a scavare stretti cunicoli nel terreno, nell'intento di avvicinarsi il più possibile alle posizioni francesi.

Negli ambienti militari francesi si è fatto notare che i duecentocinquanta aerei da combattimento, attualmente a disposizione delle forze dell'Unione, non sono sufficienti per mettere in atto la cosiddetta tattica «dell'ombrello», applicata spesso con successo nel corso della seconda guerra mondiale. Perciò i francesi continuano a chiedere agli americani di mandare aeroplani.

Questa sera una portaerei leggera statunitense è giunta nelle acque indocinesi con a bordo altri rinforzi di apparecchi.

Quattro aerei sconosciuti sorvolano Danimarca e Svezia

Copenaghen, 29 aprile.

Quattro aerei sconosciuti hanno sorvolato poco prima di mezzanotte la zona di Copenaghen. Lo ha riferito un portavoce del Comando navale costiero il quale ha comunicato che gli aerei erano giunti in formazione da sud dallo stretto che separa la Danimarca e la Svezia. Essi hanno volteggiato su Copenaghen per un certo tempo e poi sono scomparsi in direzione del Baltico. Gli aerei non sono stati intercettati da caccia danesi ma seguiti col «radar» per tutto il tempo che sono rimasti sul territorio danese. Il portavoce non ha voluto fare illazioni sulla nazionalità degli aeroplani.

Oltre quattro ore dopo che i quattro aerei erano scomparsi oltre il Baltico, altri due aerei sconosciuti hanno sorvolato la zona di Copenaghen e sono scomparsi nella stessa direzione.

Partite le missioni russa e australiana

Clamori ostili all'aeroporto di Sidney

(Nostra servizio particolare)

Londra, 29 aprile.

I componenti dell'ambasciata sovietica, 51 in tutto fra uomini, donne e bambini, ai quali il proprio governo ha ordinato di rientrare a Mosca in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici con l'Australia a causa dell'«affare» Petrov, sono partiti stamane dalla capitale australiana.

A Canberra i sovietici hanno lasciato soltanto il grosso cane alsaziano che apparteneva a Petrov e un cappello a cilindro, nuovissimo.

I diplomatici erano scuri in volto; sorridevano solo i fanciulli. All'aeroporto di Canberra il rappresentante dell'ambasciata sovietica, Vladimir Skripov, ha salutato ad uno ad uno i membri della missione, stringendo la mano a ciascuno di essi. Poi tutti hanno preso posto a bordo di due aerei, che hanno spiccato il volo per Perth dove sono giunti in mattinata. I diplomatici sovietici sono stati subito avviati al porto d'imbarco di Freemantle su 14 automobili fornanti una autocolonna fortemente scortata da agenti motociclisti. Lungo tutto il tragitto era assiepata una folla numerosa che ha tentato a più riprese di fermare il convoglio, ma ne è stata sempre impedita dal pronto intervento della polizia.

Altri incidenti avvenivano a Freemantle durante le operazioni di imbarco a bordo del transatlantico «New Australia». Una grande folla si era raccolta sulla banchina, facendo gia al passaggio dei diplomatici russi che apparivano visibilmente irritati. In mezzo alla folla spiccavano numerosi cartelli con scritte cubitali inneggianti ai coniugi Petrov di cui invitavano a seguire l'esempio.

La polizia, che aveva predisposto per l'occasione un imponente servizio d'ordine, ha fermato alcuni scalmanati che tentavano di rompere i cordoni e di avvicinarsi ai diplomatici. Quando il «New Australia» è partito, all'urlo delle sirene della nave hanno fatto eco i fischi e i clamori della folla assiepata sulla banchina.

Anche i componenti la rappresentanza diplomatica australiana a Mosca hanno lasciato ieri in treno la capitale sovietica diretti in patria. Mentre gli undici australiani lasciavano la stazione moscovita, oltre duecento membri delle rappresentanze occidentali nell'URSS hanno organizzato una calorosa manifestazione di addio ai colleghi cantando il motivo del «valzer di Matilda», che è quasi un inno nazionale australiano, mentre il treno lasciava la stazione Leningrado di Mosca, diretto a Helsinki, via Leningrado.

v.

La vendetta della cameriera contro un autista galante

Verona, 29 aprile.

Un giovane autista di piazza, Antonio Magri, residente a Revere, si presentava al pronto soccorso dell'ospedale di Nogara. Aveva il volto coperto di sangue: due tagli gli sfregiavano la guancia sinistra. Dopo un'accurata medicazione, il Magri era giudicato guaribile in otto giorni e rilasciato. Raccontò di essere stato ferito, per cause sconosciute, da una giovane di Poggioruco, la ventiseienne Norma Bertasi, di Donato, domestica presso una famiglia torinese.

L'episodio veniva riferito ai carabinieri di Nogara; essi, non soddisfatti del confuso racconto del giovane, iniziavano le indagini per conoscere le circostanze esatte del ferimento. La ragazza veniva rintracciata a Torino e interrogata. Essa ha raccontato di essere stata sfidanzata, un tempo, con il Magri; rotto quel legame amoroso, Norma Bertasi si recò a Torino, trovando lavoro in qualità di domestica.

Nel giugno scorso, in occasione delle elezioni politiche, la Bertasi ritornò al paese natale per compiere il suo dovere. Riede così il Magri ed accettò le sue nuove profferte d'amore; insieme si recarono al cinematografo. Dopo il film, i due giovani salirono sulla macchina, per una gita nei dintorni. Fermatisi in luogo solitario, la ragazza non riuscì a difendersi dall'autista e giurò di vendicarsi.

Ritornata a Torino, essa si mise con maggior lena al lavoro, cercando di risparmiare il più possibile, per raccogliere la somma necessaria al viaggio e rivedere così l'autista.

Racimolato il gruzzoletto, la Bertasi è partita ed è giunta a Ostiglia. E' scesa dal treno ed ha telefonato al Magri, lasciandogli un appuntamento. Il giovane è accorso con l'auto, ha preso a bordo la ragazza, avviandosi poi verso Nogara.

Nelle vicinanze di Nogara, la giovane ha estratto dalla borsetta, furtivamente, una lametta da barba, che la servì per tagliarsi le ciglia, ed ha assalito l'autista, sfregiandogli la guancia sinistra.

I carabinieri di Nogara hanno denunciato la Bertasi per lesioni volontarie.

Dopo il "caso Petrov,, a Canberra

ULTIME DI CRONACA

"Questo è un mondo di pazzi!,, urla un evaso dal manicomio

La scenata in corso Vinzaglio - Riportato in ospedale

Una telefonata giungeva in Questura ieri pomeriggio verso le 16 per segnalare che un individuo dall'apparente età di 50-55 anni era pedagnato d'una scenata impressionante. Fermo, quasi all'angolo con via Cernaia, stava inveendo la folla, non senza epiteti assai offensivi. Immediatamente si recarono sul posto tre agenti.

«Siete tutti brutti — egli andava gridando. — Il mondo mi fa schifo. Non ne voglio più sapere, ripartirò in manicomio».

Non appena, però, gli agenti gli si accostarono si ribellava con violenza, in un modo così esplosivo da dimostrare quant'altro che era pazzo furioso. I tre agenti dovevano impiegare una notevole energia e soltanto dopo qualche minuto potevano ridurlo all'impotenza. Tradotto in Questura accusava nuovamente un atteggiamento poi calmo.

«Io sono un pezzo — dichiarava — o per lo meno credevo di essere tale sino ad una settimana fa, quando rinacqui ad evadere dal manicomio di Cardebbia in Lombardia».

«Ero stufo di stare in manicomio. Volevo vedere il mondo esterno dal quale mancavo sin da prima della guerra. Com'erano i negozi? com'era la gente? com'erano le donne? Confesso che m'interessavano soprattutto le donne. Perciò, approfittando d'un momento favorevole durante la passeggiata in giardino, sono scappato. Non mi fu difficile raggiungere Milano poichè avevo in tasca tremila lire che i miei parenti mi avevano lasciato per le piccole spese nell'ospedale. A Milano impegnai l'orologio e venni a Torino. Durante il viaggio già ero deluso. Che gente brutta! che donne prive di fascino! E come se ciò non bastasse quasi tutti sono pazzi. Le assicuro, signor commissario, che nessuno da noi in manicomio ci sono tanti pazzi. Oggi pomeriggio non ne potevo più. Ero deciso a farmi nuovamente ricoverare, ma prima ho voluto dirne quattro a tutti i passanti. Mi sono sfogato».

Il racconto dello sventurato veniva controllato; risultò. Sottoposto a visita medica, risultava essere lucido in condizioni mentali assai alterate.

Donna suicida nel Po

Verso le 22 di ieri una donna s'è buttata nel Po dopo aver deposto alcuni indumenti sulla riva sinistra, all'altezza di via M. Pescatore. Le ricerche compiute dai pompieri per ritrovare il cadavere sono state vane. La sventurata sarebbe una donna scomparsa da casa ieri.

«Se chi conoscerà, nella mattinata, dell'ottimo caffè».
Jura, M. 241

Il Signore ha chiamato al suo riposo

Giovanni Pattone
di anni 75

Ne piangono la dipartita la moglie, la figlia ed il genero, certi della Resurrezione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nel Tempio Evangelico di via Pinerolo.
Torino, corso Sebastopoli 153, 29 aprile 1954.

La Chiesa Evangelica Battista di Torino, che ha cessato mestamente di esistere al cospetto del suo Dio, piange la dipartita del caro fratello

Giuseppe Callina
nata Bellero

lasciando nel più grande strazio il marito **Domenico**, la piccola **Mariella** e parenti tutti. La funebre cerimonia, secondo espresso desiderio della cara Defunta, avrà luogo in Torino alle ore 11 di venerdì 30 nella chiesa di S. Maria in via S. Maria 2 ang. via Botero.

Si associano al dolore gli amici **Nina e Evi Gregoretti, Ghersee, Ravello, Berggero, Roba e Marocco.**
Torino, 29 aprile 1954.

All'alba del 26 aprile è mancato il

Cav. Giuseppe Bormans
di anni 81
Maggiore del Genio a riposo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: **Tiny Jackson** che gli fu vicina come figlia, il fratello dott. prof. **Alfonso**, la nipote **Luciana** con il marito **Aldo Dri** e nipotini, la famiglia **Galli**, la fed.le **Celestina Tagliano**.
Torino, via Vescovo Nazzaro 1.

Dopo dolorosa malattia, è spirata

Rosalia Massaia Camosso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli **Tullio** e **Giovanni**, la nuziale, i fratelli **Piccino** e **Giovanni**, congiunti e nipotini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Lamporo 13.

Il 26 aprile è morto il

Avv. Gian Giorgio Carizio

A cremazione avvenuta, la moglie e parenti lo danno in triste annuncio. Non fiori, così da Lui redatto.

Nel primo anniversario della tragica morte di

Luigi Carrone

la famiglia lo ricorda con rimpianto e dolore.

Per il grande cruccio d'affetto dato al loro caro Estinto

Francesco Carino

Angela Ghisso ved. **Carino** e figlia **Suor Agnese**, ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al grande dolore, in modo particolare a l'a Società Sansalva e l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari affezionatissimi con i Conforti della Fede

Giuseppina Callina
nata Bellero

lasciando nel più grande strazio il marito **Domenico**, la piccola **Mariella** e parenti tutti. La funebre cerimonia, secondo espresso desiderio della cara Defunta, avrà luogo in Torino alle ore 11 di venerdì 30 nella chiesa di S. Maria in via S. Maria 2 ang. via Botero.

Si associano al dolore gli amici **Nina e Evi Gregoretti, Ghersee, Ravello, Berggero, Roba e Marocco.**
Torino, 29 aprile 1954.

All'alba del 26 aprile è mancato il

Cav. Giuseppe Bormans
di anni 81
Maggiore del Genio a riposo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: **Tiny Jackson** che gli fu vicina come figlia, il fratello dott. prof. **Alfonso**, la nipote **Luciana** con il marito **Aldo Dri** e nipotini, la famiglia **Galli**, la fed.le **Celestina Tagliano**.
Torino, via Vescovo Nazzaro 1.

Dopo dolorosa malattia, è spirata

Rosalia Massaia Camosso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli **Tullio** e **Giovanni**, la nuziale, i fratelli **Piccino** e **Giovanni**, congiunti e nipotini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Lamporo 13.

Il 26 aprile è morto il

Avv. Gian Giorgio Carizio

A cremazione avvenuta, la moglie e parenti lo danno in triste annuncio. Non fiori, così da Lui redatto.

Nel primo anniversario della tragica morte di

Luigi Carrone

la famiglia lo ricorda con rimpianto e dolore.

Per il grande cruccio d'affetto dato al loro caro Estinto

Francesco Carino

Angela Ghisso ved. **Carino** e figlia **Suor Agnese**, ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al grande dolore, in modo particolare a l'a Società Sansalva e l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il 25 corr., dopo breve ed inesorabile malattia, è cristianamente spirato il

Dott. Ing. Franco Borini

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Carlotta Cereti**; i figli ing. **Domenico** con la consorte **Maria Luisa Petitti di Roreto** ed i piccoli **Maria Ludovica, Franco e Carlo**; ing. **Enrico** con la consorte **Benedetta Cereti**; dr. **Gian Carlo, Marco e Laura**; la sorella **Antonietta Farinelli** ved. **Cereti**; i fratelli **Federico, Cesare, Aldo**; le sorelle **Maria Celeste** ved. **Gamon, Fernanda**; i cognati **Teresa Cereti** ved. **Gilodi, Gianina Cereti** con rispettive famiglie; i cugini ed i parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia i prof. **Paolo Emilio Mussino, Rodolfo Cattaneo** e le rev. Suore della Clinica delle Molinette per la loro amorevole assistenza.

Il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze** tutte dell'**Impresa Ing. Franco Borini, Figli & C.** sentono viva parte al lutto della famiglia per la morte del loro amato presidente **Ing. FRANCO BORINI.**

Il **Collegio Costruttori Edili di Torino** partecipa con commosso dolore al cordoglio della famiglia Borini ed esprime il suo accorato rimpianto per l'immatura dipartita del proprio presidente **Ing. FRANCO BORINI.**

I colleghi del Consiglio del Collegio Costruttori di Torino: **Boggio, Rinaldi, Bianco, Camia, Cornaglia, Dezzutti, Dolza, Falchero, Furno, Guerrini, Menaldo, Peraldo, Quaglia, Soldati, Stroppiana, Viretti, Artale, Milanesio, Occhetti, Zanetti, Bassino, Quaglino**, esternano i sensi del loro vivo cordoglio per la perdita del collega ed amico **Ing. FRANCO BORINI.**

La **Direzione** ed il **Personale** del **Collegio Costruttori Edili di Torino** esprimono la più profonda commozione per l'improvviso decesso del loro presidente **Ing. FRANCO BORINI.**

Gli amici costruttori **Bressa, Bollis, Castoldi, Dersani, Falzaro, Filippa, Farser-Greggio, Gibbone, Gillio, Grometto, Mirone, Navone, Passera, Perdono, Piantelli, Pirri, Pigatti, Ralzeri, Rampazzi, Rocchi, Serra, Spadavecchia, Taschetti** prendono viva parte al dolore della famiglia Borini per la improvvisa dipartita del collega **Ing. FRANCO BORINI.**

Il **Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, il Corpo Insegnante, gli Allievi** dell'**Istituto Professionale Edile Torinese** e dell'**Ente Scuola per la qualifica di operaio edile** prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa dell'**Ing. FRANCO BORINI** che fu per molti anni loro presidente e animatore.

Roberto Bianco prende viva parte al grande dolore dell'amico fraterno Enrico per l'immatura scomparsa del Padre, e si unisce alla famiglia Borini nel ricordo e nel rimpianto.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Personale** tutto dell'**Impresa Costruzioni Domenico Barisi, Torino**, hanno il dolore di annunciare la perdita dell'**Ing. FRANCO BORINI** consigliere di amministrazione, avvenuta il 28 aprile 1954.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Personale** tutto dell'**Impresa Costruzioni Borini & Prone, Torino**, hanno il dolore di annunciare la perdita dell'**Ing. FRANCO BORINI** avvenuta il 25 aprile 1954.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Personale** tutto dell'**Impresa Costruzioni Borini & Molteni, Milano**, hanno il dolore di annunciare la perdita dell'**Ing. FRANCO BORINI** avvenuta in Torino il 28 aprile 1954.

La famiglia **Prone** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Borini per la dolorosa scomparsa del caro amico **Ing. FRANCO BORINI.**

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la compianta dipartita del consocio **Dott. Ing. FRANCO BORINI.**

Le famiglie **Ettore Quartara, Guido Quartara, Checco Elsa Graffagna** prendono vivissima parte al dolore della famiglia Borini per la morte dell'irreparabile **Ing. FRANCO BORINI.**

Le famiglie **Bolzo, Gamna, Malinari, Mottura** prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Borini.

La famiglia **Bonadè Bottino** e **Gualberti** prendono viva parte al dolore della famiglia Borini per la scomparsa del **Dr. Ing. FRANCO BORINI.**

La famiglia **Dafano** (Milano) prende viva parte al dolore, per la scomparsa dell'**Ing. FRANCO BORINI.**

Gli amici **Ramotti, Ilona, De Bernochi, Mottura, Zunino** prendono parte al dolore della famiglia Borini per la scomparsa del caro **FRANCO.**

Gli amici **Carla Latten, Pia e Enrica Berchio, Alberto de Lachenal, Luciana Paulilani, Emilio Ottolenghi**, prendono viva parte al dolore di Marco.

Il notaio **Empria Gilardini** e famiglia con animo addolorato prendono viva parte al grave lutto degli amici Borini per la scomparsa del carissimo **Ing. FRANCO.**

Prendono viva parte al lutto della famiglia Borini gli amici **Giuseppe Delforto**, ing. **Empria Gilardini**, prof. dr. **Luriano Jona**, prof. dr. **Luigi Lanfranco**, prof. dr. **Mario Monet.**

Gli amici **Franco** e **Maria Sportelletti Badinel, Giancarlo Giannone, Raoul Hahn, Carlo Nicolano, Raimondo Parente, Ferruccio** e **Nini Testore, Mario Totta**, partecipano al grave lutto degli amici Mimmo ed Enrico.

Gli amici **Biancarlo Anselmetti, Piero Bonelli, Luigi Buffa, Sandra** e **Mario Calella, Camilla** e **Paolo Cattaneo, Pinina** e **Rodolfo Cattaneo, Giovanni Cenere, Giacomina** e **Mario Cumba, Dafano, Anna** e **Corrado Debenedetti, Angelo Frisa, Umberto Jona, Maria Teresa** e **Alfredo Massano, Arnaldo Micca, Cesare Novella, Luigi Richieri, Vincenzo Sodati**, si uniscono al grande dolore della famiglia.

Il dott. **Cesare Sinitrera** e famiglia.

Insegnanti e Compagne di scuola di Laura prendono viva parte al suo dolore.

Gli ing. **Bosco, Bosso, Tarchetti** e **Gian Franco Vitelli** prendono viva parte al dolore dell'amico Aldo.

Boggio, Bonada, Bordin, Chiandone, Ciochetti, Cordani, Garis, Melchior, Pastore, Prudenzano, Tribuzio, Rosatelli, Tirone, Marchiaro, amici e compagni di Marco e Gian Carlo, prendono viva parte al loro dolore.

La **Impresa Costruzioni Ing. K. Recchi** prende viva parte al dolore della famiglia Borini per la scomparsa del **Dr. Ing. FRANCO BORINI.**

Raimondo Barbero, Carlo Cattaneo, Giovanni Collino, Tino Carletto, Elvio Rossi, Eugenio ed **Arturo Secagni, Giorgio Segù, Mino Varlaga** partecipano al dolore del Padre carissimo Giancarlo.

Valerio, Maria, Gastone, Amedeo Cottino si uniscono al dolore degli amici.

Prendono parte al lutto gli sposi **Lagnasco-Bellone, Fontana-Albertazzi, Maria Giordano, Virginia** e **Teresita Viale.**

Con profondo dolore si uniscono al grave lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Ing. Franco Borini

i compagni di corso del Politecnico di Torino: **Artusi, Balestr

Volate 'Qantas' fra queste Terre del Sole

AFRICA del Sud e AUSTRALIA

Il servizio Qantas Wallaby fa parte degli itinerari aerei mondiali, risparmia tempo e denaro

Tra Johannesburg e Sydney, veloci costellazioni Qantas provvedono un servizio di prima classe che vi potrà far risparmiare tempo e denaro nel Vostro prossimo viaggio all'estero. Visitate l'Africa del Sud, l'isola Maurizio, le isole Cocos e l'Australia. Un servizio di congiunzione fra le isole Cocos e Singapore, collega il servizio Kangaroo QANTAS—B.O.A.C. Londra—Sydney, come pure servizi aerei in tutto l'Oriente.

Usate il Servizio Wallaby e traete il massimo vantaggio dai vostri viaggi d'affari attraverso il mondo.

QANTAS

Qantas Empire Airways Ltd., in associazione con la British Overseas Airways Corporation e la Tasman Empire Airways Limited

LINEE AEREE AUSTRALIANE D'OLTREMARE

Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi locale, o scrivete a B.E.A., via S. Radegonda 11, Milano

Q1/54

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30651, Torino. Esse inoltre (al prezzolato del numero delle parole (minimo dieci, sì-quanto le antiestetiche composizioni per le tariffa della Rubrica adatta all'assunto, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Volete che desiderata rimanere ignoti ai lettori? possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino nel altro caso, « composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annunzio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 30 per decade, più eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto (obbligazione della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficiente o riscomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO bolaccio con meccanico motorizzatore nafta 3 martelli pneumatici tutte licenze. Pem-diplomi [illegible] industriali pagare e ferri, Telefonare 25-795 Torino. F5135

ABBIAMO vendita commissionaria, condizioni elettrici e Inoci-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Intervi: tel. 43-893, (7-692.

ACQUISTO bilanciera usata. Telefonare 682-853, Bianchi. L6726

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, bilici Matenso. Organizzazione Einelio, piazza Repubblica e L1562

ALESATRICE monomandrino mandrino 75 lastra grandi vendo. Via Asti 27.

ALTERNATORE 5 HP. motore 10-4-HP. 220, cabina lit. 4. atmosfere 8, cabina termodinamico Sesia mq. 7,50, radiatori, filtrosaturatore pannelli rame centrifughi 55, pompe alimentazione cubiche litri 9000, serbatoio litri 2000 atmosfere 8. Melodelle, Perotti 31, Torino. F5709

ATTREZZI cantieri, argani, industriale, elevatori vendonsi. Termodelle, Nizza 57, Torino. 2585

COMPRESSORI vendo litri 50 e 25, occasione. Via Bazzeri 42 tel. 61-0960.

KEMTONE 6 EMME RA, vernice americana muri interni, esterni lavabile dura garantita, vendita applicazione accurata. Vital, Massena 28, Tel. 48-096.

INVESTIGAZIONI prove infedeltà, informazioni private, commerciali tutta Italia con personale specializzato. Levi, via Cesare Balbo 45, Tel 524-830 2787

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e rottame, Ossa-Monteleone, Rappresentante, via Pacini 1. 8128

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antifrizione, Cigna 5, Tel. 23-40a.

MACCHINE e cambio acquisto occasione. Telefonare 10 1-33. M4253

MOMAT, Torino, via Nizza 183, Mercato ne utensili nuovi modelli, alto rendimento. Assortimento macchine speciale negozione e perfezionate. Visitateci 1484

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatia, telefono 393-372. 1133

OCCASIONE cedesi locale monumentale paesaggio barra mm. 120. Telef. 49-450.

OFFICINA attrezzata eseguisce qualsiasi lavoro verniciatura con forno, scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. M1110

SEGA a nastro volante mm 900, perfette condizioni vendesi occasione. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L4824

TORNI frese, trapani, rettificatrici in buone condizioni, schiacci, fog, Tassoni 90, Telef. 70-081. 2561

TUTTE le macchine lavorazione legno, presso fabbrica, SPI, Gramsci 2, Telefono 682-943. 2742

VENDESI occasione causa a less mezza millimetri 107x72. Telefonare 31-114.

VENDO motore monocilindrico a cambio con altro più piccolo. Telefono 380-009.

VENDONSI lime metalliche nuo. 32 specie usate, materiale per telefoniche; accetto pagamento più chilometri tramite ing. E. Cate, cassella postale 60, Domodossola. 4499

OFFICINA saldatura assume lavoro di saldatura alluminio, leghe leggere, ghisa, ferro, acciaio inossidabile, esegue costruzioni in leghe leggere. Barbarisi, via Torino int. 7. L8113

PIANOFORTI esportazioni accordatore cerca provincia. Cella, Frejus 39 tel. 30-516

SORELLE cercano lavoro facile a domicilio, scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento centrale stoffe su laboratorio, forte lavoro, costruzione nuovi famiglia, bisogni 950.000 dilazionando pagamento, Affarone. Anglesio, Nizza 79. Telefono 682-852. 4307

ABBIAMO alimentari, bar, bottiglierie, alberghi, negozi convenientissimi, alloggio. Anglesio, Nizza 9. 4307

ACCONCIATURE signora, forte reddito, zona commerciale, cedesi. Telef. 585-007.

AFFARONE causa decesso ceduto bar, pasticceria, laboratori con alloggio, fortuna sicurissima, 3.000.000 trattabili. Pizzorno, Po 12. 2398

AFFARONE causa partenza cedesi cartoleria 350.000, Pizzorno, Po 12. 2398

AFFARONE causa partenza ceduto eccezionale avviatissimo con alloggio 1.400.000 in blocco, Pizzorno, Po 12. 2398

AFFARONE causa partenza ceduto 1.400.000 drogheria avviatissima con alloggio. Pizzorno, Po 12. 2398

AFFARONE cedesi conv enientemente ex-vendita pane con licenza drogheria, panetteria. Pizzorno, Po 12. 2398

AFFARONE centro periferico latteria con alloggio, incasso 50.000 giornaliere dispensabili 6.000.000, Pizzorno, Po 12.

AFFARONE panificio forno lavoro grande alloggio centralissimo 12.000.000; altro semicentrale ot quintali 9.000.000; altro due quintali 7.500.000. Consulente Arsenale 42. M4620

AFFARONE, vendo, capitale casa villeggiatura Cuneo con rivendita pane o calzoleria ecc. o cede vinoteria adatto negozio. Recapito mediatori. Telefono 760-045.

AFFARONE vendo chiosco gelati centralissimo, banco frigorifero, macchine frigorifiche, gelati, frutta, 750.000. Telefono 524-027 L6456

ALIMENTARI con pasta fresca, grande reddito assicurato, grande alloggio, nuova sono cede Rivoletta, Alfieri 20.

ALIMENTARIO incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi causa malattia 2.600.000. Balma, Saccio 35. 4126

ALIMENTARIO posta fresca, alloggio, posizione commerciale, causa impegni cedesi occasionissima. Petiti, Sacchi 2.

ALIMENTARIO 45.000 giornaliere, negozio, alleggiatrice, tre balanze, alloggio, cedesi causa malattia 2.600.000. Balma, Saccio 35. 4126

ALMA vede frac, mezzafazioni, tubazione, bicicle e prezzi diversi. Vero occasioni. Restaurants 28, Telefono 12-675.

AOSTA. Agenzia Daniel, Viale Stazione, cedesi viennese Cuneo, ottimo albergo ristorante. 1847

A persona disponente sufficiente assicurata impresa giornali-ico-pubblicitaria, Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.

A persona disponga 2.100.000 cedesi azienda isole canalizzate, reddito 40.000 mensili dimostrabile. Tel. 380-437 dalle 13-18 *12730 SPI, Torino.

APPORTO finanziamento 6.000.000 non interesse massima garanzia o assegnazione mutuo bonus organizzazione aziendale Italia Torino. Scrivere via pietro paleocapa 10 (0-1) P. Magnifechi. M2776

ARMA, 7 km Sanremo vendesi avviata drogheria gastronomia centrale, ottimo alloggio quattro-cinque. Cozzi, Arma Taggia.

ATTENZIONE. Società investe sicurezza, fratta veloce, Piemonte, Tel. 45-778.

ATTENZIONE! Bar-caffè centralissimo, Porta Nuova, cedesi 2.200.000. Ribaldi, Sacchi 34. 1129

ATTENZIONE, cedesi avviato ristorante rinomatissimo, reddito, Consulente, Arsenale 42 F3546

ATTENZIONE! Cedesi latteria gelateria ottimamente, redditizia, ottima clientela, alloggio. Consulente, Arsenale 42. M2291

AUTORIPARAZIONE attrezzata avviata Porta Palazzo, cedesi vera occasione 1.500.000. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. M1812

AYRAL, A.r.l. Immobiliare, Tel. 44-193, via Pietro Micca 6, Acconsta, cede, amministra immobili. Assume gestione amministrazioni, perizie terreni, permessi, tratta mutui, dossi generali. Studio tecnico con personale specializzato massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4901

AVVIATA piccola falderia alluminio cedesi, trattiamo combinazione, prezzo minimo prezzo, ogni facilitazione. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. M3022

AVVIATISSIMA non azienda trafileria e gomitoli serio volentieroso, guadagno sempre mensile causa salute 3.500.000. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. Telefono 731-497 L6442

AVVIATISSIMO semiaccessorio negozio vendita unico cedo con alloggio causa malattia. Telefonare 891-047. 14343

A persona cedesi azienda, forte reddito, unica zona, ottimo commerciale, 6 vetr. Tedesia, telef. 585-007. M2243

BAR cedesi superattrezzato, epistallazione, attrezzatissimo, cedesi. Marco, via Sella 188, Biagella. 4529

BAR pasticceria sola attrezzatissimo centro, forte lavoro, ottime condizioni pagamento. Eccezionalmente ceduto per senza prova e famiglia competente, orari vedi cassetta 5262, SPI, Torino. L5147

BAR torrette, forte incasso, ottima posizione, cedesi, rata occasione, mi lire 500.000. Cataldi, via Cigna 4.

CAFFE' bar moderno angolare forte lavoro, alloggio, cedesi 1.200.000; altro 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 10479

BARBIERE, negozio, retro abitabile, buon reddito, cedesi. Telefonare 585-007.

CAFFE' centrale forte reddito alloggio cedesi agenzia Ilaca, 19 Marzo 14.

CALZATURIFICIO centro industriale, ottima clientela Italia estero, piena efficienza, produzione paia 500-1000, area mq 7800 coperti 3000, trattasi cessione azioni maggioranza. Scrivere Gromo, casella postale 142, Alessandria. M2581

CAUSA malattia cedesi avviata azienda a società socio. Scrivere cassetta 3592, SPI, Torino. L6053

CAUSA malattia cedesi avviatissima tintoria-stireria 350.000 trattabili. Tel. 525.066.

CAUSA malattia cedesi avviatissimo pettinatrice per signora. Scrivere Garella, Telefonare 523-256. G9693

CAUSA partenza, cede o affitta chiosco gelati frutta. Telefonare 682-543. M2247

CAUSA trasferimento urge rimettere rivendita pasticceria, buon affare, anche rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 20161

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 20161

CEDESI avviatissimo commerciabili, drogheria, rivendita pane. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M2663

CEDESI avviatissimo pettinatrice, alloggio, condizioni pagamento. Telef. 393-109 ognore sera, cassetta 3166 SPI Torino.

CEDESI bar centralissimo e botteghe diverse zone, affarani. Telef. 524-310.

CEDESI bellissimo bar con licenza ristorante, sala gioco, biliardo, filiardini. Televisione via Vandiglia 9 bis. Telefonare 882-885. 62455

CEDESI centralissimo negozio vini lire 4.500.000 Scrivere Bormida, Savona.

CEDESI negozio centrale ottimissimo Monforte. Telefonare n. 83-624 B4291

CEDESI negozio, due grandi locali, piazza Borsa Merci. Telefonare 50-377.

CEDESI negozio vetro, specchi, cornici, cristalli vetri, lampadari. Tel. 293-116.

CEDESI oppure trattasi gerenza torrefazione attrezzata ingrosso dettaglio. Barzona Libertà. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino L6029

CEDESI osteria, appartamento, giochi bocce vasellame terreno, Genova, vico Finale 27 r. 4491

CEDO bene avviato, moderno primizie, piatti cotture, forte lavoro, affitto mite Telefonare 23-098. B4433

CEDO in società forno rivendita Torino ottimale 1,5 telef. 553-442. G2717

CEDO negozio articoli casalinghi vetrario. Telefonare 282-486. B4252

CEDO, oppure gerenza, avviatissimo negozio pelletterie, ottima posizione, ottimo altre altro migliore offerente, vendo alloggio. Tel 260-836, 771-705.

CEDO oppure in gerenza drogheria commestibili presso piazza Vittorio Veneto. Ottimo investimento. Telefonare 52-463 oppure scrv. cassetta 5163 SPI Torino.

CEDO passolo azienda artigiana confezione guanti esterni. Rivolgersi: Giacosso, Bra, 8, Michele. B4423

CENTRALE cedesi locale avviato pasticceria femminile, Telefono 683-605.

CERCO affittare offrirmela mezzanino attrezzata lavorazione serie. Bettogliare offerte, materiale, Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. B4361

CINEMA centrale, reddito dimostrabile cedesi causa stasi. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L6127

COMMESTIBILE, incasso garantito, 50 mila, urge cedere causa impegni, Barolo 20, Alfieri 20. 3419

COMMESTIBILI alberge vicinanze Torino cedesi. Scrivere Vesco a Nicola, Pubblico, Ivrea. 4671

CORNICI vetri specchi, negozio laboratorio avviato, cede zona Francia. Cozzi, Cernaia 40. 2563

DENTISTICO studio attrezzato, avviato, cedesi. Vendesi Chieri. Telefonare 93-287 ore pasti.

DISPONENDO uno due milioni, eventuali combinazione. Dettagliare. Scrivere Ferrero, casella postale 415. 4066

DISTRIBUTORE benzina, concessionario esclusivo Vespa, forte reddito, importante cittadina vicinanze Torino, alloggio, cedesi 3.300.000. Frana, Mercanti 3.

DROGHERIA angolare, ottima posizione, licenza superalcoolici, 20.000 giornaliere, cedesi occasione causa familiari. Balma, Saccio 35. 4129

ESPATRIANDO cede avviatissimo laboratorio pasticceria, alloggio. Affarone. Cozzi, Cernaia, Cernaia 40. 2563

GABETTI, Pio V 8, cede graziosi caffè, fortissimo lavoro, biglardi, gelati, delizie, toticalcio, alloggio. Cittadina immediate circinaze Torino. 1658

GABETTI, Pio V 8, cede eccezionale caffetteria, mercerie, confettificio. Forte clientela, 1.600.000. 1658

GARAGE da 8 a 16.000.000 rilevo. Pagamento contanti. Telefonare 682-853.

GARAGE incasso 250 mila, affitto, alloggio, cedesi 1.500.000; altro grandioso 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 10479

GENOVA cessioni bar 5-stiglierus avviatissimo, zona commerciale. Cravenzola, Cernaia 40. 2563

GERENZE, cessioni alimentari, macellerie, affari assicurati. Cravenzola, Cernaia 40. 2563

GRISSINERIA, lavorazione q.li 3 giornalieri, comodo alloggio, mille bottoniani, re de Pasteris, Rocciapiida 40, Tel. 775-824.

IMPORTATORE generale articoli forte consumo internazionale favoro vera vera capitalista, referenze irreprensibili, massima serietà, nuova organizzazione. Scrivere cassetta 18 P, SPI, Genova. 4167

LABORATORIO calzoleria via forte passaggio cedesi affittasi 250.000. « La Gar », corso Vittorio 25. B4263

LATTERIA centrale litri 500, alloggio, cedesi, affarone, 6.000.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA centralissima 150 litri forte incasso, cedo 2.750.000. « Cerve », Sant Massimo 33. 3457

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali qualunque litraggio; facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21 3060

MACELLERIA bovina vede Torino causa decesso tel. 891-036. B4455

MEDIA abbattue appartamento 5.500.000, altre capienze 70.000 mensili Cavalcabò 2 anno scrivere cassetta 9235, SPI Torino.

MERCERIA urge vedere causa malattia. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.

ABITABILE giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere servizi. 700.000 tutto. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 2918

ABITABILE subito alloggettino tre vani, terzo piano, gabinetto interno cortile, vendesi Banata, Mercanti 6. Ore 14-20.

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 66 (Crocetta).

ABITABILI subito vendonsi 2.500.000, alloggi 2 camere, cucina, comodità moderne, corso Peschiera 297, pomeriggio.

A Borgata Rossa privato vende permuta terreno fabbricabile 30.4x31.30 frazionabile. Droghieri, Bologna 143. L6051

ACCETTO commissione imprese offerte terreni edifici fabbricabili reddito impiamento camere. Telefonare 527-092.

ACCHIAPDI, Settembre 58. Vende alloggi bisogni silococati, corso Moncalieri 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1452

ACQUISTASI stabile redditizio sino 100 milioni. Vincenti, Giulio 1. L0133

ACQUISTERESI alloggio in zona signorile preferibilmente nuova, ottima esposizione, 4 camere più soggiorno, doppi servizi, semicentrale, possibilmente passeggi tranquilla. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

ACQUISTERESI casa molto civile 30-50 milioni, centrale, semicentrale, preferibile su corso o piazza. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 3421

ACQUISTERESI casa reddito anche bisogna o terreno fabbricabile telef. 683-160.

ACQUISTO alloggio libero giugno 4-5 camere cucina, bagno, terzo, casa signorile o medio civile ammobi esente, centrale, semicentrale, preferibile zona Crocetta. Desiderasi, prezzo. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 3421

ACQUISTO alloggio signorile 5 camere servizi zona Crocetta. Telefonare 53-841.

ACQUISTO appartamento signorile 5-6 camere servizi anche occupato in palazzina zona Crocetta. Telefonare 3-253, Torino.

ACQUISTO casa bisogna fino 20 milioni. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggetti abitanti centrali, semicentrali affitto aggiornato tel. 381-029. B4419

ACQUISTO contanti casette, villette, lotti, qualsiasi zona. Telefonare 524-330.

ACQUISTO villa con giardino lires, dintorni, STU. Cavour 5, Torino. L6704

ADATTISSIMO medico, dentista, alloggio Re Umberto, rialzato, vendesi. Telefonare 51-400. F5300

ADIACENZE corso Francia (Piazza Stradale) vende alloggio mezzo signorile 5 camere servizi, ascensore, prezzo conveniente. Simonetti, Re Umberto 5.

ALLOGGI una, due, tre, quattro, cinque camere servizi, zone diverse, prezzi convenientissimi, vendonsi, Telefonare 44-455.

ALLOGGI 2 camere cucina accessori, via Frejus 148, vendesi direttamente. 1 milione 1.300.000-1.500.000. 2175

ALLOGGIO centrale compresovi libero, occupato, impiego capitale da 3 a 7 milioni Telefonare 562-835. 1601

ALLOGGIO centralissimo 4 camere cucina servizi, libero, vendesi 3.200.000. C. Alberto 11, Quirico, Telef. 521-046.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello cucinino bagno vendo 2.350.000 Demasetri, Nizza 9 2014

ALLOGGIO nuova panoramico 3, servizi, terrazzo, passaggi Cibrario, vendo. Telefonare 527-012. 1681

ALLOGGIO grande subito due camere cucina terme bagno ascensore vendo 2.650.000. Demasetri Nizza 9. 2014

ALLOGGIO 2 camere cucina gabinetto vendesi, libero silococo, 1.700.000. Via Principessa Clotilde 70. F3981

ALLOGGIO 3 vani cucinino vendesi. Madonna Campagna, lire 2.400.000. Telefonare 45-135. F3501

AOSTA agenzia Daniel, Viale Stazione. Telefonare 31-91, vende affitta nuovo intricato uso albergo periferia Aosta.

APPARTAMENTI (per studio, ufficio e abitazione adatti per professionisti vendonsi ai suo cosso centrale al primo piano di quattro a cinque locali. Per informazioni telefonare 31-290 L6028

APPARTAMENTI signorili pronti settembre vendonsi Porta Nuova. Telef. 521-071.

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile, via Ticino, mq. 280 netti, vendesi. Telefonare 44-455. 727

ARTISTI 50, Vanchiglia, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3633

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25, Telefono 685-010.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere silenzio via Palmieri 34. Prgè vendere. Intuitivo: Simonetti, Re Umberto 6.

BELLA villetta libera 5 camere 1400 giardino garage. Regina Margherita, vendesi. Telefonare 386-152. 8370

BAGETTI 15 vendiamo grandissi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17

BUON investimento. Vendonsi alloggetti moderni, panoramici, confortevoli liberi o affittati alto reddito. Corso Unione Sovietica 161, Visite 15-17. L6256

CARADLIO 57, vendonsi alloggi 3-4 camere, soleggiatissimi, occupati. Offerte mq. 70 con maggazzino Liberi: visite 17-19 B4051

CASA camere 20 esente parte abbonenti, tipo popolare, passaggi Lingotto Sicherli, ne, vendesi in blocco quarto frazionata Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CAUSA riparto vendesi, cittadina ricchissima Torino, casa completa salumificio mattatoio negozio vendita minuto ingrosso completissimo 3.500.000 trattabili. Consulente, Arsenale 42. L6710

CENTRALI (Madama Cristina, Porta Susa) ultimi alloggi vendiamo tel. 883-300.

CENTRO San Paolo, vendo 16.000 000 trattabili casa quanto maggio Tel. 692-379

CERCASI alloggio 7-8 camere doppio ingresso zona Crocetta o Valentino libero o occupato. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M2665

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende stabili nuova costruzione, redditi 10%.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende mutue condizioni terreni fabbricabili, zone Bernini, Santa Rita, Parella, Mercati ovest.

CERUTTI, Andrea Doria 15, Studio specializzato, compra, vende, amministra immobili redditizzante immediato. 2834

COLLINA, libera, alloggetto vendonsi 200.000 per camera, zona Chieri, pullmani. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

COLLINA torinese, bellissima Villa moderna panoramica, parco, tutti servizi. Richiesta 37.000.000. Telefonare 82-231.

COMPERO villetta vicinanze Gran Madre oltre Po. Telefonare 26-583. L6075

CONSULENTE Assemini 42, vende alloggio rialzato Cavetta, libero, 3.500.000. trattabile. L6703

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, pubblici 10%, vende « Ifi », San Quintino 4 bis. 12240

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi silococo. Corso Trapani 134. 17,30-19. 2298

CORSO Casale, vendesi 2 camere libere, 2 occupate, Richiesta 1.550.000. Telefonare 521-236. M2695

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere unoccupate vendonsi. Visite 15-17. 3715

CORSO Regina Margherita angolo via Parenzo, casa signorile quasi costruzione vendiamo negozi mq. 25-66 L. 70.000 mq. alloggi I, II, III, IV piano mq. 68, 82, 105 L. 41.000 mq. Per visite rivolgersi Ufficio Trentino, corso Vittorio 2.

CORSO Unione Sovietica n. 47, alloggi 3-4-8 camere, doppi servizi, termo, fragno, ascensore, liberi occupati, vendonsi. Visite 17-18. Telef. 53-601. 3715

CORSO Vittorio 0 alloggio 5 camere cucina servizi casa di signorilissima costruzione vendesi. Telefonare 687-163.

CRIMEA, villa signorile, libera alloggiare, 1700 metrato, 42.000.000. Rivolgersi: Fantasio, piazza Lagrange.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, corso Regina Margherita 204. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17. 19480

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti 3 camere cucina terzo centrale, complessivi, 2.000.000. Telefonare 529-529. 19480

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi alloggio nuovo completo pronto subito due camere, due camere e signorili servizi, quinto piano, prezzo buono. Tel. 774-679.

DIRETTAMENTE acquistasi casa centrale, affitti libecati, 100-150 camere, pagamento immediato, impiego rilevante eventuale. Telefonare 771-344; ore 19-20.

DISPONGO terreno Lingotto adatto costruzione magazzini industriali farei combinazione telefonare 48-208. G2677

FELICISSIMI razionali alloggi 3-5 camere costruzione ultimissima garaggi Stadio vendonsi. Organizzazione edilcommerciale Negro, telef. 527-042, Santa Maria 2.

FINITISSIMI alloggi signorili, liberi, 1-2-3 camere servizi, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portaverde). 3010

FIOCCARDO: villa lussuosa libera 10 camere, bagni, dipendenza, 6000 parco, 14.000.000. Ingegnere Fiorbotto, piazza Lagrange. 2016

GARAGE liberi subito vendonsi via Giacinto Collegno 55. Telefono 520-529.

GARAGES libera, vendo Nicola Fabrizi 6 (portaverde). 4012

GENOVA, Quinto, appartamento vani 7 nuovo, comodità, prospicientе mare, vendo, trasferimenti. Scrivere cassetta 23 P, SPI, Genova. 1488

GEOM. Filiberto vende bellissimo terreno edificare, comodità. 2 vasino 28, telefono 882-539. L6019

GIOBERTI 45, vendonsi alloggi negozi 2-3 camere liberi, liberi silococo, Visite 16-17.

GIUSEPPE Grassi 12, negozi, alloggi 3-4-5 camere risultili, liberi silococo, bellissima civile costruzione, vendonsi. Visite 15,30-17. 2715

IMPELLENTI motivi vendo casetta libera 7 camere, giardino, San Paolo, Affarone. 1.800.000. Cervenzola 46. 2563

IMPRESA costruttrice vende zona Mercati Nuovi alloggetti una camera, tinello, cucinino, servizi, superfice mq. 45; altri 2-3 servizi, Negozi, magazzini, uffici, garage. Telefonare 390-270; 302-587. Moncalieri 70.

IMPRESA vende: alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Nuovi, 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare ottimi vani. Telefonare 686-715.

IMPRESA vende direttamente 4 camere servizi giardino 1.300.000; altro 2 camere servizi 1.500.000, zona città giardino, Vincenti, Giolitti 1, telef. 44-597. L6123

INDUSTRIALE impiega 200.000.000 in stabili tiberati tipo commerciale o signorili. Pratiche direttamente e riservatamente Bellagliare offerte cassetta 1143, SPI, Torino. 2396

IN nuovo palazzo isolato ferrovia-tramvia vendesi alloggio 5 camere, cucina, triplo servizi, libero, facilitazioni pagamento, San Quintino 4 bis, ore 14,30-15,30. 4193

IN vicco palazzo artistico signorile centrale vendo due grandiosi alloggi liberi silococo. Telefono 11-759. 2042

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24, Telefono 628-186. 4848

LA Commerciale Arsenale 42, cinquina medicazione affidando affittanze in esclusiva.

LA Commerciale, Arsenale 42, trasferisce immobili alloggi negozi. Fabbricati rivolgersi.

LIBERO subito vendo alloggio 3 camere cucina servizi. Largo Orbassano. Telefonare 26-303. L6067

LOTTI terreno fabbricabile fronte corso Belgio, Cadore, vendonsi. Telef. 44-425.

MERAVIGLIOSO terreno Rivoli, viale Primo Annoli, vendo a Lotti. Lotto con grande servizio di mq. 2000. Tel. 80-807.

MAGNIFICA villa ammobiliata libera, ampissima salenda cucina ottimi, reddito 400 mila, vicinanze Chieri, vendesi blocco, vera occasione. Geometra Morello, Arsenale 10. M2695

MIRAFIORI, proprio 46 camere in costruzione, modico finanziero, vendiamo negozi-carbone, combinazione. Telefonare 74-814, ore 14-15. L6700

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 220 con giardino ed altro mq. 160 con terrazza, vendonsi in palazzetto di proprietà Valentino: assolutamente moderni, condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi, telefono con portineria, garages collegati agli alloggi con ascensore; rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare Ufficio 683-707. L6147

MONDOVI' Carassone, casetta esente, cemento 10, cortile giardino, parte libera, parte abbocata, vendesi in blocco, oppure ad alloggi separati Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. B3009

MURI anche bloccati o terreni permuto con centrale negozio ferramenta. Telefono 47-214. L6138

NEGOZI liberi e alloggio 3 camere servizi, vendo, Chivario 57 angolo Margaret (portaverde). 9010

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita 2-3. Ore 17-18. 3094

OCCASIONE, Santa Rita, ultimi alloggi esenti, 2-3 camere servizi. Tel. 760-130.

OCCASIONE vendesi casetta quevollinare giornate 67, appezzamento unico. Richiesta 10.800.000, Sassiglia. Telef. 571-236.

PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garages, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PALAZZINA bellissima posizione, 9 camere, 3 garages, ampio giardino, tutti comforts. Corso Moncalieri 399. Visite 15,30-18. 2305

PALAZZINA Strada Val-alive 112 con 3 alloggetti 3 camere cucina bagno, mq. locale mq. 3560 terreno, vendesi, oppure permutasi con alloggio, terreno fabbricabile. Bussetto, Mazzini 30. B4008

PALAZZINA libera 6 camere terreno lingue giardino, ampliabile, garage. Gallieno 11 (corso Francia), ore 15-17.

PALAZZINA zona Frabeta 8 camere servizi 700 mq, terreno vendesi libera 15.500.000 trattabili Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

PALAZZINA 8 camere, appassi 100 mq., corso Rita, corso Monceglieri, seguisti, Ingegnere Fiorbotto, piazza Lagrange. 2016

PALAZZINA 8 camere, appassi 100 mq., corso Rita, corso Monceglieri, seguisti, Ingegnere Fiorbotto, piazza Lagrange. 2016

PALAZZINA 4 alloggetti totale 10 camere 2 grandissimi grande terrazzo reddito 836.000 annuo, centro Cavoretto, vendesi 4.500.000. Geom. Cassoli, Gallo 1. 3254

PALAZZINA 4 camere libere (4 alloggi) 300 mq giardino possibilità, reddito 500.000 annui, vendo 6.200.000. Demasetri, Nizza 9. 2014

PALAZZINA 4 camere libere (4 alloggi) 300 mq giardino possibilità, reddito 500.000 annui, vendo 6.200.000. Demasetri, Nizza 9. 2014

PALAZZINA 26 vani negozi magazzini giardino vendesi 8.000.000. Masino Belleria 7.

PALAZZINA 6 camere nuova costruzione vendesi 55.500.000 ribasso 10.000.000 reddito 9 %. La Fidelia, telefono 86-438.

QASCINA ceramiche. Trasferendomi vendo 33 giornate ottimo terreno redditizio con buoni fabbricati civile Alta, 8.000.000, trattabili, Cavaro Giovanna, possibilità serre 15 Alba. L6171

CASCHIOTTA 30 km. Torino, 5 camere, stalla, fienile, magazzino, 8000 mq. terreno vendesi, affarone, 1.500.000. Frana, Mercanti 3. 10479

CASE centrali semicentrali redditizie e commerciali vendonsi. Accesa, Garibaldi 18. B1558

CASE modernissime, esentasse, adiacenze corso Francia, 42 locali, negozi, autorimessa, ascensore, redditizi diversi, 41 milioni; altra 34 camere, 21.000.000, reddito 10. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 2621

CASE ultimate maggio tutti servizi moderni, camere 24 e 43, ascensore, multe signorilmente, Rivolgersi via Saluzzo 50 73.

CASE 25 camere, servizi, terme, bagno modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi 100 metrizzo corso Montecuccoli 16. 2299

CASETTA 3 camere garage zona collinare Pecetto, vendiamo. Affarone 650.000. Anglesio, Nizza 9. 4297

CASETTA 3 vani zona Francia, vendiamo 1.850.000. Anglesio, Nizza 9.

CASETTA 4 camere giardino, libera, vendesi 4.400.000. Frana, Mercanti 3.

CASETTA 4 vani 600 mq. giardino vendiamo 2.950.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 4297

CASETTA 8 camere 2 libera borgo Vittoria 4.500.000 altra regione Barca 4 camere giardino 4.500.000. Maino, Bellezza 7. 2667

CASETTE. Quattro camere, frutteto 1250 mq Altre quattro camere 600 terreno. Altre cinque camere, terreno, magazzino, 250 terreno. Vende «

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 20 p. p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI fabbricabili, vendesi, semisito Moll, per costruzione da 100 fino cinque, ondo 175.000 camera, pavimento a 6 chiesia. Immobiliare, Bertolotti 1, telefono 47-987. 9671

TERRENI zona piazza Bengasi, superficie 18, corso Polonia, mobilitazione, lotto 4 Lear s. corso Vittorio 25. 4261

TERRENO adatto costruzione, posizione ottima, vende geom. Modello, Avenale 11.

TERRENO angolo strade stradale mq. 20 mila. Sebastino, vendesi. Telef. 50-111

TERRENO angolare mq. 4200, vendesi 10% camere e negozi, zona Mercati Generali, vendo. Telefonare 687.206.

TERRENO angolare su corso sul pressi Cirese, adatti anche comprensivi edifici fabbricazione mq. 2000 con sei giorni. Aversa, Garibaldi 18. 2458

TERRENO centrale mq. 1500 vendesi lottizzare 80 %. 7514

TERRENO vendesi lotto per costruzione garage magazzino. Lavanderia Piemonte, piazza Lagrange. 5018

TERRENO fabbricabile adiacente, mq. 1500, vendesi, corso Montecucoli Mongrosso, 1600, Impiantare. Telef. 46-778.

TERRENO, Lingotto, via Nizza, fronte 12, vendesi 2 locali, Balbo, Sacchi 24.

TERRENO Moncalieri mq. 5000 circa vendesi disposto lire 2500 mq. Dupia, Garibaldi 29.

TERRENO pianeggiante, collina Torinese, pressi, grandi lotti vendesi. Telef. 687.613

TERRENO di circa, costruzione 110 camere, fondo 7.000.000, Gilotta, Barlettano 1. 9073

TERRENO via Buenos Aires mq. 1500, 13.000 al mq.; altro pressi corso Strauss mq. sotto adatti qualsiasi costruzione 4000 al mq. Benedetti, Nizza 9. 2014

TERRENO zona commerciale centralissima uso qualsiasi costruzione mq. 75, fronte 60 camere, vendesi anche a lotti. Bertolotti, Giulio 8, telef. 44.876. 8067

UFFICI centralissimi superficie gran mq. frazionabili; magazzini 700 mq. pronti subito condomo. Telef. ore ufficio 44.518.

ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandiosa vendesi, Posizione meravigliosa, Corso Regina Margherita 222, ore 17-19. 3064

ULTIMI alloggi corso Francia 226 vendesi liberi subito, Telefonare 687.162, Parigi.

ULTIMO alloggio signorile 5 vani, vendesi prezzo ribasso corso Venezia 163.

ULTRA camerali per definizione lavori 2-4 camere, Ottimo collocazione. Prezzo se meraviglioso. Sabaudo 28, ore 15-17.

UNIDEMI vendesi alloggio 3 camere cucina bagno, terrazzo, libero subito, Parigi 8, Donato. Telefonare 36-272, ore 13-15.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 522.250 31, desidia le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 10% in mensilità mensili uno a 5 anni, 20% molto vendi ragionevole. 2810

UVAR, corso Palestro 10, tel. 522.250 31, vende appartamenti e negozi ogni tipo pagamento di pagamento. 2810

UVAR propone costruendi alloggi da 1 a 3 camere, servizi, Corso Rosselli 111.

UVAR propone alloggi con mini 2-4 camere a negozi, zona Mercati Generali, vendesi. Telefonare 700.206.

UVAR propone appartamenti 3-4-5 camere, ultimi costruzione, Bellissima posizione, Corso Vittorio 54, Telefonare 44.657.

UVAR propone signorili appartamenti corso Unione Sovietica 25 bis 2 a 6 camere, doppi servizi. 2810

UVAR, corso Palestro 10, tel. 522.250 31, vende villino 5 camere più servizi mq. 150, cintato, via Carlo Alla angolo via Gottardo e via Vibra.

UVAR propone signorili appartamenti corso Unione Sovietica 25 bis 2 a 6 camere, doppi servizi. 2810

UVAR, per ultimazione fabbricato, vende appartamenti 2-3 camere, servizi corso Sebastopoli 130 e 4 camere servizi corso Unione Sovietica 20 bis, 2 camere servizi via San Donato 29. 2810

UVAR propone signorili appartamenti 2-3 camere, ultimo, ricostruz, servizi, via San Donato angolo via Gottardo e via Vibra.

UVAR vende ampi negozi in zone di una via corso Regina, via Parma, via Piacenza Ancona.

UVAR vende appartamenti 3 camere più servizi, ampia terrazza, altri di 2 camere più servizi corso Regina Margherita 15.

UVAR vende costruendi appartamenti 2-3 camere, servizi, ottima costruzione via Postula 18 (via Bergamo). 2810

UVAR vende nuovi costruendissimi appartamenti 2 camere servizi via Bologna 127 (Crocetta Ceni Gualtieri). 2810

UVAR vende signorili ampi appartamenti 2-3 camere, ingresso, cucinino, servizi, corso Cosenza Sebastopoli 25 (ultimate Montebianco). 2810

UVAR vende costruendi appartamenti 2 camere servizi corso Sebastopoli 155 (ricchi pianoforte Stadio Comunale). 2810

UVAR vende ultimo appartamento nuova costruzione 2-3 camere e servizi via Bologna 127 (Crocetta Ceni Gualtieri). 2810

VALSALICE condizioni lotti terreno posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Telefonare 581-302. 3194

VALSALICE lotti vendonsi lotti terreno splendido panorama, Rosselli, Mazzini 52.

VENDO 2-3 camere servizi piccolo ingresso Bengasi, Telef. 682.891. 1.150

VENDONSI alloggi completi, redditizi, posizione centrale, Ottimo prezzo. Telefonare 44.657.

VENDONSI alloggi completi 3 camere cucina Principe Amedeo 17. 7402

VENDONSI alloggi signorili in villa 3 camere più servizi, giardino, Telefonare 687.162, Parigi.

VENDONSI alloggi signorili

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

(Continua da pag. 9)

INFERMIERA non polentata, 35enne, offresi presso ammalati a domicilio. Via Ammiano 56, Falco. B4202

INFERMIERA settantenne presenta, attualmente occupata cerca impiego presso simile medico, medico dentista, clinica. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino.

INFORMATORE corrispondente artiglieria cerca posto, specializzato estero accompagnerebbesi ovunque. Borra Giacomo; Benevagenna (Umbria). F5340

INGEGNERE elettrotecnico praticissimo di costruzioni occuperebbesi Italia settentrionale. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

INGEGNERE esperienza modernissima quindicennale Politecnico Torino, vaste conoscenze pratiche ingegneristiche, varie cittadinanze, lingue estere, brevetti. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B4151

INGEGNERE anziano, lunga esperienza tecnica e organizzativa industria elettromeccanica, cerca miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino.

ISTITUTO disegno ottimo giovane ordina parti meccaniche massima fedeltà. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. Lesmi

ISTITUTRICE francese italiano offresi casa signorile eventualmente ecc. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F2540

LATTONIERE fabbro, calderaio specializzato lattoneria, offresi. Telef. 393-856.

LAUREATA commercio, taglierina, buona conoscenza inglese francese, stenodattilografia tre lingue, pratica ufficio, presenza, offresi sesso miglioramento. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino, anche telefonare 320-070. B4437

LAUREATO belle maniere, ragioniere, lunga pratica, referenze, previene mansione, impiegherebbesi anche commesso. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

LAUREATO ottime ottime capacità organizzative offresi direzione seria ditta, ottime referenze, tre lingue, disposto trasferirsi anche Perugia. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B4421

LAVORANTE sarta offresi. Tel. 690-093.

MAGAZZINIERE anziano minime pretese offresi anche ore. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. L3897

MAMMA, e figlio 17enne, offresi custode villa. Telef. 521-592. L6812

MECCANICO guardia macchine cinematografiche, offresi. Scrivere Giosti, Monte Pasubio 23, Torino. F5396

MECCANICO addetto officina assegno pratico manutenzione stabilimento estrazioni carpenteria, saltuariamente auto mia nafta, libero subito offresi immigrato. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

MEDICO dentista offresi collaborazione studio. Scrit. cassetta 3207, SPI, Torino.

MURATORE esperto occorrerebbesi piccoli lavori muratura, manutenzione casa. Telefonare 28-334. L6760

OFFRESI meccanico 1a categoria abilissimo soprattutti motori benzina nafta. Telefonare 892-959. G2655

OPERA buona donna lavori qualunque a giovane colto, distinto, avendo madre anziana. Telefonare 697-704. F5390

OPERAIO specializzato meccanico nafta e benzina e complessivista, offresi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. L6782

OPERATORE attrezzista presse, saldatore autogeno, occuperebbesi serio ditta, libero subito. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

PANTALONAIA cerca lavoro, Tessera 2078, Fornia Paola, Portula Biellese.

PELLETTERIE modellista, offresi adeguata famiglia. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino

PENSIONATO ex-ufficiale 45enne occuperebbesi cauzionando e dando massima garanzia per posto fiducia. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F5358

PENSIONATO statale scrupolosissimo cerca impiegarsi, fattorino, custode o simile presso. Telefonare 62-715. B4246

PERITO chimico praticissimo laboratorio e sperim., ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F5719

PERITO industriale meccanico 30enne, quindicennale esperienza officina, abile disegnatore, ufficio tecnico progettazione, esperimento aggiustaggio uso macchine utensili, offresi serio ditta. Ditigne referenze. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino, anche telefonare 320-070. B4437

PIALLATORE in categoria occuperebbesi anche ufficio meccanica. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4439

PIEMONTESE, 30enne, mp., esperienza commerciale, presenza, attivo, potente 2a, francese, cerca impiego, propaganda prodotti; preferibile industria, zona commerciale, disposto viaggiare, estero, referenze. Scrivi cassetta 3190, SPI, Torino.

PORTINERIA cercasi coniugi piemontesi con bimbo. Referenze. Telef. 54-237.

PRATICA paghe operaio, fattiure e lavori d'ufficio, impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telef. 61-456. C3743

PRATICISSIMA negozio, giovane, serietà, referenze, offresi. Tel. 694-058 ore 10-12.

PROVETTO negoziatore torniture, profilato altre macchine utensili, offresi, ruttum. inoxidia. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. M2245

QUARANTACINQUENNE ex capo reparto dopo-un cattivo viaggiata per impiego fiducia, anche lavoro notturno assistenza forni. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE offresi magazziniere, fattorino, manovali fabbrica, camperanado. Telefonare 762-893. L6160

QUARANTENNE militare occuperebbesi ore 8-18. Albano, via Pergolesi 140.

QUARANTOTTENNE, referenze, come qualità tecniche, pratiche, occuperebbesi magazz. capo reparto o capo squadra, agenziaggio, domestia, piaile, gradisce. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE offresi aiuto commessa pratica qualunque genere. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. F5730

QUATTORDICENNE volenterosa offresi apprendista mercatino, Mazzarino, Mascarella 59. B4391

QUINDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, primo impiego offresi. Telef. 890-869. C6285

RAGIONIERA contabile, lunga pratica grandi stabilimenti. Offresi anche piccola industria massimo rigore, brevetti. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5581

TORNITORE offresi ore libere, mill presse. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

TORNITORE I categoria libero subito offresi. Telef. 891-317. G2721

TORNITORE 1a, 30enne, pratico lavori stampi meccanica in genere. Po 37, Scudeli. G2394

TRASFERIRESBESI ovunque quarantenne, lunga pratica, offresi dattilografia, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B3932

TRATTORISTA meccanico trattori cingoli Diesel con lunga terragianango, capacità comprovata, sei anni estero, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. B4311

TRENTACINQUENNE, studi secondari, buone referenze, mill presse, occuperebbesi lavori ufficio oppure accetterebbe incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F5621

TRENTASEIENNE solidissime elettrico e autogeno specializzato. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5057

TRENTENNE offresi istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. B4182

TRENTENNE il benzina III nafta offresi autista. Telefono 792-903, ore pasti.

TRENTUNENNE laureato chimica industriale, conoscenza inglese francese, presenza, offresi. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4172

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Colonnello Fraticoli, Ebenezer Disse 2 C, Roma.

VEDOVA signora, seria, pratica cucina, cucito, stiro, andamento casa, cerca occupazione giornaliera. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F5693

VEDOVA 42enne, presenza, seria, offresi lavori casalinghi, anche negozio, pratica massaggi, qualunque lavoro anche a ore a giornata. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino F5726

VEDOVA 45enne fine, seria, cattolica, presenta, buona massaia, offresi governo casa famiglia semplice una tre persone, sedium libero in casa, mensile 13-15.000, libera metà maggio, ottime referenze. Scrivere dettagliatamente alla cassetta 7117, SPI, Torino. B4231

VELOCE pratica dattilografia 220mm. offresi. Telefonare 692-015. B4130

VELOCE stenodattilografia pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. G2482

VELOCISSIMA dattilografa praticissima lavori ufficio, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 883-206 ore 10-12, 14-18.

VELOCISSIMA dattilografia pratica paghe, contributi, compilista commerciale. Impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

VENTENNE volenterosa diploma media preferisce provincia cerca occupazione. Telefonare 77-580. F6037

VENTICINQUENNE, licenza ginnasio superiore, dattilografia, impiegherebbesi anche ovunque o commessa o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4358

VENTICINQUENNE, quinta ragioneria, diploma, pratica ufficio, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 45-969. M2636

VENTINOVENNE diplomato macchinista navale, triennale pratica disarmamento conduzione riparazioni grandi impianti ausiliari macchine vapore, cerca adeguata imbarco. Scrivere Campia, casella postale 14, Acqui. B4206

VENTIQUATTRENNE stenodattilografia 2a ragioneria, corrispondente francese, presenza, impiegherebbesi anche commessa, casiera. Scrit. cassetta 7175, SPI, Torino.

VENTISEIENNE coltte, referente 2a, magazziniere istituzione, occuperebbesi ovunque subito. Telefonare 44-209. F5063

VENTISEIENNE pratica commercio posizioni impiegata libera subito anche mezza giornata. Telef. 760.570 M2741

VENTITREENNE offresi servizio giornata. Telefonare giornali: 694-871.

VENTITREENNE sola, sapute lavorare, offresi commessa, unti presse. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5050

VENTITREENNE stenodattilo pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. B4452

VENTOTTENNE natante attivo, presenza, offresi ore libere lavori ufficio, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. M2270

VENTUNENNE dattilografa offresi, mill prese, referenze. Telef. 694-398.

VENTUNENNE ragioniera perito commerciale, abile compilazione, stenodattilografia, francese, inglese, esperienza. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne, seria, munita di licenza commerciale, dattilografia, completissima conoscenza macchine contabili, offresi ditta seria. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. L5745

SPEDIZIONI internazionali praticissimo mare terra eleganti bauche accompagnatrice introduzione vasta clientela Torino Piemonte, offresi mutuanti direttive casa spedizioni o ufficio similare grande industria. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veramente veloce perfetto francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. Valerio

STENODATTILOGRAFA 22 anni, presenza, lavori ufficio offresi. Telefono 550-230 ore 10-12. F5369

STENODATTILOGRAFA 26 anni veramente veloce, pratica lavori ufficio, desidera impiego ufficio. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B3913

TECNICO esperto, lunga pratica grandi stabilimenti. Offresi anche piccola industria massimo rigore, brevetti. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5581

TORNITORE offresi ore libere, mill presse. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

TORNITORE I categoria libero subito offresi. Telef. 891-317. G2721

TORNITORE 1a, 30enne, pratico lavori stampi meccanica in genere. Po 37, Scudeli. G2394

TRASFERIRESBESI ovunque quarantenne, lunga pratica, offresi dattilografia, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B3932

TRATTORISTA meccanico trattori cingoli Diesel con lunga terragianango, capacità comprovata, sei anni estero, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. B4311

TRENTACINQUENNE, studi secondari, buone referenze, mill presse, occuperebbesi lavori ufficio oppure accetterebbe incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F5621

TRENTASEIENNE solidissime elettrico e autogeno specializzato. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5057

TRENTENNE offresi istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. B4182

TRENTENNE il benzina III nafta offresi autista. Telefono 792-903, ore pasti.

TRENTUNENNE laureato chimica industriale, conoscenza inglese francese, presenza, offresi. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4172

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri, uffici. Colonnello Fraticoli, Ebenezer Disse 2 C, Roma.

VEDOVA signora, seria, pratica cucina, cucito, stiro, andamento casa, cerca occupazione giornaliera. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F5693

VEDOVA 42enne, presenza, seria, offresi lavori casalinghi, anche negozio, pratica massaggi, qualunque lavoro anche a ore a giornata. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino F5726

VEDOVA 45enne fine, seria, cattolica, presenta, buona massaia, offresi governo casa famiglia semplice una tre persone, sedium libero in casa, mensile 13-15.000, libera metà maggio, ottime referenze. Scrivere dettagliatamente alla cassetta 7117, SPI, Torino. B4231

VELOCE pratica dattilografia 220mm. offresi. Telefonare 692-015. B4130

VELOCE stenodattilografia pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. G2482

VELOCISSIMA dattilografa praticissima lavori ufficio, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 883-206 ore 10-12, 14-18.

VELOCISSIMA dattilografia pratica paghe, contributi, compilista commerciale. Impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

VENTENNE volenterosa diploma media preferisce provincia cerca occupazione. Telefonare 77-580. F6037

VENTICINQUENNE, licenza ginnasio superiore, dattilografia, impiegherebbesi anche ovunque o commessa o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4358

VENTICINQUENNE, quinta ragioneria, diploma, pratica ufficio, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 45-969. M2636

VENTINOVENNE diplomato macchinista navale, triennale pratica disarmamento conduzione riparazioni grandi impianti ausiliari macchine vapore, cerca adeguata imbarco. Scrivere Campia, casella postale 14, Acqui. B4206

VENTIQUATTRENNE stenodattilografia 2a ragioneria, corrispondente francese, presenza, impiegherebbesi anche commessa, cassiera. Scrit. cassetta 7175, SPI, Torino.

VENTISEIENNE coltte, referente 2a, magazziniere istituzione, occuperebbesi ovunque subito. Telefonare 44-209. F5063

VENTISEIENNE pratica commercio posizioni impiegata libera subito anche mezza giornata. Telef. 760.570 M2741

VENTITREENNE offresi servizio giornata. Telefonare giornali: 694-871.

VENTITREENNE sola, sapute lavorare, offresi commessa, unti presse. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5050

VENTITREENNE stenodattilo pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. B4452

VENTOTTENNE natante attivo, presenza, offresi ore libere lavori ufficio, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. M2270

VENTUNENNE dattilografa offresi, mill prese, referenze. Telef. 694-398.

VENTUNENNE ragioniera perito commerciale, abile compilazione, stenodattilografia, francese, inglese, esperienza. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBINEREMMO vendita ballnearia, vitreria minuterie, spugne, pelli scamosciate importi, articoli tecnoindustriali a provvigioni ecc. attivi, introdotti grande media industria, ferramenterie, ottima meccaniche, carrozzerie, garages, rivenditori Torino, Alessandria, Asti, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli e provincie. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. G2446

ABILI produttori per zona Biella cerca Commissionaria importante fabbrica automobili. Inviare curriculum, referenze a cassetta 3268, SPI, Torino. B4353

AGENTI assumiamo avviamo vendita lo quori privati, ottimo compenso. Industrie Radiel, Bra. M2272

ASSUMIAMO elemento introdotto vendita pasticcini dolciumi alimentari provvigione. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

ATTIVISSIMO auto ufficio centrale assumerebbe incarichi di vendita prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. L6024

CASA conbolumi cerca rappresentanti con automezzo proprio zone Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Puddimani, cassetta 105 A, Milano. 1057

CENTENARIA industria rinomato cerca nelle zone rappresentanti per ampliamento Piemonte. Esigesi ripetuta esperienza, conoscenza articolo, ottime referenze, case rappresentate, inoltre scrivere senza impegni richiesti. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M2740

CERCASI elemento per completa settore elettrico interessato. Tel. 70-153; 52-172.

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi giocattoli. Referenze. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B4297

CERCASI vendo e investire calle cicogna. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.

CERCO viaggiatore preferibile introdotto drogherie, alimentari Torino. Telefonare 687-562. F5522

COMMERCIALISTA, tra-fermodisti Roma, accetta ampliamento rappresentanza. Macchina scrivere. Palestrinese 267-186, ferme sera, Torino. L6084

COMPAGNIA serra estera cerca elementi per proprio ramo tubicotto inglese scritto, parlato, di-pe-to residenziale mezza giornata come rappresentante avvenire per Piemonte, eventualmente buona gratificata come rappresentante avvenire per Piemonte, eventualmente buona gratificata. Scrivere cassetta 112 D, SPI, Milano. B4366

CONCESSIONARIA macchine per cucire tedesche cerca rappresentante Piemonte Liguria, referentesi interessamento automezzo, già introdotto ambienti abbigliamento. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

CONCESSIONARIA macchine per cucire tedesche cerca rappresentante Piemonte Liguria, referentesi interessamento automezzo, già introdotto ambienti abbigliamento. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B4421

DISPONENDO posti ben inq. assumerà rappresentanza con deposito. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. L6165

FONDERIA in conduzione, specializzata le più primarie di alluminio, cerca produzione introdotta tutto mobilette. Referente serietà cassetta 3001, SPI, Torino.

GERMANIA residente, auto, camera, rappresentanze alle migliori imprese. Esperienze bancarie Amideo, Cremachi 1, Imperia. L7407

IMPORTANTE Casa ottimo elemento per zona capacità introduttissimo compenso fisso più provvigioni. Piemonte, Liguria, Torino per proprio assortimento per articolo forte consumo. Referenti serie referenze. Scrivere Casella 116 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria Toscana lavora in conto terzi articoli industriali, cerca in Piemonte, rappresentanti referenziati per zona Torino, provincia, invio referenze preliminare. Scrivere in busta chiusa stampe 1, Firenze. 2005

INDUSTRIA ceramiche pratica concorrenza cerca rappresentanti Piemonte automuniti. Referenze. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

INTRODOTTO Ditta Sardegna, sono disposti rappresentare Ditta Piemonte, Liguria, Lombardia. Telefono 46.547.

INTRODOTTO [illegible] specialità medicinali, cosmetici, igiene, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. B4355

INTRODOTTO [illegible] specialità medicinali, cosmetici, igiene, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. B4355

LABORATORIO confezioni con pizzetti propri incredibilissimi mercerie Torino cerca diversi articoli abbinare. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5692

MEDICINALI rappresentante disponente 6 giorni mensili accetta mandati Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F5343

SERIA ditta bagagli cerca procacciatori. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F6063

VENTITREENNE, Belvedere, rappresentante, semiresidente mensilità fissa, rappresentanza. Referenze. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. L6067

VIAGGIATORE qualunque età, anche fuori alimentari provincia Torino cerca succursale senza rappresentanza. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. B4373

10% provvigione viaggiatori esperti tessuti cotoni rubinetteria lunga introduzione zona interne Piemonte. Cassella 2057, SPI, Milano. B4111

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBINEREMMO vendita ballnearia, vitreria minuterie, spugne, pelli scamosciate importi, articoli tecnoindustriali a provvigioni ecc. attivi, introdotti grande media industria, ferramenterie, ottima meccaniche, carrozzerie, garages, rivenditori Torino, Alessandria, Asti, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli e provincie. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. G2446

ABILI produttori per zona Biella cerca Commissionaria importante fabbrica automobili. Inviare curriculum, referenze a cassetta 3268, SPI, Torino. B4353

AGENTI assumiamo avviamo vendita lo quori privati, ottimo compenso. Industrie Radiel, Bra. M2272

ASSUMIAMO elemento introdotto vendita pasticcini dolciumi alimentari provvigione. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

ATTIVISSIMO auto ufficio centrale assumerebbe incarichi di vendita prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. L6024

CASA conbolumi cerca rappresentanti con automezzo proprio zone Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Puddimani, cassetta 105 A, Milano. 1057

CENTENARIA industria rinomato cerca nelle zone rappresentanti per ampliamento Piemonte. Esigesi ripetuta esperienza, conoscenza articolo, ottime referenze, case rappresentate, inoltre scrivere senza impegni richiesti. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M2740

CERCASI elemento per completa settore elettrico interessato. Tel. 70-153; 52-172.

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi giocattoli. Referenze. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B4297

CERCASI vendo e investire calle cicogna. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.

CERCO viaggiatore preferibile introdotto drogherie, alimentari Torino. Telefonare 687-562. F5522

COMMERCIALISTA, tra-fermodisti Roma, accetta ampliamento rappresentanza. Macchina scrivere. Palestrinese 267-186, ferme sera, Torino. L6084

COMPAGNIA serra estera cerca elementi per proprio ramo tubicotto inglese scritto, parlato, di-pe-to residenziale mezza giornata come rappresentante avvenire per Piemonte, eventualmente buona gratificata. Scrivere cassetta 112 D, SPI, Milano. B4366

CONCESSIONARIA macchine per cucire tedesche cerca rappresentante Piemonte Liguria, referentesi interessamento automezzo, già introdotto ambienti abbigliamento. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B4421

DISPONENDO posti ben inq. assumerà rappresentanza con deposito. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. L6165

FONDERIA in conduzione, specializzata le più primarie di alluminio, cerca produzione introdotta tutto mobilette. Referente serietà cassetta 3001, SPI, Torino.

GERMANIA residente, auto, camera, rappresentanze alle migliori imprese. Esperienze bancarie Amideo, Cremachi 1, Imperia. L7407

IMPORTANTE Casa ottimo elemento per zona capacità introduttissimo compenso fisso più provvigioni. Piemonte, Liguria, Torino per proprio assortimento per articolo forte consumo. Referenti serie referenze. Scrivere Casella 116 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria Toscana lavora in conto terzi articoli industriali, cerca in Piemonte, rappresentanti referenziati per zona Torino, provincia, invio referenze preliminare. Scrivere in busta chiusa stampe 1, Firenze. 2005

INDUSTRIA ceramiche pratica concorrenza cerca rappresentanti Piemonte automuniti. Referenze. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

INTRODOTTO Ditta Sardegna, sono disposti rappresentare Ditta Piemonte, Liguria, Lombardia. Telefono 46.547.

INTRODOTTO [illegible] specialità medicinali, cosmetici, igiene, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. B4355

LABORATORIO confezioni con pizzetti propri incredibilissimi mercerie Torino cerca diversi articoli abbinare. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5692

MEDICINALI rappresentante disponente 6 giorni mensili accetta mandati Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F5343

SERIA ditta bagagli cerca procacciatori. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F6063

VENTITREENNE, Belvedere, rappresentante, semiresidente mensilità fissa, rappresentanza. Referenze. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. L6067

VIAGGIATORE qualunque età, anche fuori alimentari provincia Torino cerca succursale senza rappresentanza. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. B4373

10% provvigione viaggiatori esperti tessuti cotoni rubinetteria lunga introduzione zona interne Piemonte. Cassella 2057, SPI, Milano. B4111

ACCERTAMENTI, informazioni, indagine, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 466

ACQUISTO dischi, grammofoni, fonografi che, binocoli, cinepresse, proiettori, obiettivi, oggetti vari. Telefono 200-320.

ACQUISTO quadri, cinepresse, proiettori, pendoli, specchiere dorate, lampadari, grammofoni, lampadari cristallini, ecc. Telefonare 29-670. F5049

ADDIZIONATRICI, Solo, contabili, due che ratterano stenter, San Tommaso 20, Telefono 550-000. 2166

NOVITA' sensazionale auto, 4 centimetri Fiesi Europei, maggior rigidità e velocità, minor consumo, cercasi rappresentanti motorizzati zona, cessionarie distributori ciascuna regionale. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5639

OLEIFICIO pg. G. Languasco, Oneglia. Cerca assunzione rappresentanti pagamento contrassegno. M2165

PER articolo interessante esposizioni, collegi, cerasoni sviluppanti bene introdotti, residenti capoluogo circondario Piemonte. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

PER vendita piano doverosa assistenza postgiugni abitanti alpinismo provvigione. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

ATTIVISSIMO auto ufficio centrale assumerebbe incarichi di vendita prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. L6024

CASA conbolumi cerca rappresentanti con automezzo proprio zone Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Puddimani, cassetta 105 A, Milano. 1057

CENTENARIA industria rinomato cerca nelle zone rappresentanti per ampliamento Piemonte. Esigesi ripetuta esperienza, conoscenza articolo, ottime referenze, case rappresentate, inoltre scrivere senza impegni richiesti. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M2740

CERCASI elemento per completa settore elettrico interessato. Tel. 70-153; 52-172.

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi giocattoli. Referenze. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B4297

CERCASI vendo e investire calle cicogna. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.

CERCO viaggiatore preferibile introdotto drogherie, alimentari Torino. Telefonare 687-562. F5522

COMMERCIALISTA, tra-fermodisti Roma, accetta ampliamento rappresentanza. Macchina scrivere. Palestrinese 267-186, ferme sera, Torino. L6084

COMPAGNIA serra estera cerca elementi per proprio ramo tubicotto inglese scritto, parlato, di-pe-to residenziale mezza giornata come rappresentante avvenire per Piemonte, eventualmente buona gratificata. Scrivere cassetta 112 D, SPI, Milano. B4366

CONCESSIONARIA macchine per cucire tedesche cerca rappresentante Piemonte Liguria, referentesi interessamento automezzo, già introdotto ambienti abbigliamento. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B4421

DISPONENDO posti ben inq. assumerà rappresentanza con deposito. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. L6165

FONDERIA in conduzione, specializzata le più primarie di alluminio, cerca produzione introdotta tutto mobilette. Referente serietà cassetta 3001, SPI, Torino.

GERMANIA residente, auto, camera, rappresentanze alle migliori imprese. Esperienze bancarie Amideo, Cremachi 1, Imperia. L7407

IMPORTANTE Casa ottimo elemento per zona capacità introduttissimo compenso fisso più provvigioni. Piemonte, Liguria, Torino per proprio assortimento per articolo forte consumo. Referenti serie referenze. Scrivere Casella 116 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria Toscana lavora in conto terzi articoli industriali, cerca in Piemonte, rappresentanti referenziati per zona Torino, provincia, invio referenze preliminare. Scrivere in busta chiusa stampe 1, Firenze. 2005

INDUSTRIA ceramiche pratica concorrenza cerca rappresentanti Piemonte automuniti. Referenze. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

INTRODOTTO Ditta Sardegna, sono disposti rappresentare Ditta Piemonte, Liguria, Lombardia. Telefono 46.547.

INTRODOTTO [illegible] specialità medicinali, cosmetici, igiene, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. B4355

LABORATORIO confezioni con pizzetti propri incredibilissimi mercerie Torino cerca diversi articoli abbinare. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5692

MEDICINALI rappresentante disponente 6 giorni mensili accetta mandati Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F5343

SERIA ditta bagagli cerca procacciatori. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F6063

VENTITREENNE, Belvedere, rappresentante, semiresidente mensilità fissa, rappresentanza. Referenze. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. L6067

VIAGGIATORE qualunque età, anche fuori alimentari provincia Torino cerca succursale senza rappresentanza. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. B4373

10% provvigione viaggiatori esperti tessuti cotoni rubinetteria lunga introduzione zona interne Piemonte. Cassella 2057, SPI, Milano. B4111

ACCERTAMENTI, informazioni, indagine, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 466

ACQUISTO dischi, grammofoni, fonografi che, binocoli, cinepresse, proiettori, obiettivi, oggetti vari. Telefono 200-320.

ACQUISTO quadri, cinepresse, proiettori, pendoli, specchiere dorate, lampadari, grammofoni, lampadari cristallini, ecc. Telefonare 29-670. F5049

ADDIZIONATRICI, Solo, contabili, due che ratterano stenter, San Tommaso 20, Telefono 550-000. 2166

NOVITA' sensazionale auto, 4 centimetri Fiesi Europei, maggior rigidità e velocità, minor consumo, cercasi rappresentanti motorizzati zona, cessionarie distributori ciascuna regionale. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5639

OLEIFICIO pg. G. Languasco, Oneglia. Cerca assunzione rappresentanti pagamento contrassegno. M2165

PER articolo interessante esposizioni, collegi, cerasoni sviluppanti bene introdotti, residenti capoluogo circondario Piemonte. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

PER vendita piano doverosa assistenza postgiugni abitanti alpinismo provvigione. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

ACCOCCASIONE modelli Lingiadecche per uomini, bambini ogni tipo. Vendita diretta senza numero. Quaglia, Barbaroux 58. 10041

CERCASI tutti superfluamente gioielleria, orologeria, argenteria, oreficeria Piemonte, esclusivamente. Fabbricante, Corso Cairoli 6, Torino. L6077

ABBIATE possibile introdurre in rifinimento pelletterie, portamonete, articoli per viaggiare. Pellegrini, Corso Alberto 40-bis Torino. 17-372. 900

ABBISOGNANDOVI accertamenti indicazioni premiate mensili, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, angolo C. Alberto. Tel. 41.100, 521-513.

AFFITTASI macchinario moderno 16-20 Cv/tal, via Orlando 5, Grugnasco.

ARREDAMENTI pronti a contanti da-1 fino a 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, camere lacche, soggiorni, salotti, poltrone, impianti completi e singoli, mobili vari. Facilitazioni. Confortabilissimo. Via Madonna 3 angolo Duomo servizio, telefono 592.662. Succursale: Duchessa Jolanda 2 (corriere). 2151

ARREDATEVI casa del Mobile, Borgo ang. Rubino. Camere massicce 75.000, Tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1743

ASSORTIMENTO modelli fabbrica, Fratelli Micheli, corso Vittorio 36. Camere, sale, salotti. Mobili industriali e maggiorate. Fabbricazione propria. Struttura massima garanzia. Confortabilissimo. 2307

ASSORTIMENTO palette, cappelloni, abiti a grandi vestaglie, camicie, cravatte, maglieria, mercerie, Jarrod, Via Cappellina 14. 1814

ATTENZIONE! Matrimoniali 47.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Via Lagrange 22 (2o cortile). Principe Amedeo 20.

AVETE debiti pignoramento esposizioni? Risolti pendenti in-anni? Completo Tribunale. Telefonare 692.653. L6459

AVVISO Quando abbisognerà mobili qualunque tipo, sale, pranzo, camerette stanze di ogni tipo, salotti, tinelli, divani, poltrone, cucine, Cigna 17, telefono 22-844.

BACHI, cartonnages, necessari, metallo zone macchine. Pellico 5. Tel. 42.918.

BAGNI, cartonnages, necessari, metallo zone macchine. Pellico 5. Tel. 42.918.

BAGNI, cartonnages, necessari, metallo zone macchine. Pellico 5. Tel. 42.918.

BAGNI rubinetteria, accessori, Ceramiche accadia. Bagni in 17, cortile Teatro Regio. 10048

BANCHI bar modelli recenti, pronti, per cassiere arredamenti completi. « Arte », Galleria 2. 1240

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca Sedegni, facilissimo. Mayo, Po, letto 4. 700

CAMERE letto, sale, poltrone, modelli unici, arredi. Facilissima svolta. Barocco, via Vanzetta calino angolo via Belfiore 42, Rateazioni. 10028

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, tappeti convenient